IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **48** / *L.* **1400** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 8 *Lunedì* **12** *dicembre 1994*

LE TRUPPE RUSSE SONO ENTRATE ALL'ALBA NELLA REPUBBLICA SEPARATISTA: BOMBARDATA LA CAPITALE GROZNY

Eltsin manda i carri armati in Cecenia

Otto morti intorno alle barricate, popolazione in fuga - «L'azione per ristabilire l'ordine» - Clinton: «E' un affare interno»

MOSCA — L'esercito russo è entrato in Cecenia all'alba di ieri. Tre colonne di carri armati e mezzi blindati si sono mosse puntando verso la capitale Grozny. L'attacco era nell'aria da venerdì, quando Eltsin ha firmato il decreto che autorizzava il ricorso a qualunque mezzo per riportare l'ordine nella repubblica separatista.

Un primo scontro si è sviluppato quando un gruppo di nazionalisti ha tentato di sbarrare la strada alle truppe di Mosca, incendiando alcuni mezzi pesanti. Intorno alle barricate sono morte cinque persone. Un secondo blocco è stato attuato poco dopo, con altre tre vittime. Per il resto, i militari russi non hanno praticamente incontrato resistenza.

Il presidente Dudaiev ha dichiarato che il suo popolo resisterà ad oltranza e avvertendo il Cremlino che l'invasione provocherà conseguenze imprevedibili. Ma il governo russo non vuole sentir parlare di invasione. Il portavoce del Cremlino ha assicurato che i soldati hanno l'ordine di non entrare a Grozny, dove il panico si è già impadronito della popolazione: molta gente ha cominciato a fuggire. Ci sarebbe stato anche un bombardamento aereo su Grozny, e sembra che 40 militari russi e sei blindati siano caduti in mano ai separatisti.

Gli Usa, ha detto Clinton, non intendono entrare in una questione interna russa. Per Eltsin l'intervento ha come unico fine quello di fare pressione sui separatisti per una soluzione politica.

A pagina 4

I «caschi blu» appiedati

BELGRADO — Solo poche ore dopo aver rilasciato tutti i caschi blu ancora tenuti in ostaggio in varie parti della Bosnia, i serbo-bosniaci hanno nuovamente ostacolato in ogni modo l'azione dell'Unprofor a Sarajevo. In particolare hanno sequestrato un convoglio che portava benzina ai caschi blu, ormai costretti a fare i pattugliamenti a piedi. I i serbo-bosniaci hanno anche preteso che l'Unprofor non scorti più con suoi mezzi blindati i convogli umanitari.

Ieri è giunto a Sarajevo da Zagabria il comandante in capo dei caschi blu in Bosnia, generale Michael Rose, cui sabato era stato impedito di recarsi a Bihac. Ma ha dovuto atterrare «a suo rischio e pericolo», perché i serbi non gli avevano dato l'autorizzazione. Il presidente dell'autoproclamata repubblica di Krajina ha detto che a Rose è stato impedito di raggiungere Bihac per proteggerlo, in quanto la situazione è molto pericolosa, aggiungendo poi che Rose non aveva chiesto il permesso alle autorità serbo-biosniache.

A pagina 4

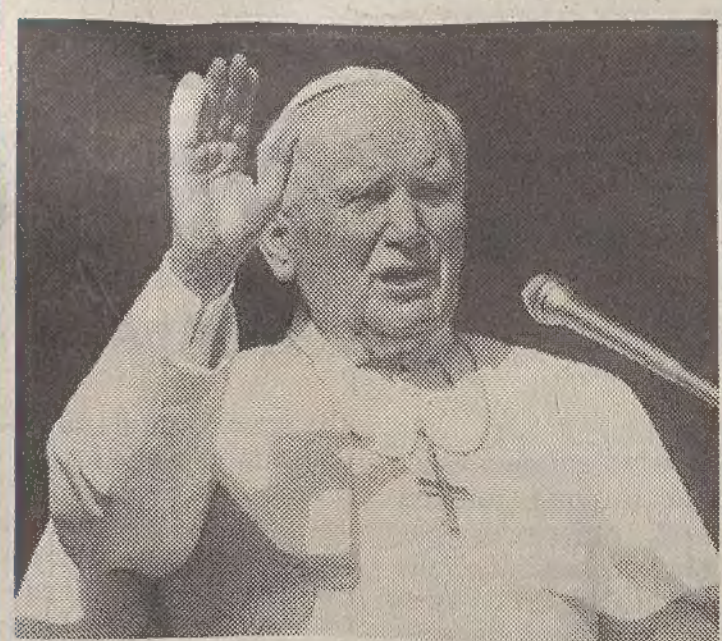
OGGI VERDETTO FMI: CI SAREBBE UN BUCO DI 20 MILA MILIARDI

Una manovra zoppa

Paiono inevitabili nuove tasse - La finanziaria comincia il suo iter al Senato

Maroni: «Probabile una crisi»

RIBADITO IL PRIMATO DI DIO

Un nuovo appello di Giovanni Paolo II ai cattolici italiani

CITTA' DEL VATICANO — Il giorno dopo Loreto, il Papa è tornato a ribadire, a esortare. E' chiaro che ai vertici della Santa Sede la situazione dell'Italia, con i suoi conflitti istituzionali, le sue agitazioni sociali e la sua politica magmatica, costituisce motivo di preoccupazione. Ecco perché Giovanni Paolo II è tornato a parlare dell'Italia anche ieri, all'«Angelus», rivolgendosi alle trentamila persone in piazza San Pietro. Ha cominciato col dire che «nell'attuale momento storico, con la grande preghiera per l'Italia e con l'Italia, abbiamo voluto riaffermare il primato di Dio nella vita delle persone, delle famiglie e della stessa società». Si tratta di una «condizione indispensabile per la costruzione di un avvenire sereno e proficuo per tutti». Poi ha invitato i cattolici italiani ad operare con sempre maggiore impegno per il futuro del Paese.

A pagina 3

Il Ppi vorrebbe un «governo del Presidente», il Pds scarica Rifondazione. Domani a Milano l'interrogatorio di Berlusconi

ROMA — Forse si continuano a mettere in scena solo farse, come dice Berlusconi, ma è pesante l'aria che si respira nei palazzi romani, all'inizio della settimana che vedrà il presidente del Consiglio interrogato dai giudici e la Finanziaria percorrere al Senato la seconda tappa del suo calvario sotto gli sguardi dl Fmi.

Per il mnistro Roberto Maroni una crisi di governo sembra probabile: «Si ipotizza un governo diverso, con una guida diversa, con una diversa maggioranza parlamentare». Dietro questo disagio, aggiunge, ci sono anche le dimissioni di Di Pietro.

E, in attesa della verifica, gli oppositori incalzano. Il Ppi punta esplicitamente a un nuovo governo. Buttiglione parla di un governo del Presidente con tutti dentro, comprese Forza Italia e An. Anche Napolitano è di quest'avviso, e condivide l'opinione di D'Alema che si debba andare ad un governo delle regole. D'Alema da parte sua dice un secco no a un nuovo cartello delle sinistre. Il suo obiettivo è quello di alleanze tra forze della sinistra democratica e forze di centro: «Noi non nutriamo pregiudiaili ideologiche verso Rifondazione. Ma non rifaremo l'errore di marzo. Un cartello delle sinistre sarebbe perdente».

Domani la finanziaria approda in aula al Senato per il «rush» finale. Ma sul voto pesano ancora molte incognite. Sull'umore dell'assemblea inciderà notevolmente anche il giudizio del Fondo monetario internazionale, i cui ispettori oggi consegneranno al ministro del Tesoro il verdetto sulla manovra del governo. Già si sa che di positivo c'è ben poco. Mancherebbero all'appello 20 mila miliardi. Un «buco» che l'esecutivo dovrà tappare in gran fretta..

E domani il presidente del Consiglio si presenterà al palazzo di giustizia di Milano. A condurre il faccia a faccia sarà quasi certamente il procuratore capo Borrelli, affiancato dai sostituti Davigo e Colombo.

A pagina 2-3

PARIGI

Delors rinuncia alla corsa all'Eliseo

PARIGI — «Non mi candido». Jacques Delors, presidente uscente della Commissione Europea, non parteciperà alla corsa per l'Eliseo. Ad annunciarlo è stato lui stesso, ieri, in tv, nel corso della trasmissione «7-7». Alle presidenziali dell'aprile '95 Delors dunque non ci sarà. Il successore di Françcois Mitterand dovrà essere scelto fra gli altri candidati.

Perche? Delors lo ha spiegato in modo molto semplice: non riuscirebbe a governare. Il suo programma sarebbe boicottato da una maggioranza parlamentare di destra a lui ostile. Dunque meglio rinunciare. Il «gran rifiuto» di Delors è stato accompagnato da una sua scarna dichiarazione: «Sarò certamente criticato, ma spero che il popolo francese capirà».

A pagina 5

BATTUTA LA LAZIO, PRIMO TOTOGOL MILIARDARIO

Il balzo della Juve

La Triestina espugna Treviso (1-0): incidenti e arresti

ROMA — La Juventus si sbarazza della Lazio (4-3 con un grande Del Piero, autore di una doppietta) e svetta in testa alla classifica di serie A, approfittando della battuta d'arresto del Parma (0-0 con il Genoa). I bianconeri devono ancora recuperare una partita (il derby con il Torino) e si pongono come i principali pretendenti allo scudetto.

Dietro c'è ora la Fiorentina che — in una partita «blindata» per tenere a bada le tifoserie — ha battuto la Roma per 1-0: un risultato immeritato, ma quel che conta sono i gol (anche le autoreti).

Il Milan torna a vincere anche in campionato, battendo in trasferta il Foggia per 3-1 (per il Diavolo sono due le partite da recuperare), l'Inter cade in casa con il Napoli (0-2), il Padova batte il Cagliari (2-1), la Reggiana supera la Cremonese (2-0) e il Torino fa fuori il Bari (2-0), 0-0 tra Brescia e Sampdoria.

Primo Totogol miliardario: all'unico vincitore 1 miliardo e 800 milioni. Ai 13 oltre mezzo miliardo.

In serie B, l'Udinese spazza via l'Acireale con un sonante 3-0 e si riporta a ridosso delle prime, conquistando la terza posizione a cinque punti dalla capoclassifica Piacenza.

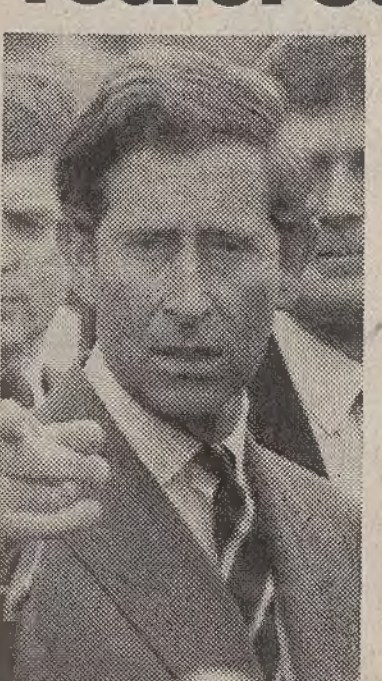
In serie D, nello scontro al vertice la Nuova Triestina esce vittoriosa (1-0, gol di Polmonari) dal campo del Treviso e rinsalda la sua prima posizione, ora con 4 punti di distacco. Ma la partita ha registrato numerosi incidenti: i tifosi locali hanno mal digerito la sconfitta. Cinque arrestati, tra cui tre triestini (in Cronaca).

Per quanto riguarda il basket di A1, la Illycaffè ha subito a Bologna, contro la Filodoro, un'altra sconfitta (91-80). Le cose cominciano a mettersi male.

Nelle foto: a sinistra Savicevic segna il secondo gol del Milan, a destra Del Piero segna il secondo della Juve.

In Sport

DOPO UNA VISITA NOTTURNA A CAMILLA, ALMENO SECONDO IL «SUNDAY MIRROR»

Pochade reale: Carlo se la fila nel bagagliaio

LONDRA — Epilogo poco regale — almeno secondo il tabloid britannico «Sunday Mirror» — per un furtivo incontro d'amore tra il principe Carlo e Camilla: l'erede al trono inglese si sarebbe nascosto nel bagagliaio dell'auto per uscire dalla casa di lei senza incappare in occhi e teleobiettivi indiscreti.

Il giornale racconta in esclusiva che una settimana fa Carlo è andato da Camilla approfittando del fatto che l'«unico amore della sua vita» era sola in casa: il marito Andrew Parker Bowles era fuori per un weekend di caccia e i figli Tom (19 anni) e Laura (16) erano anch'essi via da amici.

Camilla — con cui Carlo ha confessato di aver avuto tre storie d'amore in diversi periodi — vive in una villa vicino a Corsham, un centro nel Wiltshire a due ore di macchina da Londra.

Stando al «Sunday Mirror», il principe è arrivato alla villa dell'amante a bordo di una Vauxhall Carlton guidata da una delle sue guardie del corpo, Colin Trimming. Erano le 8.30 di sera. I vicini l'hanno intravisto mentre entrava.

A detta del giornale, Carlo è rimasto quattro ore con Camilla e ha poi architettato la fuga nel bagagliaio temendo l'appostamento dei paparazzi: e in effetti il «Sunday Mirror» pubblica una foto della guardia del corpo Trimming che — così almeno dice la didascalia — «va via a tutta velocità dalla casa di Camilla con Carlo nascosto nel bagagliaio».

Poi ci si chiede come mai gli inglesi cominciano ad essere stufi della famiglia reale.

g. t.

SI APRE UNA SETTIMANA DIFFICILE: INTERROGATORIO DEL CAVALIERE E VOTO DELLA FINANZIARIA AL SENATO

Il governo sul filo del rasoio

IL PAESE ALLA RICERCA DI CERTEZZE

Risiko istituzionale su verifica e riforme

Analisi di
Luca Tentoni

ROMA - In periodo natalizio i giochi da tavolo vanno per la maggiore. Per le festività '94 la nostra classe politica ha scelto il Risiko. Modello istituzionale, s'intende. Ad aprire le ostilità è stata l'inedita alleanza formata da An, Forza Italia, riformatori, Ccd e Rifondazione comunista che a Montecitorio, in commissione affari costituzionali, ha di fatto bocciato la proposta Speroni di riforma del sistema elettorale per le regioni ordinarie. L'ipotesi governativa, sostenuta dal ministro per le Riforme, rappresentava un tentativo di mediazione fra il «doppioturnismo» dei progressisti e il «monoturnismo» di Pannella e di gran parte del Polo (Lega esclusa).

La differenza fra i modelli a confronto non è da poco, ma non occorre addentrarsi in dettagli tecnici per comprenderla. Basta ricordare che alle elezioni politiche di marzo il turno unico ha favorito la vittoria del centro-destra, mentre le occasioni nelle quali si è adottato il ballottaggio (per i sindaci e i presidenti delle province) hanno visto centristi e progressisti avere la meglio. La mediazione di Speroni prevedeva l'adozione di un doppio turno «edulcorato». Una soluzione che avrebbe potuto mettere tutti d'accordo. Ma il fronte del turno unico, capeggiato da Pannella, ha preferito lo scontro. L'adozione del ballottaggio anche per i consigli regionali, infatti, avrebbe costituito il trampolino di lancio per dare ai sostenitori dell'uninominale «alla francese» (ovvero a due turni) un valido argomento per estendere il sistema anche alla scelta di deputati e senatori.

Vistosi sconfitto, Speroni ha rimesso al presidente del Consiglio la delega sulla riforma della legge elettorale per le regioni. E la Lega ha oggi un motivo in più per dire che questo governo non è in grado di promuovere l'avvio di una fase costituente. L'esecutivo è nato da circa sette mesi, ma su federalismo e riforme elettorali, nonostante il gran parlare, si è fatto poco o nulla. Tutto ciò mentre Bossi fa sempre più spesso riferimento a un governo che dovrebbe dare all'Italia la Carta Fondamentale della tanto attesa Seconda Repubblica.

Di più: il «senatur» distingue fra governi politici - nei quali Carroccio e Pds non potrebbero convivere - e una formula «costituente» che necessariamente comporterebbe il formarsi di una grande coalizione senza An e Rifondazione comunista.

Ma il Risiko istituzionale non finisce qui. Fra le mosse più interessanti c'è quella referendaria di Pannella sul taglio della quota proporzionale per Montecitorio e Palazzo Madama per estendere il maggioritario uninominale a turno unico (il candidato che arriva primo vince, anche se con meno del 50% dei voti) a tutti i 630 seggi della Camera e ai 315 del Senato: ora il «sistema inglese» si applica solo a tre quarti dei posti in palio. L'arma referendaria è la più insidiosa per tutti. In primo luogo per Lega e opposizioni: il turno unico favorirebbe azzurri e An costringendo Bossi a restare nel Polo in condizioni di subalternità pur di mantenere alla Lega l'attuale cospicua rappresentanza parlamentare.

Persino Berlusconi non può guardare con serenità ai referendum contro la famosa (o famigerata) legge Mammì, l'esito positivo dei quali costringerebbe la Fininvest a cedere due reti televisive e Publitalia a fare a meno di una buona fetta della raccolta pubblicitaria. Il voto anticipato potrebbe essere una via d'uscita. Ma ripresentarsi agli elettori dopo aver presieduto uno dei più brevi e instabili governi degli ultimi tempi non favorirebbe Berlusconi; per contro, la prospettiva di votare ancora con queste pasticciate leggi elettorali per le Camere esporrebbe le opposizioni (se si presentassero divise) a una nuova possibile sconfitta.

Qualche giorno fa, nel corso di una trasmissione televisiva di Telemontecarlo, è stato chiesto agli spettatori se pensano che la democrazia in Italia sia in pericolo. Il 58% ha risposto sì. Il responso ci sembra un po' troppo pessimista. Ma è evidente che la preoccupazione deriva dalla necessità di avere presto un governo stabile, un deficit pubblico contenuto e un nuovo assetto istituzionale. Tutte cose che restano nel libro dei sogni. Mentre sui mercati valutari la verifica si fa ogni giorno.

E D'Alema «scarica» Rifondazione comunista

ROMA - Aria di crisi? Forse si continua a mettere in scena solo farse, come dice Berlusconi, ma l'aria che si respira nei palazzi romani, all'inizio della settimana che vedrà il presidente del Consiglio interrogato dai giudici di Mani Pulite e la Finanziaria percorrere in Aula, al Senato, la seconda tappa del suo calvario sotto gli sguardi occhiuti degli uomini del Fmi, è assai pesante.

Lo nota anche il vice presidente del Consiglio, Bobo Maroni, in viaggio nelle Langhe per verificare lo stato del dissesto provocato dal maltempo ai primi di novembre. Un disagio che il ministro dell'Interno osserva anche nei magistrati, a prescindere dalla loro ideologia politica. Tanto che una crisi di governo gli sembra probabile. «Si ipotizza, osserva, un governo diverso, con una guida diversa, con una diversa maggioranza parlamentare». Dietro questo disagio, aggiunge, sono anche le dimissioni di Di Pietro, che hanno indotto l'opposizione ad una accelerazione forte delle iniziative contro il governo. E anche per Maroni è importante l'annuncio del possibile rinvio del congresso del Pds.

Ma il ministro non intende farsi coivolgere nel gioco delle previsioni. Qualcuno ha fatto il suo nome come successore di Berlusconi, ma lui taglia corto. «Se posso scegliere rimango qui», dice. «Al Viminale».

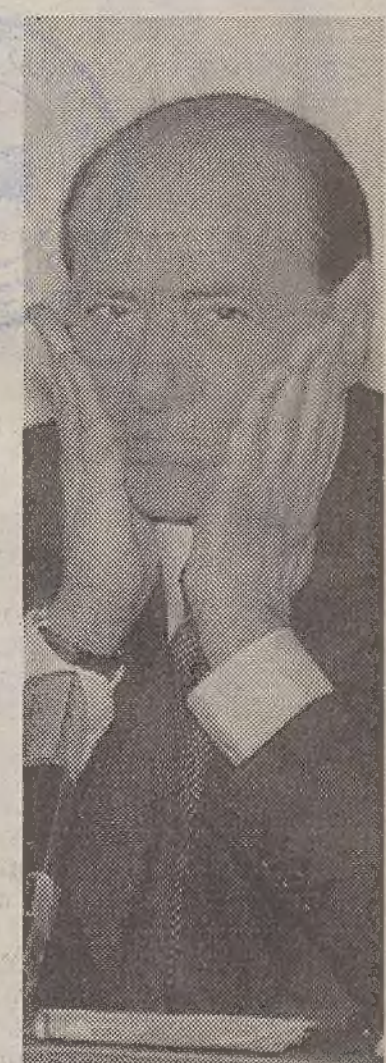
Ma, in attesa della verifica, gli oppositori incalzano. Il Ppi, galvanizzato dall'invito del Papa ai cattolici per una loro maggiore presenza politica nella vita del Paese in questo momento, che il Pontefice dimostra di ritenere estremamente difficile, punta esplicitamente ad un nuovo governo considerando quello attuale di Berlusconi al capolinea, come aveva detto Casini. Buttiglione parla di un «Ciampi-bis», un governo del Presidente con tutti dentro, comprese Forza Italia e An. Un governo che cerchi la sua maggioranza in Parlamento, che vari un minimo di riforme istituzionali e la nuova legge elettorale. Poi si andrà alle elezioni «possibilmente con raggruppamenti politici chiari».

Il governo del Presidente convince anche Rosy Bindi che tuttavia non accetta l'ipotesi del «dentro tutti» formulata dal segretario del Ppi. Esclude, la Bindi, un Berlusconi-bis, come piacerebbe a Casini che chiede alla Lega di fare chiarezza sulle sue posizioni. «Dopo la finanziaria, insiste la Bindi, questo governo deve cedere il posto ad un altro che riscriva le regole».

Anche Napolitano è di quest'avviso. L'ex presidente della Camera sottolinea «l'urgenza di un nuovo quadro di governo, anche perchè l'Italia sta facendo sulla scena internazionale una figura penosa. Basta guardare le apparizioni televisive del presidente del Consiglio ad Essen, dice, per avvertire un senso di autentica mortificazione nazionale». L'esponente della Quercia condivide l'opinione di D'Alema che si debba andare ad un governo delle regole. Ma ha invitato il segretario del Pds a non assegnare al nuovo governo solo il compito della riforma elettorale e dell'informazione. E' la risposta a quanto ha affermato il leader della Quercia in una intervista apparsa ieri su *La Repubblica*.

Ma in quell'occasione D'Alema ha detto anche un secco no ad un nuovo cartello delle sinistre, ad una nuova «gioiosa macchina da guerra», come quella messa insieme dal suo predecessore Occhetto e sconfitta clamorosamente nelle elezioni del 27 marzo. Il suo obiettivo è quello di alleanze tra forze della sinistra democratica e forze di centro. «Noi, ha affermato, non nutriamo pregiudiziali ideologiche verso Rifondazione. Ma non rifaremo l'errore di marzo. Un cartello delle sinistre sarebbe perdente». Risponde Bertinotti: «D'Alema dà una risposta sbagliata. Sarebbe un risultato negativo per la sinistra».

Neri Paoloni

Silvio Berlusconi

OGGI IL VERDETTO DEGLI ISPETTORI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Manovra, nuove tasse all'orizzonte

All'appello mancherebbero ventimila miliardi - Due gli ostacoli: condono e pensioni d'annata

ROMA - Domani la finanziaria approda in aula al Senato per il «rush» finale. Ma sul voto pesano ancora molte incognite. Prima fra tutte l'atteggiamento della Lega sul condono edilizio e, poi, quello di Alleanza nazionale sulle pensioni d'annata. Entrambe pronte a dare battaglia se il governo facesse di testa sua con la proroga della sanatoria al 31 dicembre e il rinvio al '96 dell'adeguamento degli assegni previdenziali.

Ma sull'umore dell'assemblea inciderà notevolmente anche il giudizio del Fondo monetario internazionale. Gli ispettori del Fmi oggi consegneranno al ministro del Tesoro, Lamberto Dini, il documento con il verdetto sulla manovra economica del governo. Già si sa, comunque, che di positivo c'è ben poco. Quasi nulla. Mancherebbero all'appello, infatti, 20 mila miliardi. Un «buco» che l'esecutivo, guidato da Silvio Berlusconi, dovrà tappare in gran fretta per evitare di far esplodere il disavanzo. O meglio per contenere il fabbisogno entro l'obiettivo programmato: 138 mila miliardi.

Come? Con nuove tasse. Per forza. Il governo dovrà intervenire anche sulle entrate fiscali. La manovra bis, dunque, appare ormai inevitabile. Del resto lo stesso Dini da settimane ricorda che Palazzo Chigi, subito dopo l'approvazione della finanziaria, rifarà i conti. Le falle ancora da chiudere sono quattro: la maggior spesa per interessi dovuta all'aumento dei tassi (si parla di 10-15 mila miliardi); gli interventi in favore delle zone alluvionate (circa 20 mila miliardi); le sentenze della Corte Costituzionale sulle pensioni (30 mila miliardi); e l'incertezza sulle entrate del condono edilizio e delle altre sanatorie.

Anche se tutte queste spese venissero scaglionate nel tempo (come Dini ha, peraltro, già annunciato) saranno necessari comunque un bel po' di miliardi. Che verranno tolti, con ogni probabilità, dalle nostre tasche. La leva del fisco non potrà essere lasciata nel cassetto ancora a lungo.

Oggi, dunque, si sapranno con esattezza le cifre che mancano all'appello. E domani, tra il diluvio di polemiche che ne seguirà, i senatori cominceranno il «tour de force» per spedire la finanziaria, il più velocemente possibile, alla Camera dove ci sarà il varo definitivo a cavallo di Natale: 50 mila miliardi che già non bastano più.

Chiara Raiola

«Andreotti mafioso»: se ne riparla a gennaio

PALERMO - Il giudice per le indagini preliminari Agostino Gristina ha rinviato l' udienza preliminare dell' inchiesta contro il senatore Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, al 27 gennaio prossimo.

Il gip ha emesso un' ordinanza di «differimento» ed un decreto di fissazione di nuova udienza su richiesta dei difensori di Andreotti. «La Procura continua a depositare nuovi documenti - ha detto l' avvocato Odoardo Ascari - ci sono verbali di interrogatori che risalgono a due settimane fa. E poi seimila pagine di intercettazioni telefoniche appena trascritte».

Alla richiesta della difesa la Procura di Palermo non ha opposto alcun rifiuto.

SCUOLA: UNA SVOLTA DOPO MESI DI OCCUPAZIONI E CORTEI

D'Onofrio promette lo statuto

Iscrizioni entro il 28 febbraio per cominciare le lezioni il 1.o settembre

Francesco D'Onofrio

MILANO - E Francesco D'Onofrio dà ragione agli studenti. In un faccia a faccia che si è svolto ieri ha Milano il ministro della Pubblica istruzione annuncia: «Con una legge 'ad hoc' istituiremo lo statuto degli studenti unico ed uniforme in tutta Italia». I ragazzi applaudo calorosamente. Dopo mesi di occupazioni e di cortei hanno raggiunto un primo, importante successo: «E' nata una soggettività politica nuova - spiega D'Onofrio - in grado di confrontarsi con gli altri interlocutori e sarà difficile, d'ora in poi, prendere decisioni sulla scuola senza prima aver consultato gli studenti».

Ma il ministro annuncia anche che le iscrizioni scolastiche dovranno essere fatte entro il 28 febbraio e non più, come previsto sinora, entro il 31 gennaio: «L'ho fatto perché ho tenuto presenti i problemi dei ragazzi che finiscono le elementari e le medie». La decisione di abolire le preiscrizioni e di fissare un termine anticipato per le iscrizioni è stato motivato con l'esigenza di far cominciare il primo settembre l'anno scolastico: «Per questo motivo ho abolito gli esami di settembre e chiesto agli insegnanti di comunicare entro il 31 gennaio l'intenzione di andare in pensione. L'anno scolastico deve cominciare regolarmente e così devono arretrare tutti i termini».

La «rivoluzione» nella scuola, dunque, non ha sosta. Il ministro ha ribadito la necessità di abolire il voto in condotta e la provenienza dalle stesse province dei commissari agli esami di maturità. «Deve esserci un giudizio contestuale su profitto e condotta. Ma i reati restano reati e chi li commette verrà perseguito in base al codice, a seconda del fatto commesso». Non vi dovrebbe essere invece il riconoscimento del diritto di sciopero, contrario secondo il ministro, al diritto di apprendimento.

Rispondendo alle tante domande degli studenti D'Onofrio ha poi ribadito che i finanziamenti alla scuola statale saranno pubblici e che i privati non saranno presenti nei consigli d'istituto, e ha confermato l'impegno a far procedere insieme l'autonomia scolastica con la ristrutturazione delle scuole. Un altro argomento affrontato è stato quello del divieto di voto per gli studenti minorenni nei consigli di istituto in materie economiche: «Potremmo inserire questo diritto nello statuto o nella legge sull'autonomia scolastica derogando in tal modo alle disposizioni del codice civile». E i corsi di recupero? Farò tutto il possibile, ha promesso il ministro, per risolvere le difficoltà di organizzazione.

Brunella Collini

Palermo, «Appoggio al pool Biondi deve dimettersi»

PALERMO - «Il Comitato palermitano per la Costituzione» sorto dopo l' appello di don Giuseppe Dossetti del 25 aprile 1994 chiede le dimissioni del ministro Alfredo Biondi e in una nota esprime «piena solidarietà a Gian Carlo Caselli, Antonio Di Pietro, Francesco Saverio Borelli e a tutti i magistrati impegnati nella difficile battaglia contro mafia, massoneria deviata, poteri occulti e corruzione».

«Le dichiarazioni con le quali Di Pietro ha motivato il proprio abbandono della magistratura e le allarmanti prese di posizione del procuratore Caselli - prosegue il comitato rilevando che è il governo ad aver provocato la rottura di rapporti tra politica e magistratura - convergono nell' evidenziare una situazione la cui gravità non ha precedenti nella storia democratica della nostra Repubblica: appare oggi minacciato insieme all' indipendenza della magistratura quello stesso principio della diffusione dei poteri che è a fondamento non solo della nostra Costituzione, ma anche del modello stesso dello Stato costituzionale».

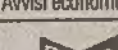
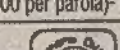
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 dicembre 1994 è stata di 72.800 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

PAPA WOJTYLA INSISTE

«I cattolici in Italia debbono costruire un avvenire sereno»

CITTA' DEL VATICANO — E' tornato a spiegare, a ribadire, a esortare. Il giorno dopo di Loreto e delle indicazioni che ne sono scaturite a conclusione della «grande preghiera» per l'Italia, ha ricevuto nella giornata domenicale una sorta di rivisitazione in prima persona da parte di Giovanni Paolo II. Il che non può non significare, e in questo concordano i più avveduti osservatori vaticani, un dato di fatto assolutamente certo: ai vertici della Santa Sede la situazione contemporanea dell'Italia, con i suoi conflitti istituzionali, le sue agitazioni sociali e la sua politica magmatica, costituisce un motivo di profonda preoccupazione. Certe parole non vengono dette a vanvera e taluni scenari non sono ventilati per caso: ciò che ha detto lo scorso venerdì il segretario di Stato Vaticano, cardinale Sodano, non può essere sottovalutato. Lo abbiamo rilevato su queste stesse pagine: il «numero due» del Vaticano ha pronunciato parole quasi allarmate sull'attuale momento storico del nostro Paese, esortando i cattolici, cosa che poi ha fatto lo stesso Pontefice con ben altri accenni, a pilotare con i loro principi e le loro iniziative il rinnovamento delle nazione, iniettando nelle sue vene una buona porzione di valori e di importazioni etiche che, soli, possono far risalire la china a una società confusa e disorientata.

Ecco dunque spiegato il reale motivo per cui Giovanni Paolo II è tornato a parlare dell'Italia anche ieri, dopo il ritorno in Vaticano dal breve, piovoso periplo marchigiano. Lo ha fatto all'«Angelus», rivolgendosi a oltre trentamila persone assiepate in una piazza San Pietro cosparsa di un tiepido sole da tardo autunno. Ha cominciato col dire che «nell'attuale momento storico, con la grande preghiera per l'Italia e con l'Italia, abbiamo voluto riaffermare il primato di Dio nella vita delle persone, delle famiglie e della stessa società».

Si tratta, ha spiegato poi onde evitare, probabilmente, malintesi di carattere politico, che quella altro non è che una «condizione indispensabile per la costruzione di un avvenire realmente sereno e proficuo per tutti». Un caldo applauso è salito alla finestra dello studio dalla quale il Papa parlava: applaudivano un poco tutti e in modo particolarmente gioioso i cento e cento ragazzi che con i loro «Bambinelli» del Presepe hanno voluto ricevere la benedizione pontificia in vista dell'ormai prossimo Natale.

Riaffermato così il ruolo del sistema cattolico e delle sue radici morali nella vita personale e sociale, Giovani Paolo II ha voluto invitare i cattolici italiani a operare con sempre maggiore impegno per il futuro del Paese; e ciò, ovviamente, a prescindere dalle forme che potrà assumere un siffatto intervento, comunque le mille miglia lontano da quelle del non troppo remoto passato. Ed è tornato a ricordare che la «grande preghiera» ha voluto affidare «alla protezione materna di Maria il presente e il futuro del popolo italiano, le sue speranze, le sue gioie, le sue attese e anche le sue sofferenze». Ma non è tutto: in modo particolare, ha aggiunto Papa Wojtyla, «col cuore e con la mente rivolti alla Casa di Nazareth, abbiamo ricordato le famiglie italiane, perchè sull'esempio della Santa Famiglia, sappiano essere scuola di fede, di umanità e di gioia vera». Le reazioni sulla riva sinistra del Tevere non si sono fatte attendere e tutte sono state di taglio positivo. Riusciranno ad avviare a soluzione almeno qualcuno dei più impellenti problemi italiani? In Vaticano lo sperano proprio.

Emilio Cavaterra

SULL'«EVENTO» DI DOMANI POMERIGGIO SONO PUNTATI ANCHE GLI OCCHI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Berlusconi all'esame-Borrelli

Sarà quasi certamente il procuratore capo a contestare al premier la tangente da 330 milioni alle Fiamme gialle

MILANO — E' arrivato il giorno dell'interrogatorio di Silvio Berlusconi. Domani, alle 16.30, tranne un colpo di scena all'ultimo momento, il presidente del Consiglio si presenterà al palazzo di giustizia di Milano. Ad attenderlo ci saranno i magistrati del pool Mani pulite, orfani di Di Pietro ma decisi ad andare fino in fondo con le inchieste sulle mazzette dalla Guardia di finanza.

A condurre il faccia a faccia più atteso della storia di Mani pulite sarà quasi certamente il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli, affiancato dai sostituti Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo. E' la prima volta, in tre anni di inchieste su Tangentopoli, che il capo della procura milanese presiede un interrogatorio.

Ma stavolta è un'occasione solenne: a essere ascoltato è il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «avvisato» il 21 novembre scorso per l'ipotesi di reato di concorso in corruzione. Le accuse al leader di Forza Italia sono racchiuse in quattro paginette e riguardano le verifiche dei militari della Guardia di finanza a tre società del gruppo Fininvest: Videotime, Mediolanum Assicurazioni e Mondadori. I controlli delle Fiamme gialle, secondo i Pm milanesi, sarebbero stati «ammorbiditi» con una mazzetta di 330 milioni.

Il presidente del Consiglio, che subito dopo le elezioni politiche del 27 e 28 marzo ha ceduto formalmente la presidenza della Fininvest a Fedele Confalonieri, ha sempre negato di essere stato a conoscenza della tangente. Ma i magistrati del pool non ne sono convinti e vogliono chiarimenti sulla vicenda. Infatti, valutando con estrema attenzione testimonianze e documenti in loro possesso, i Pm non hanno escluso che Berlusconi potesse sapere dei milioni versati ai militari della Guardia di finanza.

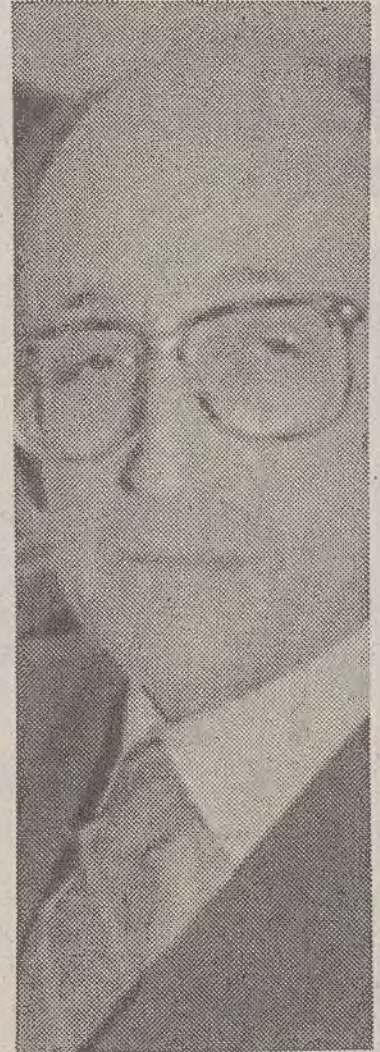
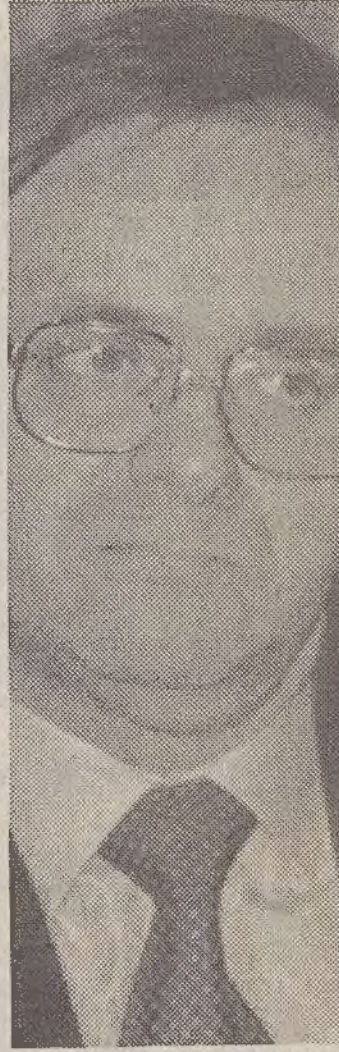
Domani ad attendere il capo del governo non saranno solo i magistrati del pool. Per l'«evento» sono attesi al palazzo di giustizia anche giornalisti di testate straniere e gli occhi dei mercati internazionali saranno tutti puntati sul tribunale milanese. Ma soprattutto gli italiani aspettano col fiato sospeso il risultato del faccia a faccia tra il pool e Berlusconi.

La decisione di essere interrogato a palazzo di giustizia sarebbe stata proprio del presidente del Consiglio.

I magistrati, per evitare il clamore del suo arrivo, gli avevano infatti proposto di incontrarsi «in campo neutro». Certamente non la villa di Arcore ma almeno una caserma alla periferia di Milano, lontano da telecamere e dall'assalto dei cronisti.

Berlusconi però doveva già essere ascoltato pochi giorni dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia. I magistrati di Mani pulite lo avevano convocato il 26 novembre scorso. Quella mattina al palazzo di Giustizia di Milano era tutto pronto per accogliere il presidente del Consiglio: alle 9 Borrelli e la sua squadra si riunivano per mettere a punto le domande da rivolgere a Berlusconi, i cronisti si appostavano dentro e fuori il tribunale per intercettare l'arrivo del leader di Forza Italia e oltre 300 manifestanti si radunavano davanti all'edificio per dare la propria solidarietà al presidente del Consiglio. Ma all'ultimo momento in procura arrivava la telefonata dell'avvocato difensore del Cavaliere, Giuseppe De Luca: «Borrelli mi dispiace, sto poco bene, non posso assistere il mio cliente questa mattina».

Passa una settimana e Berlusconi ribadisce la sua disponibilità a essere ascoltato. Borrelli a sua volta si dice pronto in qualsiasi momento a riceverlo. Poi un altro colpo di scena: il Cavaliere parte per l'estero dove lo attendono impegni internazionali già fissati in precedenza. E' la prima settimana di dicembre e questo secondo slittamento provoca dure reazioni da parte dell'opposizione che accusa Berlusconi di «snobbare» i giudici di Milano. Intanto la Cassazione trasferisce un troncone dell'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di finanza a Brescia. E qualche giorno dopo Di Pietro si dimette.

Enrico Rossi

Francesco Borrelli — Pier Camillo Davigo

L'«ORO DA MOSCA» E LE COOPERATIVE ROSSE NEL MIRINO DEI MAGISTRATI

«E' solo roba vecchia» per il Pds

D'Alema: «Fatto positivo le inchieste a tappeto: nessuno potrà dire che non s'indaga a sinistra»

ROMA — «E' roba vecchia, vecchissima». Cesare Salvi, capogruppo del Pds al Senato ha commentato così i titoloni sull'indagine sull'oro di Mosca al Pci-Pds che tiene sotto indagine l'ex leader della Quercia, Achille Occhetto, e l'ex tesoriere del partito, Marcello Stefanini.

Da bordo campo, in pantaloncini e maglietta, prima di giocare la partita «all stars progressisti» contro giornalisti (e di vincerla per 2 a 0), Salvi si è detto tranquillissimo sullo sviluppo delle indagini. Anche per quanto riguarda il filone finanaziamenti illeciti al partito, l'indagine sulle cooperative 'rosse'. «Ogni tre mesi — ha detto il senatore pidiessino — leggo titoli come 'Bufera sul pds' o 'Si indaga sulle coop'». Una cosa per niente preoccupante, anzi: «Il fatto che ci siano delle indagini a tappeto è positivo così nessuno potrà dire che non si indaga a sinistra». Ma, ha concluso: «Fatti concreti finora non se ne vedono».

In realtà il fatto concreto della deposizione di Nino Tagliavini, ex presidente della coop Unieco di Reggio Emilia, di fronte ai magistrati romani, e le relative confessioni su quei 370 milioni versati a Botteghe Oscure, sotto forma di acquisto di spazi pubblicitari, è stato liquidato frettolosamente dalla Quercia. D'Alema ha invitato i magistrati a non confondere eventuali episodi di finanziamento illecito con il sistema di corruzione scoperto da Mani pulite. E si è detto pronto a chiarire tutto non appena i magistrati vorranno ascoltarlo. «Non prenderò tempo, a differenza di un presidente del Consiglio convocato in veste di imputato» ha sottolineato in un'intervista, indirizzando il sarcasmo a Silvio Berlusconi atteso domani nella procura milanese.

«D'Alema non ha il coraggio di fare seria autocritica sul tema dei rapporti fra mondo politico e cooperazione che, specie nelle regioni 'rosse', ha inquinato il mercato» ha replicato a distanza il leader del Ccd, Pierferdinando Casini. Durante la prima «convention» del partito, nato da una costola della Dc, Casini ha spiegato: «D'Alema ha affermato che se emergessero episodi di finanziamento illecito non si configurerebbe la partecipazione del Pds a Tangentopoli, ma io mi permetto di non essere d'accordo». Per l'ex andreottiano Casini, dunque, «se le inchieste giudiziarie, nella loro autonomia, dimostreranno questa realtà ciò implicherà un chiaro e netto coinvolgimento del Pds in Tangentopoli e questo dato non potrà essere minimizzato in alcun modo smascherando ogni pretesa di diversità».

NUORO

I Vinci attendono i messaggi dei rapitori

NUORO — *I banditi che venerdì sera hanno rapito il commerciante Giuseppe Vinci, di 31 anni, di Macomer, potrebbero essere riusciti a rompere l'accerchiamento delle forze di polizia e a raggiungere il nascondiglio prefissato. Per la famiglia è cominciata la lunga attesa di un messaggio, di una richiesta, di un contatto. Giuseppe Vinci è sposato con Sharon Poletti, venezuelana, e ha un figlio, Marcello, di due anni. La vasta operazione che per tutta la giornata di ieri ha visto impegnati centinaia di carabinieri e poliziotti, con il supporto di elicotteri e unità cinofile, non sembra aver dato esito. Ma gli inquirenti non demordono e anche oggi è in atto una vasta battuta nel Nuorese, con presidi e posti di blocco nei punti di passaggio strategici per raggiungere il Supramonte o le altre zone selvagge della Barbagia. «Le battute — ha detto il col. Francesco Angius, comandante provinciale dei carabinieri di Nuoro — continueranno ininterrottamente fino a domenica prossima. Abbiamo già pianificato gli interventi con l'impiego dei 'Cacciatori di Sardegna', delle squadriglie e di tutte le forze a disposizione. Ci sarà anche un ampio impiego di elicotteri e unità cinofile. Non rinunciamo alla speranza di poterli braccare». Il col. Angius si è recato a casa del padre di Giuseppe Vinci, Lucio, con il quale si è intrattenuto a lungo.*

NAPOLI

La Camorra spara: muore un fratello, l'altro è grave

NAPOLI — Un giovane è rimasto ucciso e il fratello è rimasto gravemente ferito in un agguato avvenuto nel pomeriggio di ieri a Ponticelli alla periferia orientale di Napoli. L'ucciso è Vincenzo Ricci, di 26 anni. Il fratello ferito è Ciro, di 28 anni, che è stato portato nell'ospedale Cardarelli, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Due persone hanno fatto fuoco contro i due fratelli, fuggendo subito dopo. I fratelli Ricci, entrambi con numerosi precedenti penali, erano appena usciti da un bar dopo aver preso l'aperitivo e si stavano intrattenendo in strada con alcuni conoscenti. E' sopraggiunta a forte velocità un'auto da cui sono scesi due giovani, almeno uno dei quali armato di pistola calibro 9. I fratelli Ricci hanno compreso che cercavano loro e hanno tentato di fuggire. Vincenzo ha inciampato ed è caduto quasi subito mentre Ciro ha raggiunto un parco, dove uno dei sicari lo ha inseguito. I feriti sono stati soccorsi da passanti; Ciro è stato portato all'ospedale Loreto Mare, dove è morto, Vincenzo al Cardarelli, dove è tuttora ricoverato con prognosi riservata. Gli agenti non escludono che Ciro e Vincenzo Ricci negli ultimi tempi abbiano tentato di emergere nella criminalità organizzata di Ponticelli e che per questa ragione siano stati puniti dal clan camorristico dei Sarno.

BOLOGNA

Nell'aula della Dozza i killer del Pilastro

BOLOGNA — *I tre fratelli Savi oggi compariranno nell'aula bunker del carcere della Dozza per raccontare come, la sera del 4 gennaio '91, uccisero i tre carabinieri al Pilastro. Fino a ora ad accollarsi la responsabilità dell'eccidio sono stati solo due fratelli, Roberto, l'assistente di polizia della centrale operativa della questura di Bologna, considerato il capo della «banda della Uno bianca», e Fabio, il «camionista-Rambo» di Torriana di Rimini, i quali però hanno detto che c'era anche Alberto. E le versioni fornite dai due del triplice omicidio differiscono in alcuni punti. Alberto, soprannominato Luca, agente del commissariato di Rimini, definito prima dell'arresto «il fratello buono», invece ha detto di non aver partecipato alla sparatoria del 4 gennaio '91. «La sera del Pilastro — ha detto Fabio nell'interrogatorio del 29 novembre — eravamo io Roberto e Alberto». Il giorno prima Fabio aveva escluso la presenza di Alberto, dicendo che all'eccidio aveva partecipato Pietro Gugliotta (un altro degli agenti arrestati per la banda della Uno bianca): «avevo fatto il nome di Gugliotta perchè mi è venuto in mente lui e volevo tutelare Alberto che è padre di un bimbo piccolo». «Il triplice omicidio è stato commesso — ha confermato in un interrogatorio del 28 novembre Roberto — da me e dai miei fratelli Fabio e Alberto».*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA QUERELA MANI PULITE

Sgarbi alla tv, un'arma al veleno

Protesta Giulietti: «Killeraggio su Caselli nella trasmissione 'Domenica in'»

ROMA — Vittorio Sgarbi, in una dichiarazione diffusa dal suo portavoce, ha detto che chiamerà a rispondere, con una serie di denunce, «i magistrati di Milano di tutti i morti suicidi nelle carceri per l' inchiesta Mani pulite. A iniziare dalla morte di Gabriele Cagliari. Non solo. Invito tutti coloro che hanno avuto un familiare morto in prigione a segnalarmi il caso. Da Bolzano a Siracusa passerò ai raggi x le carceri italiane».

Sgarbi ha detto di aver sempre combattuto Antonio Di Pietro con lealtà «quando era contro la vita, l'ho difeso con passione quando la sinistra l'attaccava per le sue indagini su Pci- Pds. Con Di Pietro ci siamo scontrati ma credo stimati: tanto che l'ho proposto (e sosterrò) quale senatore a vita. Le mie parole non hanno mai ucciso nessuno. A differenza degli atti di tanti magistrati che hanno, come ha anche detto il Capo dello Stato, ucciso, portato alla morte». Il portavoce di Sgarbi, Corbelli, ha reso noto di aver denunciato per «istigazione a delinquere» per gli attacchi a Sgarbi, il procuratore capo di Palermo, Caselli, il Tg3 e Tmc chiedendo il sequestro dei filmati con l'intervista a Caselli e l'editoriale di Curzi di venerdì.

Vittorio Sgarbi ha spiegato, in una dichiarazione diffusa dal suo portavoce Corbelli, il senso delle sue affermazioni sul Capo dello Stato fatte nel corso del programma «Domenica in» in onda su Raiuno. «Tutta la mia stima e considerazione — afferma la dichiarazione di Sgarbi — per l'uomo Scalfaro, per quello che ha detto a proposito degli avvisi di garanzia che 'uccidono'. La mia indignazione è per la vigliaccheria di chi attacca me, chiedendo provocatoriamente la perizia psichiatrica per le stesse cose dette dal Capo dello Stato, massima carica istituzionale. La mia denuncia a 'Domenica in' era contro la strumentalizzazione che viene fatta, artatamente, della mie dichiarazioni, e denunce, che poi vengono confermate, come in questo caso, anche dal Presidente della Repubblica.

«Io — ha aggiunto Sgarbi — ho anche precisato che Scalfaro elogia Caselli, che sta inquisendo Andreotti, che per 40 anni ha governato insieme a lui. Come dire: il Capo dello Stato non si è accorto per 40 anni che aveva al fianco il 'capo della mafia'...».

Giuseppe Giulietti, parlamentare progressista, in una dichiarazione si chiede «quando, come e dove la Rai offrirà ai magistrati la possibilità di replicare alle mitragliate sparate dall'onorevole Vittorio Sgarbi, nel corso della trasmissione 'Domenica in'. Non contento della quotidiana tribuna Fininvest, Sgarbi ha, infatti, approfittato della generosità del servizio pubblico per proseguire nella consueta azione di killeraggio contro il procuratore Caselli e, più in generale, contro l'autonomia della magistratura».

Vincenzo Vita, responsabile del Pds per l'informazione, ha criticato Vittorio Sgarbi per le affermazioni fatte nel corso del programma «Domenica in» su Raiuno. «Si è trattato di un episodio di estrema gravità, che va al di là — ha detto Vita — delle stesse performance provocatorie a cui Sgarbi ci aveva abituato. Si è superato ogni limite di guardia, insultando il Presidente della Repubblica, e minacciando i giudici con affermazioni scandalose e inaudite. E' poi anche grave — ha aggiunto — che venga utilizzato il megafono di una rete del servizio pubblico. Non è più possibile che Sgarbi abbia simile 'licenza di uccidere', sia nella televisione pubblica sia in quella privata ed è persino incredibile che riveste dei ruoli istituzionalmente rilevanti. E' augurabile che questa volta il tutto non passi sotto silenzio».

TERMOLI: OPERAI FIAT CONTRO L'ACCORDO DELLA «TRIPLICE»

Agli autonomi non piace lavorare il sabato

TERMOLI — Il «lavorare di più, lavorare tutti» non piace agli operai della Fiat. A Termoli ieri sono tornati in piazza contro la proposta dell'azienda di rinunciare agli straordinari, lavorando anche al sabato, in cambio di 400 nuove assunzioni e 400 miliardi di nuovi investimenti.

L'accordo tra azienda e Fim, Fiom e Uilm, per una diversa organizzazione dei turni di lavoro che comprende il sabato lavorativo è stata di nuovo contestata con un corteo. Alla manifestazione, organizzata dal sindacato dei lavoratori autorganizzati intercategoriale (Slai-Cobas), hanno partecipato anche numerosi dipendenti degli stabilimenti Merloni e Firema di Caserta, che nei giorni scorsi hanno respinto un analogo accordo sindacale, nonchè i delegati Slai-Cobas degli stabilimenti del gruppo Fiat di Arese, Pomigliano D'Arco, Cassino e Val di Sangro.

Un comizio finale ha ribadito i motivi della protesta di coloro che si riconoscono nel fronte del 'no' al sabato in fabbrica. Diametralmente opposti ai sindacati confederali e al «comitato spontaneo per il sì», hanno sostenuto durante un comizio che «l'accordo sindacale è stato respinto con un referendum (64,8% dei voti contrari) e che pertanto le confederazioni sindacali non hanno nè titolo nè mandato per rinegoziarlo». Lo Slai-Cobas ha sostenuto che «l'iniziativa della Fim, Fiom e Uilm per la raccolta di firme nominative a sostegno dell'accordo è antisindacale e sarà impugnata con procedure giudiziarie e nelle assemblee di fabbrica».

Mentre era in corso la manifestazione tutti i sindaci del Basso Molise si sono riuniti nell'aula consiliare del Comune della città. Un tentativo di non lasciarsi sfuggire il miraggio di quel mega-investimento promesso dalla Fiat. «Non intendiamo in alcun modo interferire con lo svolgimento della vertenza sulla riorganizzazione dello stabilimento Fiat di Termoli e sul nuovo modello di lavoro — ha detto il sindaco della città — ma vogliamo lanciare un segnale preciso per impedire che la Fiat dirotti gli investimenti in altra sede, mettendo in pericolo non solo le 400 nuove assunzioni, ma anche i posti di lavoro tuttora esistenti nel Basso Molise nello stabilimento Fiat di Termoli».

INVASIONE / E' SCATTATO ALL'ALBA DI IERI L'ATTACCO ANNUNCIATO CONTRO LA REPUBBLICA SEPARATISTA

Sferragliano in Cecenia i carri russi

Manovra a tenaglia per accerchiare la capitale Grozny - Oggi un tentativo di negoziato in extremis - Allarme nel Caucaso

MOSCA — Colonne di carri armati russi hanno cominciato nelle prime ore di ieri a invadere il territorio ceceno. E' la prima azione di forza della Russia contro una repubblica ribelle dalla caduta dell'Urss, tre anni fa.

Le colonne, in tutto circa 200 carri armati, si sono mosse lungo tre direttrici, dall'Ossezia del nord, dal Daghestan e dall'Inguscezia, in una manovra a tenaglia per accerchiare la capitale cecena Grozny. Una delle colonne, quella proveniente dall'Ossezia del nord, ha già raggiunto la città di Tolstoi- Iurt, meno di venti chilometri a nord di Grozny.

Gli unici tentativi di resistenza finora confermati da fonti indipendenti si sono avuti entro i confini ingusci. A Barsuki, vicino alla frontiera, nazionalisti ingusci hanno tentato di fermare i russi in uno scontro a fuoco costato la vita ad alcuni assalitori - almeno cinque secondo testimoni oculari. Fra questi, ci sarebbe anche il ministro inguscio della sanità Talerman Gorchkhanov. Secondo alcune fonti, 11 civili sono stati feriti, sei in modo grave, e alcuni mezzi russi sono stati incendiati.

La colonna ha atteso una scorta di elicotteri per riprendere la marcia. Il tentativo si è ripetuto a Gazi-Iurt, a circa sei chilometri da Barsuki, dove i nazionalisti ingusci hanno fermato con barricate i mezzi russi. Lo scontro si è risolto con la morte di tre persone e il ferimento di altre 12. La popolazione del villaggio è stata evacuata e la colonna ha ripreso la marcia.

Le forze della difesa cecena e volontari civili si sono intanto mobilitati nei pressi del villaggio di Assinovskaia, non lontano dalla frontiera inguscia. E nella capitale Grozny, bombardata da aerei provenienti dal nord, è cominciata l'evacuazione delle donne e dei bambini, mentre i negozi, ad eccezione del mercato centrale, sono stati chiusi e le batterie antiaeree sono tornate nelle vie della città.

Dudaiev ha rivolto un appello a tutte le parti coinvolte per fermare l'escalation del conflitto. «Abbiamo ancora la possibilità di prevenire un massacro», ha affermato il presidente separatista rinnovando le sue accuse ai «circoli reazionari russi» che vogliono «trascinare il Caucaso alla carneficina». Dudaiev ha però lasciato prudentemente la porta aperta ai negoziati. Non parteciperà di persona, ma ha messo a capo della delegazione che oggi alle 15 (le 13 italiane) incontrerà a Vladikavkaz (Ossezia del nord) i negoziatori russi il suo primo vicepremier Taimas Abubakarov.

In tutto il Caucaso, intanto, le prime reazioni all'invasione sono di preoccupazione e di condanna. Manifestazioni di solidarietà alla Cecenia si sono svolte nel Caucaso russo e in Abkhazia, repubblica georgiana in lotta per l'indipendenza.

A Mosca la notizia dell'intervento russo è arrivata come una doccia fredda per i parlamentari del gruppo democratico, che hanno immediatamente organizzato una manifestazione di protesta chiedendo la testa del ministro della difesa Pavel Graciov.

In un intervento alla televisione russa, il presidente Boris Eltsin ha affermato che l'invasione ha lo scopo di «trovare una soluzione politica ai problemi ceceni», e ha detto di «sperare che i negoziati in programma domani si terranno».

I carri armati di Eltsin in Cecenia avanzano verso la capitale Grozny.

INVASIONE / STORIA

Sorda ostilità a Mosca fin dal secolo scorso

MOSCA — Situata nel sud della Russia, tra le aspre montagne del Caucaso, estesa all'incirca come la Campania e con una popolazione di quasi un milione e mezzo di abitanti, la Cecenia è l'unica delle 89 entità della Federazione (repubbliche, regioni, territori) a rifiutare con ostinazione la sovranità del potere centrale di Mosca.

Una sorda rivalità di lunga data. Nel secolo scorso la letteratura russa dipingeva i ceceni come ladri e banditi, oggi i giornali indicano la mafia cecena come la più potente organizzazione criminale dell'ex Urss. Certo le cosche cecene hanno un profilo più netto in mezzo alle altre associazioni mafiose del Caucaso, ma letteratura e media - più o meno inconsciamente - riflettono il pregiudizio anti-ceceno nato dall'accanita resistenza opposta da questo popolo caucasico alla colonizzazione russa iniziata nel XVII secolo.

Di religione musulmana e organizzati in clan dipendenti da un capo, i ceceni opposero ai russi la resistenza più strenua nel corso delle guerre caucasiche (1817-1864) al termine delle quali gli zar assoggettarono i popoli della catena montuosa che separava l'impero da Turchia e Iran.

Figura leggendaria per i musulmani caucasici è l'imam Shamil, campione dell'indipendenza contro l'invasione russa. Il leader fu deportato a Kaluga, a sud di Mosca, e morì a 72 anni mentre si recava in pellegrinaggio alla Mecca. Su Chazdi-Murad, uno dei luogotenenti di Shamil, Lev Tolstoi scrisse uno straordinario racconto breve, che fa piazza pulita dei luoghi comuni sui ceceni e mostra la brutalità del processo di colonizzazione del Caucaso. Allo stesso tema Tolstoi, che prestò servizio militare nel Caucaso, dedica anche l'opera giovanile «I cosacchi».

L'irredentismo della cecenia fu risolto in modo apparente dalla Rivoluzione d'Ottobre, con l'ideologia internazionalista e del superamento della questione delle nazionalità. Ma già con la seconda guerra mondiale appare evidente che il problema non è risolto: accusati di collaborazionismo con i nazisti, nel 1944 milioni di ceceni vengono deportati in Asia centrale da Stalin. Dovranno attendere gli anni di Nikita Kruscev per poter tornare, nel 1957, sulle loro montagne.

Con Boris Eltsin la crisi cecena assume infine i contorni del tipico conflitto inter-etnico del dopo-Urss. Le prime manifestazioni (settembre 1991) apparvero a pochi giorni dal fallito colpo di stato contro Mikhail Gorbaciov. Il marasma provocato a Mosca dai carri armati convinse Giokhar Dudaiev a proclamare l'indipendenza, coronando così un sogno che i ceceni si tramandano di generazione in generazione.

I ceceni - ma nella repubblica ribelle risiedono anche comunità di russi, ingusci, azeri e altre nazionalità - sono nella stragrande maggioranza di religione musulmana (sunniti). E ciò ha notevolmente rafforzato le loro speranze in un appoggio da parte del mondo islamico.

Come gli altri territori ex sovietici, la Cecenia ha ereditato una parte degli arsenali militari della dissolta Unione Sovietica. E di tali armi la dirigenza separatista si è servita per armare le proprie forze armate. Mosca, da parte sua, ha a più riprese smentito la presenza di ordigni nucleari nella piccola repubblica meridionale.

INVASIONE / RITRATTO

Dudaiev, il generale ribelle che volle l'indipendenza

MOSCA — Campione della resistenza alle «pretese imperialiste di Mosca», il presidente ceceno Giokhar Dudaiev, leader e stratega del movimento indipendentista, ha sempre detto che non intende in nessun caso lasciare il potere.

Nato nel 1944, Dudaiev trascorse l'infanzia in Kazakhstan dove la sua famiglia era stata esiliata da Stalin. Pilota di professione, ha comandato con il grado di generale la base aerea sovietica di Tartu, in Estonia. Dopo il ritiro dalla repubblica baltica, la divisione aerea al suo comando fu trasferita in Cecenia-Inguscezia e Dudaiev annunciò le sue dimissioni per mettersi alla testa del «Comitato esecutivo del congresso nazionale del popolo ceceno». Il 6 settembre 1991 prese il potere destituendo le autorità sovietiche. Il 27 ottobre fu eletto presidente e proclamò l'indipendenza della Cecenia.

Dudaiev è un uomo volitivo e ambizioso, passionale e irascibile. Sostiene di essere un musulmano praticante e di vivere secondo gli insegnamenti del Corano. Amante della musica classica e della pittura, è sposato con una russa e ha tre figli. In una intervista, poco dopo il suo insediamento, Giokhar Dudaiev dichiarò che nel caso di una aggressione della Russia contro il popolo ceceno, la Russia «non avrà più vita tranquilla», poichè «la Ceceno-Inguscezia rappresenta da trecento anni il centro della contrapposizione del Caucaso alla Russia».

Intanto Gore e Perry «sbarcano» nella Russia della «pace fredda»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti cominceranno questa settimana, con i viaggi a Mosca del vicepresidente Al Gore e del ministro della difesa William Perry, il tentativo di costruire un nuovo rapporto con la Russia, il paese ex-nemico ed ex-partner. Se la guerra fredda è finita, pare ormai sfiorita anche la breve stagione della speranza di trasformare l'ex-nemico in un partner. Gli 'schiaffi' di Eltsin a Bruxelles e a Budapest hanno colto di sorpresa la Casa Bianca: la politica filo- Eltsin era una delle «stelle fisse» della navigazione non sempre lineare, in politica estera, dell'amministrazione Clinton. E la situazione si è ora complicata con l'invasione dei carri russi in Cecenia.

Se Nato e Bosnia costituiscono in questo momento i punti di maggior frizione tra la Casa Bianca e il Cremlino, è il nuovo atteggiamento di confronto mostrato dalla Russia nelle ultime settimane a convincere il Dipartimento di Stato che i rapporti tra i due paesi devono essere costruiti su nuove basi: l'ex-nemico è diventato un ex-partner. Nuove linee vengono tracciate sulla mappa d'Europa: la cortina di ferro è sparita, ma nuove sfere d'influenza stanno prendendo vita.

I piani della Nato di espandere il suo ruolo in direzione Est sono stati respinti da Eltsin a Budapest con linguaggio da guerra fredda: Mosca, preoccupata dall'entusiamo mostrato da paesi come la Polonia, l'Ungheria e l'ex-Cecoslovacchia nell'abbracciare i piani di espansione dell'Alleanza atlantica, ha reagito con antica diffidenza e rinnovata ostilità.

La rigidità di Eltsin ha provocato immediate reazioni da parte americana. «La Nato deve lanciare al più presto un segnale molto importante - ha confidato un funzionario del Dipartimento di Stato -. Il segnale che la Nato non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo nuovo più ampio ruolo». E' un messaggio che, con le dovute cautele, sarà portato a Mosca dal vicepresidente Gore, che ha in programma un incontro con Eltsin, e dal ministro della Difesa William Perry, atteso venerdì a Mosca dopo una serie di colloqui a Bruxelles e in altre capitali europee.

EX JUGOSLAVIA / «RIDICOLIZZATE» DAI SERBI LE TRUPPE ONU IN BOSNIA

Benzina requisita, i caschi blu vanno a piedi

Il generale Rose raggiunge Sarajevo dopo che gli è stato impedito di recarsi nella «sacca di Bihac»

Militari croato-bosniaci armano un lanciarazzi contro le postazioni serbe nei pressi di Livno.

BELGRADO — Solo poche ore dopo aver rilasciato tutti i caschi blu ancora tenuti in ostaggio in varie parti della Bosnia, ieri i serbo-bosniaci hanno nuovamente ostacolato in ogni modo l'azione dell'Unprofor a Sarajevo. In particolare hanno sequestrato un convoglio che portava benzina ai caschi blu, ormai costretti a fare i pattugliamenti a piedi.

L' Unprofor ha detto che un convoglio danese formato da tre autocisterne è stato bloccato mentre giungeva a Sarajevo; i guidatori e gli altri cinque caschi blu di scorta sono stati costretti sotto la minaccia delle armi a abbandonare i veicoli. Le autocisterne sono poi state portate a Ilidza, sobborgo serbo di Sarajevo, insieme a due dei sette caschi blu. A causa della mancanza di carburante, ieri - come si è detto - i caschi blu francesi hanno fatto pattugliamenti e ronde anti-cecchini a piedi invece che con i blindati. E i serbo- bosniaci hanno anche preteso che l'Unprofor non scorti più con suoi mezzi blindati i convogli umanitari.

Ieri, inoltre, Astrid Baud, che accompagnava un convoglio con 100 tonnellate di aiuti giunto ieri a Sarajevo, ha detto che i serbo bosniaci a Ilidza si sono impadroniti di 30 tonnellate di materiale. Il convoglio, organizzato dagli 'scout di Cluses', era partito da Cluses, in Alta Savoia (Francia), il 28 novembre.

«Tornado»: ancora discussioni in Germania

Intanto è giunto a Sarajevo da Zagabria il comandante in capo dei caschi blu in Bosnia generale Michael Rose. Ieri a Rose era stato impedito di recarsi nella 'sacca di Bihac', nel nord- ovest della Bosnia. I ribelli serbi che controllano la Krajina, in Croazia, gli avevano infatti negato il permesso di attraversare il loro territorio, via obbligata per recarsi da Zagabria a Bihac. Secondo un portavoce dell'Onu, si è trattato dell'iniziativa di «un comando militare locale».

Ieri Milan Martic, 'presidente' della Krajina, ha detto che la decisione è stata presa «per la stessa sicurezza» di Rose, perchè la situazione nella sacca di Bihac «era molto brutta». Tuttavia Martic non ha evitato di criticare Rose per non aver chiesto alle autorità serbo-bosniache di Pale il permesso di entrare in Bosnia. Considerando che l'enclave di Bihac è zona di guerra tra serbo-bosniaci ribelli e il governo di Sarajevo, la nota di Martic appare al limite dell'arroganza. Gli accordi accettati dai serbo-bosniaci concedono in teoria libertà di movimenti alla forza di protezione Onu in Bosnia (Unprofor).

E prosegue la polemica su un eventuale invio di aerei da combattimento tedeschi in Bosnia. Ieri l'amministratore nominato dall'Unione europea per Mostar, capoluogo dell' Erzegovina, il socialdemocratico tedesco Hans Koschnick, si è detto contrario a questa ipotesi, evocando lo spettro del Vietnam e l'invischiamento dei tedechi in un conflitto al quale si sentono fondamentalmente estranei.

L'altra sera il cancelliere tedesco Helmut Kohl era stato più possibilista, affermando che se fosse necessario alla sicurezza dei caschi blu di paesi alleati la Germania potrebbe inviare i suoi aerei Tornado in Bosnia, sostenendo un passo «storico» per la politica estera della Germania del dopoguerra.

Infine, il segretario generale dell'Organizzazione della conferenza islamica, in un rapporto in vista del vertice dell'Oci che si terrà la prossima settimana, ha chiesto agli Stati membri di insistere per la revoca dell'embargo sulle armi ai musulmani, di adoperarsi per aumentare il numero degli effettivi e il ruolo dell'Unprofor e di cercare un possibile allargamento delle «zone protette» in Bosnia.

EX JUGOSLAVIA / SUMMIT A CASABLANCA

Islamici al posto dell'Unprofor?

CASABLANCA — Sessione straordinaria dei ministri degli esteri dei 52 paesi aderenti all'Organizzazione dei paesi islamici (Oic). All'ordine del giorno la Bosnia e la definizione dell'agenda dei lavori del vertice dei capi di stato e di governo islamici, che si riuniranno domani. E' stato il capo della diplomazia egiziana, Amr Mousa, a premere perchè la questione bosniaca fosse messa all'ordine del giorno (sebbene non prevista) per consentire all'esponente del governo di Sarajevo, presente come osservatore (la Bosnia non è un paese islamico ma dopo l'aggressione serba si è schierata la popolazione musulmana), potesse prendere la parola.

Alla fine della sessione di ieri mattina, a porte chiuse, il ministro degli Esteri bosniaco Irfan Ljubijankic ha detto di aver rivolto una richiesta per «aiuti di natura finanziaria». La guerra, ha detto Ljubijankic, è «ad un punto di svolta» e in questo momento il denaro è un elemento cruciale per evitare la sconfitta. «La guerra è costosa. Con gli aiuti che abbiamo avuto finora non saremo in grado di resistere», ha aggiunto.

La Bosnia chiederà agli islamici di intervenire in sua difesa - al posto dei caschi blu dell'Unprofor - se questi si dovessero ritirare; ma l'intervento dovrebbe comunque avvenire sotto l'egida dell'Onu. Ha precisato che occorrerebbe un contingente di 30.000 unità e che questa è la quota offerta dei paesi islamici. Il summit dell'Oic, ha precisato Amr Moussa, chiederà la revoca dell'embargo sulle armi nei confronti del governo di Sarajevo: «E' immorale impedire ai bosniaci di difendersi».

DAL MONDO

Sparò sulla Casa Bianca: «Ma non agì da solo», dice la moglie a Newsweek

WASHINGTON — La moglie di Francisco Duran, l'uomo che in ottobre sparò contro la Casa Bianca, ha dichiarato in una intervista che suo marito «non agì da solo». Ingrid Duran ha rivelato al settimanale «Newsweek» che alla fine dell'estate il marito aveva speso seimila dollari per acquistare armi, munizioni, un telefono cellulare e altri dispositivi elettronici. Alle rimostranze della moglie, Duran avrebbe risposto che presto sarebbero giunti molti soldi. «Sarà qualcosa di veramente grosso», avrebbe aggiunto. L'uomo aveva detto alla moglie di «voler entrare nei libri di storia». Il 19 ottobre scorso Duran aveva estratto un mitra da sotto l'impermeabile, nel giardino retrostante la Casa Bianca, aprendo il fuoco contro l'edificio mentre Clinton si trovava nel suo appartamento privato. L'attentatore venne bloccato da alcuni passanti. E' stato incriminato per tentato assassinio del Presidente.

Vertiginosa vincita alla lotteria in Gran Bretagna: 45 miliardi!

LONDRA — Vertiginosa vincita alla lotteria britannica: l'unica e per ora sconosciuta persona che ha azzeccato i sei numeri estratti l'altra sera si ritrova sul suo conto in banca 17,8 milioni di sterline, pari a circa 45 miliardi di lire. Nessuno aveva fatto l'en plein la settimana scorsa e ciò ha contribuito al vertiginoso montepremi, oltre al numero-record delle puntate. La febbre da lotteria era palpabile per le strade di Londra, con lunghe code davanti ai negozi dove si può giocare pagando una sterlina per ogni combinazione di 6 numeri dall'1 al 49. I 45 miliardi di lire (una cifra da Guinness persino in un paese di forti scommettitori) vanno a chi ha segnato sulla schedina i numeri 26, 47, 49, 43, 35 e 38.

Peres a spasso per le vie di Oslo chiede la strada a Robert Mitchum

OSLO - Non ha trovato solo manifestanti ostili o cittadini plaudenti, il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, nella passeggiata che ha compiuto per le strade di Oslo all'indomani della consegna del premio Nobel per la pace. Alla ricerca di un contatto con la gente della città, nonostante la presenza soffocante della sua scorta e sotto l'ossessivo rombo di un elicottero sopra di lui, Peres ha avvicinato un anziano signore, seduto su una panchina lungo il molo: «Lei è di Oslo? », gli ha chiesto. No, veniva dagli Stati Uniti. E come mai si trova qui a Oslo? «Stiamo girando un film», gli ha risposto l'altro, sorridendo. Era Robert Mitchum, uno dei più gloriosi attori di Hollywood.

Francia: muoiono in un incendio tre bimbi della stessa famiglia

REMIREMONT - Tre bambini appartenenti alla stessa famiglia sono morti e un quarto è in fin di vita a causa di un incendio scoppiato ieri mattina in un edificio a Remiremont, nella Francia orientale, in cui sono rimaste ferite altre diciassette persone, due delle quali in modo grave. L'incendio ha sorpreso nel sonno, intorno alle 9.30, gli abitanti di un edificio di sette piani situato in un quartiere dove vivono soprattutto immigrati. Il fuoco - che, secondo i pompieri, è scoppiato per cause accidentali - si è diffuso con grande rapidità da un appartamento del quinto piano ai due piani superiori. Secondo i vigili del fuoco, i tre bambini sono morti asfissiati nel sonno.

Morto in Scozia Stanislaw Maczek eroe polacco della guerra mondiale

EDIMBURGO - Il generale polacco Stanislaw Maczek, probabilmente l'ultimo superstite dei comandanti alleati della seconda guerra mondiale, è morto nella sua casa a Edimburgo a 102 anni. Maczek creò e comandò la prima divisione corazzata polacca, che combattè valorosamente con gli alleati in Francia, Belgio, Olanda e Germania. Dopo la guerra, stabilitosi in Scozia, Maczek fu accusato di tradimento dal regime comunista polacco e privato della cittadinanza. Le autorità di Varsavia si scusarono con lui nel 1989 e quest'anno lo hanno decorato. Sarà sepolto accanto ai suoi uomini a Breda, la città olandese liberata dalle truppe polacche sede del più grande cimitero di guerra polacco d'Europa.

FRANCIA / NON SI CANDIDERA' ALLE PRESIDENZIALI

Delors, addio alle armi

La sinistra perde così il suo 'cavallo di razza', più popolare di Chirac e Balladur

PARIGI — Jacques Delors non sarà in corsa per l' Eliseo, nelle elezioni presidenziali francesi dell' aprile-maggio prossimo. La decisione, che era stata presa — per ammissione dello stesso Delors — già da qualche tempo, è stata annunciata ieri sera nel corso della trasmissione televisiva '7/7', animata dalla popolare giornalista Anne Sinclair.

«Molte ragioni personali — ha detto Delors quasi al termine della trasmissione, dopo aver annunciato in apertura che la sua decisione sarebbe stata resa nota in questa occasione — mi hanno spinto a dire no. Avrò presto 70 anni. Lavoro senza sosta da 50 anni, ed è più ragionevole in queste condizioni prevedere un modo di vita più equilibrato tra la riflessione e l'azione».

In realtà, a convincerlo alla rinuncia, come ha spiegato subito dopo, è stata l' assenza di una maggioranza in parlamento in grado di sostenere la sua politica e di «realizzare le mie soluzioni». Politica e soluzioni che erano state illustrate nel corso di tutta la lunga intervista, con un tono e un piglio che sembravano già appartenere alla sfera dei discorsi elettorali.

«Ve lo dico francamente — ha detto Delors, con voce appena incrinata dall'emozione — non vorrei, dopo essere stato eletto, essere obbligato a coabitare con un governo che non condividesse i miei orientamenti. Con l'annuncio di ieri sera Delors, in un certo senso, ha mantenuto la promessa.

Aveva annunciato che una sua eventuale rinuncia sarebbe stata resa nota prima di Natale, per dare il tempo ai socialisti di trovare un candidato alternativo. E' quello che ha fatto, dopo aver maturato una decisione che — ha detto — «non è stato facile prendere».

Esce dunque di scena il 'cavallo di razza' della sinistra, che i sondaggi davano in costante crescita e sicuramente in vantaggio sia rispetto a Jacques Chirac, che ha già annunciato la sua candidatura, sia al primo ministro Edouard Balladur di cui tutti attendono l' ingresso in campo. La sua uscita pone sicuramente un problema grave ai socialisti, ma anche in campo conservatore la rinuncia dell'avversario più temibile crea più di un'incertezza.

La prospettiva di una battaglia contro Delors costituiva infatti l'argomento più solido per convincere i conservatori a superare le divisioni e raccogliersi sotto la bandiera di un solo candidato unitario. A questo punto sarà invece difficile reprimere la tentazione alla moltiplicazione dei candidati, e in primo luogo cade ogni motivo per il presidente dell' RPR (neo-gollisti), Jacques Chirac, di mettersi eventualmenbte da parte.

Anche a sinistra i candidati possibili sono più d'uno, dal popolarissimo ex ministro della cultura Jack Lang, che tuttavia un recente sondaggio mostra chiaramente in perdita di velocità, all'ex primo ministro socialista Michel Rocard.

Nessuno di questi nomi tuttavia sembra in grado di coagulare un consenso sufficiente, nè a sinistra, nè soprattutto al centro, dove si colloca l'elettorato dal quale dipenderà sostanzialmente l'esito della corsa, e sul quale infatti contava Delors, grazie alla sua immagine di uomo «aperto ai moderati», accusato addirittura da una parte della sinistra di essere «troppo conservatore», e che si era dichiarato più volte intenzionato a superare le contrapposizioni destra-sinistra.

FRANCIA / PROFILO

Una vita per l'Europa e per i grandi progetti

PARIGI — Jacques Delors, il presidente uscente della Commissione europea che ha deciso ieri di non candidarsi alle elezioni presidenziali in Francia, era diventato nel suo paese ormai da diverse settimane l'uomo politico più popolare, in grado di battere nei sondaggi tutti i potenziali rivali.

La carriera politica di Delors, 69 anni, socialista e cattolico, è legata essenzialmente alla Commissione europea, alla cui guida è stato ininterrottamente dal 1985 a ieri.

Reduce da un triennio come combattivo e controverso ministro delle finanze del primo governo socialista della presidenza di Francois Mitterrand, Delors divenne in poco tempo a Bruxelles quello che sostenitori e critici considerano - con diverse valutazioni di merito - il capo dell'esecutivo che nella storia della Comunità ha maggiormente saputo imporre un profilo di grande timoniere dell'integrazione europea nell'opinione pubblica del vecchio continente.

Iniziata in anni di 'europessimismo', la presidenza Delors - volontaristica, aggressiva sul piano dell'immagine, spesso deliberatamente provocatoria nel formulare strategie - ha potentemente contribuito a un radicale cambiamento di clima.

Durante i suoi due mandati, la costruzione europea ha superato tre grandi tappe con il passaggio della Comunità da 9 a 12 membri, l'entrata in vigore del Mercato Unico (1 gennaio 1993) e quella del Trattato di Maastricht (1 novembre '93).

Indicato con insistenza - dopo le dimissioni del primo segretario del Ps francese Michel Rocard - come l'unica personalità socialista in grado di sostituire il presidente Francois Mitterrand, il presidente uscente dell'esecutivo europeo, al quale a gennaio subentrerà il lussemburghese Jacques Santer, sin dall'inizio si era dimostrato un «un osso duro».

Attraverso il suo 'entourage', Delors aveva infatti fatto sapere di non volersi candidare per l'Eliseo, nonostante le crescenti pressioni del partito socialista, convinto di trovare in lui un candidato quasi «certo».

A Delors si era attribuita l'intenzione, una volta eletto, di sciogliere l'Assemblea e di indire nuove elezioni, dopo aver promosso un referendum di riforma costituzionale per introdurre una quota proporzionale nell'attuale sistema maggioritario, nella speranza di ridurre la presenza del centro-destra che attualmente controlla circa l'80 per cento del parlamento.

Un progetto troppo complesso e troppo aleatorio, che rischiava di lasciare il presidente senza una maggioranza parlamentare, costretto a fronteggiare «una delusione domani che sarebbe peggiore del rammarico di oggi».

Dunque, a conti fatti, Delors ha preferito rinunciare, provocando la «delusione», tra gli altri, del segretario socialista Henri Emmanuelli, il quale ha promesso tuttavia che il PS «avrà un candidato designato dai militanti del partito» e ha assicurato che «il socialismo non è morto».

Israele sbarca ad Amman

AMMAN — I diplomatici israeliani Yoav Biran e Yaakov Rosen issano la bandiera israeliana sulla sede provvisoria dell'ambasciata, aperta ieri ad Amman in contemporanea con l'apertura dell'ambasciata giordana a Tel Aviv. La Giordania è il secondo paese arabo dopo l'Egitto a stabilire piene relazioni diplomatiche con lo Stato ebraico.

ISLAM / SCOPPIA UNA BOMBA SU UN BOEING FILIPPINO, CHE RIESCE AD ATTERRARE

Sfiorata la strage nei cieli del Giappone

Muore un passeggero, altri sei feriti nell'incendio - Fondamentalisti filippini rivendicano l'attentato

TOKYO - E' di un morto e 6 feriti il bilancio di un'esplosione verificatasi a bordo di un Boeing 747 della Philippine Airlines diretto a Tokio. La deflagrazione ha aperto una spaccatura nella fusoliera e provocato un incendio in cabina ma secondo quanto riferito dal pilota, non ha compromesso la capacità di volo dell'apparecchio che ha effettuato un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Naha, sull'isola di Okinawa nel Giappone meridionale.

Un militante di Abu Sayyaf, movimento integralista islamico operativo nelle Filippine meridionali, ha rivendicato l'attentato con una telefonata. Abu Sayyaf è integrato da ex militanti del Fronte Moro di Liberazione Nazionale che da anni lotta per imporre la legge islamica nel sud dellle Filippine.

A bordo dell'aereo decollato da Manila c'erano 273 passeggeri e 20 membri dell'equipaggio. Il Boeing aveva fatto scalo a Cebu. L'esplosione è avvenuta alle 11.43 ora locale, le 3.43 italiane. Poche ore dopo, la telefonata all'Associated Press: «Abbiamo fatto esplodere un aereo da Cebu», ha detto la voce.

Secondo la polizia, l'unica vittima sarebbe Haruki Ikegami, 24 anni, di nazionalità giapponese. Era impiegato nelle Filippine. Giapponesi anche i 6 feriti, tutti ustionati dalle fiamme. Un passeggero ha riferito in un'intervista alla radio che l'esplosione ha aperto un buco largo 60 centimetri sotto i sedili e che un uomo risucchiato nell'apertura è stato salvato in extremis da un membro dell'equipaggio. L'incendio nella cabina è stato spento dagli stessi passeggeri che hanno soffocato le fiamme con coperte e cuscini.

L'attentato non si è risolto in una tragedia di grandi proporzioni solo per puro caso. Se lo scoppio dell'ordigno, evidentemente di piccola potenza, fosse riuscito a perforare la fusoliera dell'aereo, che in quel momento volava a 10.000 metri di quota, l'improvvisa depressurizzazione ne avrebbe infatti potuto provocare l'eplosione.

Il «Jumbo» filippino, che è riuscito ad atterrare nonostante i danni causati dallo scoppio, è entrato a far parte di una lista, purtroppo molto breve, di aerei scampati ad attentati simili. Ecco i precedenti.

16 novembre 1979: una bomba, di piccola potenza, esplode nel bagagliaio di un Boeing 727 della «American Airlines» in volo da Chicago a Washington. Al pilota riesce un atterraggio di emergenza nell'aeroporto Dulles.

11 agosto 1982: una bomba, trasportata probabilmente da un passeggero, esplode a poppa di un aereo Boeing 737 della «Pan American» in volo a 8.000 metri di quota, da Tokyo a Honolulu. L'esplosione uccide una persona e ne ferisce altre cinque. L'aereo riesce ad atterrare ad Honolulu.

2 aprile 1986: una bomba in un bagaglio a mano, lasciato da una terrorista delle Cellule rivoluzionarie arabe (che hanno poi rivendicato l'attentato), esplode su un Boeing 727 della Twa, in volo da Roma al Cairo, via Atene. Muoiono quattro persone (tre donne turche sono risucchiate fuori dalla decompressione). L'aereo riesce ad atterrare ad Atene.

3 maggio 1986: una bomba esplode all'interno dell'aereo L1011 Tristar della compagnia «Airlanka», proveniente da Londra, durante la manovra di atterraggio. L'esplosione squarcia la fusoliera del Tristar, causando un incendio, e prova la morte di 3 persone e il ferimento di altre 24. L'attentato è attribuito alle Tigri Eelam Tamil.

26 ottobre 1986: uno «yakuza» giapponese, Seiki Nakagawa, lancia una bomba a mano nella toilette di coda di un Airbus A- 300 della 'Thai International Airways' in volo fra Bangkok e Osaka. L'esplosione ferisce 62 persone.

11 maggio 1990: una bomba esplode su un aereo Boeing 737 della Philippine Airlines in fase di decollo. Muoiono otto persone e altre 87 rimangono ferite.

Un commando di Hezbollah assalta una pattuglia nel Libano Sud: 7 morti

BEIRUT — I guerriglieri sciiti filoiraniani di Hezbollah hanno attaccato ieri mattina la zona di sicurezza stabilita da Israele nel Libano meridionale.

Nell'offensiva con proiettili di mortaio e missili katyusha sono rimaste uccise otto persone: un soldato israeliano, quattro guerriglieri di Hezbollah e tre civili libanesi di Marjayoun. Sono rimasti feriti sette soldati dello stato ebraico. I civili sono morti nell'esplosione di un missile katyusha sparato dai guerriglieri.

L'artiglieria israeliana ha risposto con un pesante bombardamento contro diversi villaggi oltre il confine della zona ritenuti basi operative di Hezbollah.

I guerriglieri hanno fatto esplodere un ordigno piazzato al margine di una strada mentre sfilava un convoglio di cinque jeep dell'esercito israeliano scortato da diversi soldati a piedi. Gli integralisti hanno quindi attaccato la pattuglia con fuoco automatico e con un lancio di granate.

I militari israeliani hanno risposto al fuoco, uccidendo 3 guerriglieri. La bomba è stata fatta esplodere poco dopo mezzogiorno vicino all'entrata affollata di Marjayoun, capitale della zona di sicurezza.

Gli elicotteri israeliani si sono levati immediatamente in volo tendendosi a bassa quota e sparando raffiche di colpi sulla città mentre la popolazione civile riparava nei rifugi. I soldati dello Stato ebraico hanno isolato la zona mentre l'artiglieria sferrava un violento contrattacco contro i villaggi nelle montagne di Iqlim Al- Tuffah a Nord di Marjayoun.

ISLAM / COMPIE 83 ANNI

Naguib Mahfuz «redivivo» dopo il grave attentato

IL CAIRO — Naguib Mahfuz, il premio Nobel 1988 per la letteratura ferito il 14 ottobre in un attentato degli integralisti musulmani egiziani, ha fatto ieri la sua prima uscita da casa per festeggiare il suo 83/mo compleanno.

Tornato a casa dall'ospedale il 4 dicembre, Mahfuz è andato con i famigliari alle piramidi, poi è tornato a casa dove erano arrivati molti fiori, tra cui una composizione inviatagli dal presidente della repubblica egiziana Hosni Mubarak.

Nell'attentato Mahfuz è stato ferito da due coltellate alla carotide, e una conseguente lesione ad un nervo gli ha procurato una parziale paralisi della mano destra, che richiederà ancora parecchia fisioterapia. Da cinque anni, comunque, lo scrittore non può praticamente scrivere nè leggere per una cecità quasi completa. Il processo contro gli estremisti che hanno tentato di ucciderlo è in corso, e la prossima udienza è fissata al 17 dicembre.

RESA DEI CONTI DOPO LA MAGRA ELETTORALE

Kinkel contestato dalla base

Il ministro degli esteri sollecitato a dimettersi dal vertice del partito

Il ministro Kinkel visto da Lurie.

GERA — Klaus Kinkel sembra essere sostenuto dai vertici del suo partito, ma non più dalla base.

Nella prima delle due giornate del congresso straordinario dei liberali tedeschi (Fdp) in corso a Gera, il capo del partito e ministro degli esteri ha sentito provenire dalle file dei delegati espressioni di malcontento che sembrano averlo portato sull'orlo delle dimissioni.

Dopo le ripetute sconfitte elettorali dell'ultimo anno, il congresso è considerato una resa dei conti all'interno del partito minore - ma irrinunciabile - della coalizione del cancelliere cristianodemocratico - Helmut Kohl.

Secondo indiscrezioni circolate nei corridoi del congresso, solo l'intervento di autorevoli esponenti del partito hanno per il momento dissuaso Kinkel dal rassegnare le dimissioni in tronco.

Come previsto il campo di scontro è stata la questionedell'incompatibilità tra incarichi istituzionali e di partito: una separazione sancita da un precedente congresso e che viene usata ora per indurre Kinkel a mantenere solo la carica di ministro degli esteri lasciando così la guida del partito.

Nella sua relazione, la cui fine è stata accolta da tiepidi applusi durati poco più di 30 secondi, Kinkel ha ribadito che la separazione è inapplicabile perchè non praticata dagli altri partiti.

Una soluzione, ha preannunciato Kinkel, deve essere raggiunta attraverso una riforma costituzionale.

Il compromesso non sembra essere piaciuto molto ai delegati che hanno applaudito con calore esponenti critici con Kinkel su questo e altri punti. Fra gli altri anche Hildegard Hamm-Bruecher, la «grande signora della Fdp», che ha deprecato tra l'altro una mancata difesa del diritto di asilo per i profughi stranieri.

Molto applaudito anche il capo dei giovani liberali, Ralph Lange, il quale ha definito Kinkel un «ottimo ministro degli esteri» che però deve decidere sul doppio incarico «entro giugno».

Il riferimento implicito è al congresso ordinario che si terrà dopo le prossime elezioni in due regioni a febbraio e a maggio, ma la situazione sembra poter degenerare di ora in ora.

Ne sono testimonianza gli applausi andati a Joachim Schultz-Tornau, il capo della federazione regionale del Nordreno- Westfalia: pur avendo scalzato Juergen Moellemann, il più acerrimo nemico di Kinkel, non è stato tenero con il presidente Fdp, criticando l'«intollerabile» scarsezza dei risultati della sua gestione.

Una voce in difesa di Kinkel è venuta dall'ex ministro degli esteri Hans-Detrich Genscher, che dall'alto della sua autorevolezza ha sottolineato: la direzione del partito è responsabile della situazione al pari del suo capo e non lo abbandonerà.

CAMBIA VOLTO LA VENEZIA DEL NORD

Giorni contati per le «arche» di Amsterdam

BRUXELLES — Forse hanno i giorni contati le caratteristiche case galleggianti che affollano i canali di Amsterdam e che contribuiscono non poco a dare un colore insolito a questa 'Venezia del Nord' che della 'Serenissima' sembra condividere, oltre alla bellezza, anche i gravi problemi di inquinamento.

Il segnale d'allarme è giunto dalla recente decisione del comune di Amsterdam di creare una commissione incaricata di giudicare l'aspetto esterno delle imbarcazioni adibite ad abitazione (ve ne sono circa 2300 regolarmente registrate ma moltissime sono quelle illegali, costrette a spostarsi da un canale all'altro anche per la difficoltà di ottenere un permesso di attracco). Solo quelle più graziose potranno veder trasformato il loro permesso di attracco triennale in permesso permanente. La commissione incoraggerà anche il restauro di «imbarcazioni autentiche». Le barche che non risponderanno ai rigorosi criteri estetici fissati dalla commissione dovranno scomparire. Si punta così ad eliminare, tra l'altro, le tipiche «arkboten», le monolitiche «arche» galleggianti senza motore giudicate troppo ingombranti per il centro di Amsterdam.

Molto critico sugli obiettivi di questa «squadra del buon gusto» è Eric Blauw, uno dei più attivi difensori dei diritti dei residenti delle case galleggianti di Amsterdam.

«Si vuole giungere - ha detto al giornale belga 'Le Soir' - a tenere in vita solo poche barche selezionate quasi esclusivamente a scopo turistico e ad abolire tutte le altre, senza tener conto delle motivazioni che spingono la gente ad andarsene a vivere cullati dalle onde».

Invece di creare un'antipatica selezione tra barche, a suo avviso, sarebbe sufficiente aprire altri spazi all'attracco delle imbarcazioni, permettendo così a tutti coloro che lo desiderino, anche per motivi economici, di andarsene ad abitare in una barca. Attualmente, infatti, è possibile l'ormeggio su meno della metà dei canali di Amsterdam. Blauw contesta anche con veemenza la cosiddetta «psicosi degli attracchi», sventolata dagli amministratori comunali per giustificare il rigore della loro azione. «Non è vero - ha detto - che esistono lunghe liste di attesa di gente che chiede il permesso di ormeggiare la propria barca: gli elenchi sono stati gonfiati a bella posta con i nomi di funzionari comunali solo per mettere in allarme la popolazione» che non vede di buon occhio il proliferare di queste case acquatiche dove, secondo i benpensanti, la vita è più libera e quindi più... libertina.

PESANTE SITUAZIONE DELLE IMPRESE DELL'ALBONESE

Dieta all'attacco

Il leader Jakovcic minaccia dure proteste contro Zagabria

PISINO — «Se nelle prossime settimane l'amministrazione regionale, in accordo col governo di Zagabria, non dovesse ricevere la gestione di talune aziende dell'Albonese, chiameremo la gente a scendere nelle strade e a inscenare manifestazioni di protesta. Il pubblico dissenso sembra essere rimasta l'unica arma per far valere le proprie ragioni».

La dichiarazione, che certamente farà sobbalzare i potentati «di stanza» a Zagabria, è stata fatta da Ivan Nino Jakovcic, presidente dei regionalisti istriani, in un incontro-stampa indetto per far luce sul pesante momento congiunturale che tocca diverse imprese albonesi.

Secondo il leader della Dieta, la Regione avrebbe già dato prova della bontà del suo agire nella sfera economica, facendo l'esempio del birrificio di Pinguente.

Ivan Nino Jakovcic

«La giunta regionale — ha invece aggiunto Damir Kjin, presidente dell'assemblea istriana — non ha nessuna intenzione o volontà di dirigere queste aziende in crisi ma bensì ne nominerebbe le direzioni che avrebbero quale precipuo compito assicurare lavoro a tutti gli occupati. Vogliamo poi procedere alla revisione di alcu-

«Chiameremo la gente a scendere nelle strade»

ne privatizzazioni aziendali, perlomeno sospette e verificatesi sempre ad Albona».

Per quanto concerne la miniera di carbone di Tupljak e le due termocentrali di Fianona, afferma il leader «dietino», la Dieta democratica istriana proporrà sia alla Regione d'Istria, sia alla Regione quarnerino-montana, un voto referendario che dia una risposta precisa al futuro di questi impianti.

«Dovrà essere la popolazione locale ad assumersi le responsabilità di una decisione. L'indizione di un referendum ci vede però con le mani legate sino a quando la Corte costituzionale non si pronuncerà in merito allo statuto istriano».

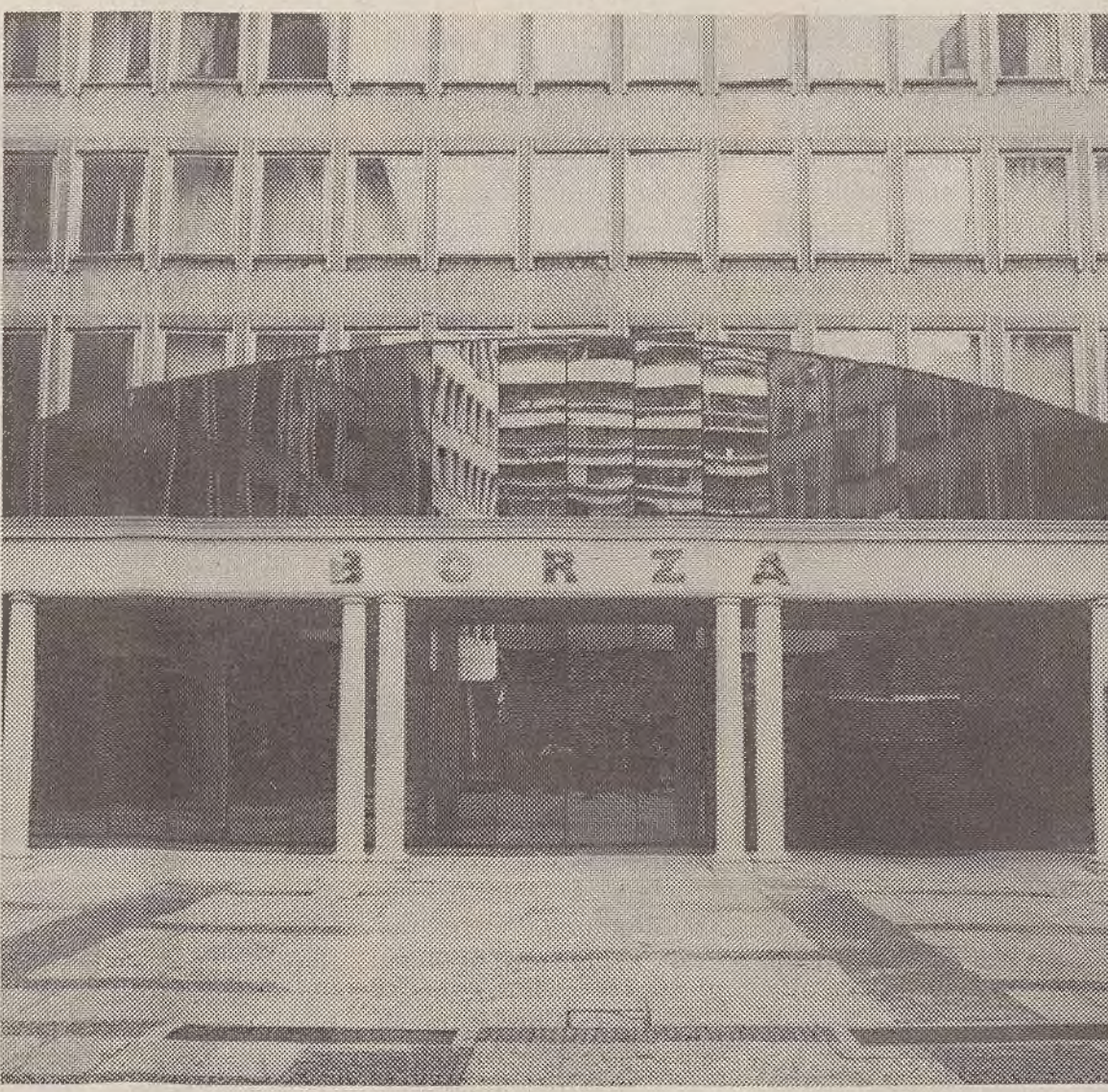
Per quanto riguarda la tutela dei diritti umani, il segretario Ddi, Emil Soldatic, ha ritenuto che la situazione in Istria sia di molto migliore rispetto al resto della Croazia.

«Le istituzioni statali e parastatali — parole di Soldatic — sono quelle che maggiormente affossano diritti e libertà della gente. Ne è un lampante esempio la privatizzazione, processo che costituisce un danno economico catastrofico per i lavoratori».

Boldatic ha poi stigmatizzato la mobilitazione dei docenti, encomiando d'altra parte il consiglio comunale di Pola per aver impedito che avvenissero diversi sfratti abusivi e infine ha appoggiato lo sciopero dei ferrovieri croati.

OFFERTE AZIONI DI PICCOLE IMPRESE DEFICITARIE DEL CAPODISTRIANO

Aziende in svendita

L'asta pubblica è stata allestita in collaborazione con la Borsa di Lubiana

CAPODISTRIA — Dopo un calvario durato quasi due anni, nel corso di un'asta pubblica a Lubiana, sono stati quotati anche i pacchetti azionari di una decina di piccole aziende del Capodistriano, indebitate fino al collo. Alcune sono state lasciate affogare volutamente dagli ex dirigenti, i quali non hanno preso a tempo radicali misure di risanamento.

L'asta pubblica è stata allestita dal Fondo per lo sviluppo e la privatizzazione della Slovenia, in collaborazione con la Borsa di Lubiana. Negli ambienti finanziari, ma anche tra molti cittadini, regnava un grande interesse per la vendita pubblica dei primi pacchetti azionari, in quanto, per la prima volta, si sono presentate alla ribalta le società per gli investimenti e i loro rispettivi fondi. Ormai da mesi questi Fondi hanno ingaggiato una vera e propria battaglia, spesse volte senza esclusioni di colpi, «bombardando» l'opinione pubblica con le più disparate forme pubblicitarie per accaparrarsi i certificati dei cittadini.

Concretamente questi certificati rappresentano quote di capitale delle aziende da privatizzare. In Slovenia, agli inizi di dicembre del 1992, venne accolta la legge sulle privatizzazioni. Una fase obbligatoria per passare gradatamente da un'economia socialista rigidamente pianificata a una di mercato. Allora parte della proprietà sociale venne trasformata in certificati e distribuita ai cittadini. Ora, all'asta di Lubiana, gli esperti di questi Fondi di investimento hanno cercato di acquisire i pacchetti azionari delle imprese più appettibili, logicamente, al prezzo più conveniente.

A Lubiana sono stati offerti pacchetti azionari di una sessantina di aziende di tutta la Slovenia per un valore globale di tre miliardi e quattrocento milioni di talleri. L'iniziativa ha naturalmente suscitato molto interesse nel Capodistriano, in quanto parecchi cittadini avevano affidato i loro certificati ai Fondi di investimento in lizza e, quindi, per la prima volta, nella loro vita sono divenuti piccoli azionisti. Stando alla valutazione degli esperti più accreditati l'asta di Lubiana ha rispettato i canoni essenziali, previsti per simili competizioni finanziarie in tutto il mondo. Ma gli addetti ai lavori del nostro comprensorio sono rimasti parzialmente delusi.

Le quotazioni delle piccole imprese poste in vendita sono state alquanto modeste. L'unico pacchetto azionario che ha attirato l'attenzione degli acquirenti è stato quello dell'ormai ex-officina per incisioni «Graverstvo», di Capodistria. Le quotazioni di questo laboratorio, che per anni ha rappresentato un marchio di qualità a livello della ex federazione jugoslava, sono lievitate del quattro per cento rispetto al prezzo iniziale.

Gli altri pacchetti azionari delle imprese del nostro perimetro sono state vendute a prezzi normali. La «Graverstvo» è stata acquistata dal Fondi di investimenti «Zlati Medaljon», che è divenuto anche proprietario dell'impresa «Kemoteks», pure di Capodistria. Il Fondo d'investimenti «Atena uno» ha invece acquistato le azioni dell'agenzia pubblicitaria «Propaganda» di Capodistria. La Stolp è divenuta proprietaria dell'Interfin di Capodistria e dell'ufficio progetti Inzeniring, di Pirano. Infine il Fondo denominato «Zvon» ha acquistato le azioni del panificio «Kruh», di Capodistria.

L'esito dell'asta di Lubiana ha, comunque, lasciato l'amaro in bocca a molti dipendenti delle aziende poste in vendita. Autorevoli economisti del Capodistriano sostengono che, nonostante le precarie stagioni finanziarie, si poteva evitare che i pacchetti azionari di alcune imprese venissero svenduti all'asta di Lubiana.

e. o.

IN BREVE

Isola, incidente stradale: muore giovane doganiere travolto da un'auto

ISOLA - Stava camminando tranquillamente sul marciapiede quando una macchina gli è piombata alle spalle catapultandolo a 43 metri di distanza. La morte per A. Vojteh, venticinquenne doganiere residente a Santa Lucia, è arrivata così. Teatro della tragedia la strada che congiunge il centro turistico di Belvedere, presso Isola, alla località di Strugnano. Alla guida della macchiana che ha travolto il ragazzo un altro giovanissimo, M.Rok, 19 anni di Portorose, che, secondo quanto riferito dalla polizia, avrebbe superato di gran lunga il limite di velocità. E questa, considerando anche la scivolosità del manto stradale, sarebbe stata la causa dello sbandamento.

Gasdotto presso Slovenska: appalto ad una ditta modenese

MODENA — L'azienda modenese Co.ge.i.me, del gruppo Concordia, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione e la concessione di un gasdotto nei pressi di Slovenska bistrica, nel Nord della Slovenia. I lavori, che partiranno subito con la costruzione di diciassette chilometri di tubature fino a raggiungere il nucleo urbano, frutteranno alla società italiana sette miliardi di lire.

Delegazione di Verteneglio al congresso di Strasburgo

VERTENEGLIO — Una delegazione del comune istriano di Verteneglio, capeggiata dal sindaco Tullio Fernetich, prenderà parte da stamane al Congresso delle autorità regionali e locali a Strasburgo. Tra i punti all'ordine del giorno, le delegazioni di tutta Europa prenderanno in esame la proposta di istituire, proprio a Verteneglio, un'Ambasciata della democrazia locale. L'iniziativa è appoggiata dalla Regione Istria.

Buie, il sindacato della Digitron contro il Fondo privatizzazione

BUIE — Il sindacato della «Digitron» di Buie intende rivolgersi alla comunità internazionale in segno di protesta nei confronti del Fondo per la privatizzazione croato accusato di avere disatteso le richieste di rivedere il processo di riconversione aziendale. il sindacato giudica deprimente l'indifferenza con la quale il Fondo croato per la privatizzazione assiste alla violazione dei diritti dei lavoratori.

Cokeria di Buccari, servono centocinquantamila marchi

FIUME — Centocinquanta mila marchi: è quanto serve subito per dare il via ai progetti di riutilizzo dell'area attualmente occupata dalla cokeria di Buccari e di rivitalizzazione del nucleo storico di questa antica cittadina. È quanto concluso nella seduta della Giunta della Contea quarnerino-montana, in cui è stato precisato che il completo smantellamento degli impianti per la produzione del coke non potrà avvenire prima del 1996.

Laurana, un centro turistico con campi da tennis e palestre

LAURANA — Laurana si appresta a diventare uno dei più importanti centri tennistici della regione. Ai membri dell'Esecutivo lauranese è stato presentato un progetto per la costruzione di campi da tennis, con annessi spogliatoi, sauna, palestra e ristorante, complesso che sarebbe ubicato nei pressi della chiesetta di San Nicola. L'investimento recherebbe la firma del Klifton sport.

Abbazia, la «Kvarner-express» potenzia la sua flotta

ABBAZIA — La «Kvarner-express International» di Abbazia conta di potenziare, entro la prossima stagione turistica, la sua piccola flotta passeggeri. Fra le iniziative e i programmi di sviluppo, gli operatori dell'abbaziana «Kvarner-express» collocano, infatti, al primo posto l'acquisto di un catamarano da 300 posti, che andrebbe ad affiancare la motonave «Istria» e l'aliscafo «Mirta».

LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE ITALIANA HA DATO IL VIA

Decolla il progetto «Bic»

Il centro di ricerca nascerà non ad Ancarano, come sembrava, ma a Santa Lucia

Il Palazzo Modello a Fiume.

PARENZO — Si è riunita sabato a Santa Domenica, nel Parentino, la giunta esecutiva dell'Unione italiana, per verificare la gestione di alcune iniziative ma soprattutto per reagire ad alcuni dei maggiori problemi che attanagliano la comunità italiana in Slovenia e Croazia. Parlando di revisione dello statuto, il membro della giunta nonché vicesindaco di Rovigno, Silvano Zilli, ha presentato alcune proposte dalle quali emerge la necessità di sostenere l'unitarietà di trattamento, pur nel rispetto della sovranità dei due Paesi.

Tra i punti all'ordine del giorno anche il congresso mondiale degli istriani che ultimamente ha fatto discutere ben oltre i confini regionali: l'Unione italiana è disponibile a partecipare attivamente a questo progetto, a patto che l'assise coinvolga tutti gli istriani, senza discriminazioni per la diaspora italiana. Lo ha ribadito Antonio Pellizzer che ha svolto anche una relazione sui programmi relativi alle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del quotidiano «La Voce del popolo».

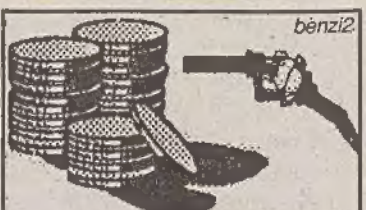
L'organismo della minoranza ha pure sollecitato una soluzione «non traumatica» per il caso Palazzo Modello, una soluzione che debba garantire ai connazionali fiumani di rimanere nella sede sociale che nel dopoguerra li ha ospitati.

E, tra le varie, anche un'altra notizia di un certo interesse. I vertici dell'Unione italiana sono ritornati a parlare del progetto Bic. Un progetto che sarebbe dovuto nascere già qualche anno addietro con studi approfonditi sulla fattibilità economica alla luce delle esigenze e della collocazione statuale della comunità nazionale, ma che per vari motivi non ebbe modo di decollare. Ora sembra che le cose si stiano muovendo nella direzione giusta. I lavori per il centro di ricerca «Bic» dovrebbero partire fra breve, ma non ad Ancarano, come previsto in un primo momento (e dove era già stata posta la prima pietra), bensì a Santa Lucia, nel comune di Pirano.

a. c.

APRIRA' IN SETTIMANA LA STRADA CHE COLLEGA LE DUE CAPITALI

Zagabria più vicina a Belgrado

Da risistemare ancora il tratto nei pressi di Okucani danneggiato dai bombardamenti

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,37 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 281,34 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.008,89 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.125,36 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 915,16 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.069,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ZAGABRIA — Il primo, concreto passo di riavvicinamento tra Zagabria e la Krajina di Knin dovrebbe riguardare l'apertura dell'arteria che collega la capitale croata a Belgrado. L'arteria dovrebbe aprire questa settimana. È quanto previsto dall'accordo economico firmato la scorsa settimana e che tante polemiche ha innescato in sede parlamentare croata. Ma nonostante le beghe tra opposizione e Accadizeta, il processo di normalizzazione con la ribelle Knin sta andando avanti, seppur tra mille difficoltà e incomprensioni, comprensibili del resto.

Per quanto riguarda l'autostrada Zagabria-Belgrado, la riattivazione comprenderà in primo luogo un segmento della lunghezza di 27 chilometr,i che si trova nei pressi dell'abitato di Okucani (Slavonia occidentale), tratto autostradale in mano ai serbi dall'agosto del 1991.

Fu allora, quando già c'erano i primi bombardamenti e le prime stragi di civili, che gli indipendentisti serbi chiusero la via, spezzando praticamente la Slavonia in due parti e isolando ancor di più l'ex repubblica jugoslava.

Consci sia croati sia serbi che la Zagabria-Belgrado sarebbe stata prima o poi riaperta, bisogna dire che l'arteria non si presenta gravemente danneggiata. O almeno non di quella natura che contraddistingue il sanguinoso conflitto balcanico.

Da parte croata si assicura che i lavori di riassetto sono già stati portati a termine, mentre i suindicati 27 chilometri presidiati dalle forze serbe avrebbero soltanto bisogno di qualche ritocco, da espletarsi comunque in un paio di giorni al massimo.

Naturalmente nei primi giorni, come facilmente prevedibile, solo i più coraggiosi oseranno circolare ma anche ciò costituirà un grosso sollievo per gli abitanti di una vasta area che comprende la città di Slavonski Brod, Nova Gradiska e Zupanja, da più di tre anni alle prese con un frustrante isolamento.

Anche i serbi delle zone Unpa, hanno però un impellente bisogno di uscire dal «claustrofobico imbuto». La conferma viene pure da un'iniziativa dei serbi della Baranja, la regione croata ai confini dell'Ungheria e occupata dai ribelli della Krajina.

Nella Baranja le autorità locali hanno chiesto ai capi di Knin di intavolare una trattativa con Zagabria per lo sblocco della rete ferroviaria e della strada Osijek-Udvar.

Tali collegamenti consentirebbero ai serbi di avere la classica finestrella sul mondo, ma anche ai croati risulterebbe di estrema importanza.

VOLTI E VOCI DELL'ISTRIA

Illy e Juri: domani i due sindaci a confronto

Riccardo Illy

Aurelio Juri

In programma oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai curata da Marisandra Calacione, la seconda puntata della serie dedicata alla musica popolare istriana, con la partecipazionedell'etnomusicologo Roberto Starec e di Vlado Boljuncic, dell'orchestra dell'Opera di Lubiana.

Ospiti della trasmissione di domani, invece, Riccardo Illy, sindaco di Trieste e Aurelio Juri, sindaco di Capodistria, per un dibattito sui rapporti di collaborazione transfrontaliera, mentre mercoledì Fulvio Tomizza illustrerà le tappe più salienti della sua produzione letteraria, coadiuvato da Maurizio Bekar.

Quali saranno gli avvenimenti politici e sociali più importanti questa settimana in Slovenia e in Croazia? Lo sapremo giovedì, giornata dedicata all'informazione, grazie agli interventi di Pierluigi Sabatti de «Il Piccolo» di Trieste, e di Valmer Cusma della redazione italiana di Radio Pola.

Secondo appuntamento, venerdì, con lo stato di salute della lingua italiana in Istria: per discuterne, in studio ci saranno Gabriella Covri, lettrice d'italiano alla facoltà di pedagogia di Pola e Lidia Biasiol, responsabile degli asili italiani polesi, e ora sindaco di Dignano.

IL 70 PER CENTO IN PIU' AI POLITICI: DEPUTATO DENUNCIA

«Aumenti non giustificati»

ZAGABRIA — Dura reprimenda del deputato socialdemocratico, Zdravko Tomac, contro la delibera sull'aumento delle retribuzioni dei parlamentari, dei membri del governo e del presidente della Repubblica, ritocchi che in taluni casi raggiungono il 70 per cento.

«In qualità di deputato della Camera conteale del Sabor — ha detto stamane Tomac ai giornalisti — non sono riuscito a prendere parte attiva al dibattito sulla lievitazione degli emolumenti. Ma nella prossima sessione parlamentare mi impegnerò affinché la decisione sull'aumento venga completamente riveduta e, se possibile, abrogata».

Giunto nel capoluogo quarnerino su iniziativa del suo partito in occasione della Giornata dei diritti dell'uomo, Tomac ha affermato che la decisione presa dal Sabor sulle paghe di parlamentari e funzionari rende ancora più profondo il fossato che divide la dirigenza statale e la popolazione.

Secondo l'esponente socialdemocratico, inoltre, il documento economico sottoscritto nei giorni scorsi da Zagabri e Knin rappresenta un precedente storico, in quanto non era mai successo in precedenza che durante la guerra un paese aggredito rifornisse il nemico con la più strategica delle fonti energetiche, cioè il petrolio.

Come noto, l'accordo contempla anche la riattivazione dell'oleodotto adriatico.

Colpo di kalashnikov: ferito soldato di guardia

DELNICE — Voleva far trascorrere quelle due noiose ore al posto di guardia mostrando al commilitone caratteristiche e pregi del suo «kalashnikov» ma l'incauto armeggare gli è stato fatale. Improvvisamente dal fucile automatico è partito un colpo che ha colpito al capo il soldato Velimir Krecek, 19 anni, di Varazdin, di guardia a un deposito militare nei pressi di Delnice, capoluogo del Gorski kotar.

La sentinella è stramazzata al suolo e vano è stato il prodigarsi di un compagno di leva, pure di 19 anni: Krecek era già deceduto. Sebbene in evidente stato di choc, il commilitone ha raccontato agli inquirenti militari i perché della tragedia, dichiarando di essersi avvicinato alla garitta per tenere compagnia all'amico.

Intorno alle 10.45 (il fatto è avvenuto venerdì scorso) lo sparo che ha subito allarmato tutta la vicina caserma. Il magistrato del Tribunale militare di Fiume, Darko Paravic, ha immediatamente interrogato il giovane dopo di che ha ritenuto non fosse necessario ordinare la carcerazione preventiva.

STRENNE/SAGGI

Natale da pensare

Diritti delle scimmie e altre curiosità tra i libri sfornati per le feste

A fine anno è d'obbligo regalare, e regalarsi, un bel libro. Le proposte interessanti, come al solito, non mancano. Anzi, spesso risulta difficile orientarsi, scegliere.

Rivisitazioni di miti intramontabili come quello della dark lady; provocatori progetti di estendere i diritti morali e giuridici alle scimmie; nuove strade da percorrere per capire più a fondo gli eventi e i personaggi che hanno influenzato la storia culturale e politica dell'Italia. Sono queste le proposte più interessanti nel campo della saggistica che le case editrici propongono come strenne per Natale.

Sul versante scientifico spicca «Il progetto grande scimmia» (Giunti) a cura di **Paola Cavalieri e Peter Singer**, un saggio che in America ha scatenato accesi dibattiti per la sua radicale tesi secondo la quale il concetto di persona va esteso a oranghi, gorilla e scimpanzè. Nessuna nuova sorprendente scoperta, ma un semplice aiuto a usare i linguaggi di programmazione del computer è quello di **Roberto Vacca** in «Anche tu informatico» (Bompiani).

Nei saggi dedicati al cinema, a ripercorrere «Il cinema di Federico Fellini» (Guaraldi) con particolare attenzione ai rapporti con la psicanalisi è **Peter Bondanella**, professore alla Indiana University.

Un «breve viaggio letterario nella perfidia femminile» è quello proposto dalla giornalista **Lia Volpatti** nel saggio «Sul braccio di colei...» (Baldini e Castoldi), rassegna delle perfide dark-lady che va dalla Bibbia ai giorni nostri. Il mondo della narrativa è, invece, protagonista de «I testamenti traditi» (Adelphi), un saggio in cui **Milan Kundera** ha raccolto i suoi pensieri estremi

Una «Guida alla beat generation» sulle tracce di Jack Kerouac; tutte le dark lady, dalla Bibbia ai giorni nostri: il cinema di Fellini; l'informatica secondo Roberto Vacca.

e segreti. Prendendo come pretesto le tanto odiate interviste a cui non ha potuto sottrarsi **Vladimir Nabokov** rivela in un brillante saggio le sue «Intransingenze» (Adelphi).

A 25 anni dalla morte di Jack Kerouac il giornalista **Emanuele Bevilacqua** propone una «Guida alla beat generation» (Theoria). «Tutti i libretti» (Garzanti) di **Vincenzo Bellini** sono stati raccolti in volume a cura di Olimpio Cescatti. Anche sul versante politico tornano alla ribalta alcuni personaggi. È il caso di «Dialogo su Berlinguer» (Giunti) in cui **Massimo D'Alema e Paul Ginsborg** tracciano un bilancio degli avvenimenti politici a partire da questa figura. Gli scritti politici di **Alexis Tocqueville** vengono pubblicati nella prima traduzione italiana in «Scritti, note e discorsi politici» (Bollati Boringhieri) a cura di Alberto Coldagelli.

In «Storia della Confindustria» (Marsilio), primo libro di un'opera in tre volumi, il professor **Giorgio Fiocca** racconta, attraverso il mondo imprenditoriale, l'ambiente politico e culturale dell'Italia nel primo decennio del Novecento. Ne «La civiltà del rinascimento in Europa» (Mondadori), **John Halem**, professore di storia italiana all'University College di Londra mette a confronto lo stile di vita di italiani, francesi, tedeschi e inglesi durante '500. Il medievalista **Agostino Paravicini Bagliani** ripercorre, dall'XI secolo alla fine del Medioevo, la storia de «Il corpo del Papa» (Einaudi).

In «Elogio della mitezza e altri scritti morali» (Edizioni Linea D'Ombra) sono stati raccolti i testi scritti da **Norberto Bobbio** fra il 1960 e il 1994. Scienza e arte vengono messe a confronto dall'entomologo **Giorgio Celli** in «Oltre Babele» (Marsilio). In «Le scarpe di Van Gogh» (Einaudi), **Vittorio Gregotti** si interroga sui problemi comuni di architettura, pittura, letteratura e disegno industriale.

In una nuova edizione con l'aggiunta di saggi e una più ricca iconografia esce «Indagini su Piero» (Einaudi) di **Carlo Ginzburg**, un autore che con «Il formaggio e i vermi» e «I benandanti» ha contribuito a rivalutare la microstoria.

STRENNE/CURIOSITA'

Farsi quattro risate (o versar lacrime) sognando di dormire

Per chi invece vuole ridere ci sono «Dalla zuppa al pan bagnato», il nuovo volume firmato da **Altan** edito da Bompiani e «Il mondo di Mafalda» di **Quino**. Ironia e risate sicure con «Il culo di Sacchi», una cronistoria dei Mondiali di calcio raccontata da **Gene Gnocchi** ed edita da Zelig.

Ma regalare un libro a Natale significa spesso andare incontro alle tante piccole passioni di amici e parenti. A chi ama Napoli, la sua musica, il suo teatro, si può donare «Eduardo. Da Napoli al mondo» (Mondadori) di **Maurizio Giammusso**. Si tratta di una biografia illustrata che celebra con immagini inedite «un grande italiano del Novecento».

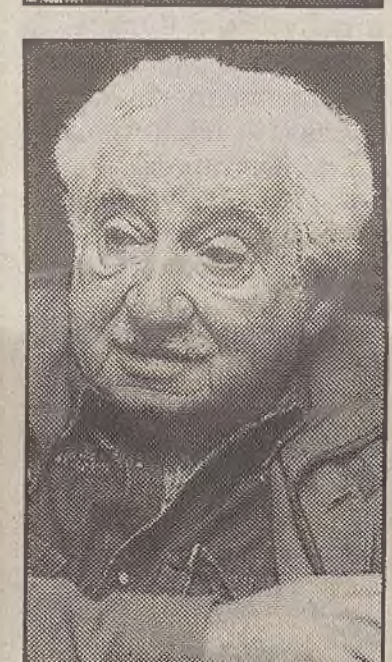
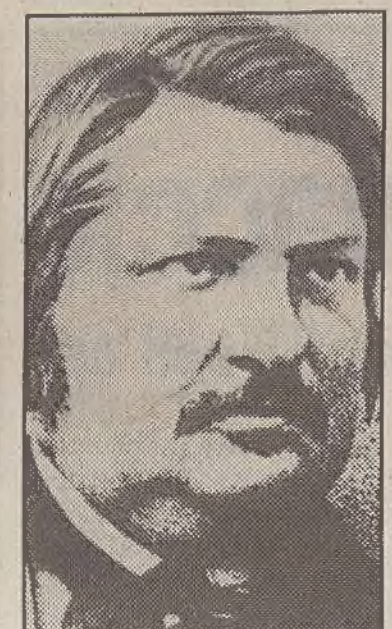
A una canzone classica della città partenopea, «Lo Guarracino», è dedicato un volume illustrato da **Ernesto Tatafiore** per l'editore Tullio Pironti. Tra le altre proposte «musicali» di questa fine anno c'e «I miei anni con Freddy Mercury» di **Jim Hutton**, un libro che racconta gli ultimi sette anni di vita del leggendario leader dei Queen morto di Aids dopo un lungo periodo di vana lotta contro il terribile male.

Tra le passioni più comuni c'è quella per i gatti: ai gattofili accaniti è dedicato «Caro gatto ti scrivo», sei storie di gatti in amore raccontate da **Leigh W. Rutledge** e pubblicate da Sonzogno. In fine per chi ama i viaggi ma per Natale deve rimanere in casa, ci sono «L'Africa» di **Folco Quilici** (Mondadori) e «Perù. Mosaico di genti e paesaggi» di **Renato Veronesi**, sempre edito da Mondadori.

Scacciare le paure e le insicurezze può essere un buon modo per incominciare l'anno nuovo. Si può farlo leggendo l'acuta analisi di un'antica e universale superstizione, ovvero di «Malocchio e iettatura», scritta da **Erberto Petoia** per la Newton Compton, una delle proposte più curiose di questa fine 1994. Si può comunque sbizzarrire come vuole chi per Natale cerca in libreria un regalo per stupire, divertire, consolare e anche conquistare.

Di buon augurio piò essere «Onomastico» di **Egidio Mucci**, un volume-strenna di Ponte alle Grazie che raccoglie i nomi, i santi e l'arte dei santini dal '500 al '900, una rassegna quindi di ideali «protettori» che aiuta a riscoprire un'arte popolare. Per i milioni di italiani che soffrono di insonnia può essere altrettanto gradita la lettua dei «Misteri del sonno» (Mondadori) di **Piero Angela**, non solo un libro teorico ma anche una guida pratica per chi sogna di cadere più spesso nelle braccia di Morfeo.

A chi ha, invece, la fortuna di poter praticare il dolce dormire e adora la pigrizia riflessiva, è dedicato l'illuminante «Dizionario per oziosi» di **Joan Fuster**, un piccolo libro che raccoglie sessantuno microsaggi e aforismi di sconcertante attualità.

Ancora aforismi, massime, citazioni e pensieri da Bompiani che pubblica «Bluff di parole» di **Gesualdo Bufalino**, l'autore diventato famoso con il romanzo «Diceria dell'untore».

STRENNE/CLASSICI

Sommersi, osannati e cugini poeti invisi alla censura

Serissimi, anzi licenziosi, curiosi, esotici, tutti da riscoprire. I classici in libreria per Natale vogliono stupire e ammaliare il lettore e lo fanno qualche volta vestendo abiti lussuosi, più spesso proponendo testi inediti o dimenticati. Ma non mancano, naturalmente, le sempre utili edizioni di opere complete per arricchire la biblioteca di casa.

Si trova sugli scaffali delle librerie «Il romanzo bizantino del XII secolo», un volume di 800 pagine per 115 mila lire, edito dalla Utet, che raccoglie le opere di **Teodoro Prodromo, Niceta Eugeniano, Eustazio Macrebolita**, nomi che probabilmente non dicono molto neanche al lettore colto, ma che segnarono la nascita del genere romanzo.

Puntano sulla curiosità le proposte natalizie di altri editori. Da Garzanti escono due inquietanti racconti di **Junichiro Tanizaki**, col titolo di «Il veleno di Afrodite», e la raccolta di prose autobiografiche di **Jorge Amado** (nella seconda foto, a lato, partendo dall'alto) «Navigazione di cabotaggio». Einaudi estrae dalla manica gli inediti, quanto interessanti, «Appunti partigiani» di **Beppe Fenoglio**. Giunti pubblica «Vita di Rance», l'ultima opera di **Francois René de Chateaubriand**.

La casa editrice E/O raccoglie in un cofanetto i «Classici del Danubio», edizione regalo per «Danubio blu» di **Molnar**, «Oppio e altre storie» di **Csath** e «Le mirabolanti avventure di Kornel» di **Kosztolanyi**.

Molte le proposte di volumi che raccolgono le opere di grandi autori. Nella elegante «Biblioteca della Pleiade» di Einaudi si trovano ad esempio le «Opere» di **Ugo Foscolo**, «I racconti» di **Julio Cortazar**, «La trilogia del Nord», ovvero «Da un castello all'altro», «Nord» e «Rigodon», di **Louis Ferdinand Céline** (nella terza foto, a lato, partendo dall'alto). Volumi che costano tutti 95 mila lire.

Per i «Meridiani Mondadori» esce il primo tomo della «Commedia umana» di **Honorè de Balzac** 8nella foto a lato, in alto) per 75 mila lire. Nella nuova collana «La nave Argo» di Adelphi, escono le opere di due degli autori più irriverenti della letteratura italiana, ovvero **Carlo Dossi e Alberto Savinio**. Per i «Classici» di Theoria la scelta è invece caduta su «Orgoglio e pregiudizio», il capolavoro di **Jane Austen**, con una introduzione di Dacia Maraini (a lato, nella foto in basso). Senz'altro uno dei più riusciti e godibili romanzi del panorama letterario anglosassone.

Bompiani insegue, invece, una ricorrenza, il cinquantenario della morte di **Antoine de Saint Exupery**, per raccogliere l'opera completa dello scrittore-avventuriero, arricchita da un testo inedito, «L'aviatore».

Per i lettori trasgressivi ci sono i «Racconti erotici dell'800» negli Oscar Mondadori, oppure i «Sonetti licenziosi e Altre poesie erotiche» (La Spiga) del veneziano **Giorgio Baffo**, bersagliato a lungo dalla censura.

MUSICA: STUDIO

Amico Illersberg

Pierluigi Visintin dedica un volume a Piero Pezzè

Il gruppo corale Acegat di Trieste, diretto da Antonio Illersberg (a sinistra, in prima fila nella foto di Giuseppe Padoan): l'immagine venne spedita dal musicista triestino a Pezzè nel 1941.

«Piero Pezzè, musicista europeo nel Friuli del Novecento» s'intitola uno studio di Pierluigi Visintin, di imminente pubblicazione presso la casa editrice Kappa Vu di Udine. Dal volume (che comprende anche interventi analitici di Claudio Cojaniz e Gilberto Pressacco), pubblichiamo, per gentile concessione, un estratto relativo ai rapporti di Pezzè (Udine, 1913-1980) con l'ambiente musicale triestino, e in particolare con Antonio Illersberg.

Testo di

Pierluigi Visintin

L'incontro tra Pezzè e Illersberg risale al 1933, quando l'allora direttore dell'Istituto «Tomadini» di Udine, Mario Montico, consigliò al suo giovane allievo di sostenere il compimento inferiore di composizione al «Tartini» di Trieste. Così Pezzè e Illersberg si conobbero e, nonostante la differenza di età (31 anni), nacque tra loro una solida amicizia, fatta di stima e di rispetto reciproci.

Li ritroviamo insieme nel maggio 1938 a piazza di Siena, a Roma, alla grandiosa manifestazione organizzata dal Dopolavoro per la visita di Hitler: dodicimila esecutori, settantamila dopolavoristi, ottocento coppie di danzatori, novecento fisarmoniche. La regione è rappresentata dalla banda del Dopolavoro Ferroviario di Trieste diretta da Alberto Montagna e da cinque formazioni corali: l'Acegat di Trieste (direttore Antonio Illersberg), il Crda di Trieste (Renato Ruggiero), la Mazzuccato di Udine (Piero Pezzè), il coro di Ovaro (Luigi Aita) e quello di Gorizia (Ugo Spezzot). Sono inoltre presenti nove gruppi di fisarmoniche, sette goriziani e due udinesi.

I due partecipano, nel 1939, alle manifestazioni musicali in onore del pittore Antonio de Sacchis, detto il Pordenone, nel Teatro Puccini di Udine. Il 28 maggio, nel concerto inaugurale, Pezzè dirige l'orchestra della neocostituita «Camerata musicale dei Tomadini», composta da 45 professori. Il 3 giugno Antonio Illersberg dirige il Gruppo corale dell'Acegat composto da 85 esecutori, in un programma comprendente, fra gli altri brani, la «Cantata da chiesa n. 182» di Bach, per soli, coro e orchestra, parole di S. Franck, traduzione di Antonio Illersberg, prima esecuzione in Italia. L'orchestra d'archi è quella della «Camerata musicale dei Tomadini» composta da quindici elementi; al cembalo collabora Tristano Illersberg; i solisti sono Fanny Polidori (soprano), Ettorina Tonini (mezzosoprano), Edoardo Danelutti (tenore), Abelardo Petrina (baritono) e Cirillo Umech (basso).

Piero Pezzè si diplomerà in composizione al «Tartini» di Trieste nel settembre 1940, di fronte alla commissione presieduta dal direttore Bugamelli e composta da Illersberg, Viozzi, Gastone de Zuccoli e Domenico Fantini, commissario ministeriale Adolfo Bossi, segretario Bruno Cervenca.

Per rifinire la preparazione, Mario Montico gli ha consigliato di andare da Illersberg. «Abitava in una viuzza in salita, vicino alla stazione» è il ricordo di Gigliola Ietri, la moglie di Pezzè, recentemente scomparsa. «Lo studio era ingombro di spartiti, c'era soltanto uno stretto passaggio tra la scrivania e il pianoforte. Dappertutto, su mensole, busti di gesso dei grandi musicisti. Il maestro stava scrivendo musica dietro la scrivania, con la camicia sbottonata; aveva caldo e sudava, ma la finestra era chiusa. Era un uomo corpulento, con una faccia splendida e i capelli lunghi».

E' già tempo di guerra. La follia del regime trasforma il musicista Pezzè prima in artigliere di montagna, poi in autiere al 5.o Centro automobilistico di Trieste. Ma il 19 maggio 1941 lo troviamo al Teatro Puccini, per la celebrazione del 40.o anniversario della morte di Verdi, a dirigere l'orchestra udinese, composta da cinquanta professori. Al concerto, che risulta «a beneficio dei camerati alle armi», partecipa anche Illersberg con il Gruppo corale Acegat (sessanta voci), solisti Dora De Stefani (soprano), Renzo Pigni (tenore) e Spartaco Marchi (baritono).

Dopo il concerto, Illersberg spedisce all'amico la fotografia dell'«Acegat» con la dedica «Al caro bravissimo Piero Pezzè in ricordo d'una meravigliosa serata musicale». Si è conservato anche un biglietto postale, datato 27 maggio 1941, nel quale Illersberg scrive a Pezzè: «Voi avete preparato e diretto quel concerto da vero artista nato ed io sono ben felice d'avervi potuto collaborare nei miei limiti! Dite al caro Maestro Montico che ho allo studio "Gherardo e Gajetta", che è una mirabile opera d'arte, stupendamente scritta per le voci, e che attendo con gioia il giorno in cui potrò unire le voci e darvi gli ultimi ritocchi. Tutti i miei cantori ricordano nostalgicamente la bellissima serata udinese e pertanto si lavora con tutta lena. Vi ripeto ancora i miei più grati sentimenti ed i saluti di mia moglie e di Tristano. Vostro affezionatissimo A. Illersberg».

Il 25 gennaio 1942 Piero Pezzè e Gigliola Ietri sono a Trieste in viaggio di nozze. Buia e deserta per l'oscuramento e il coprifuoco, la città è sotto la neve. Gli sposi lasciano la valigia all'Hotel «Milano», il primo che trovano, poi due passi fino al ristorante «Alle Viole». Non è un granchè la minestra di piselli secchi, e la fettina di carne è piuttosto sottile, ma gli sposi sono felici e si guardano negli occhi. Al risveglio, dopo il cappuccino d'orzo col pane, vanno a gironzolare per la città (...).

I tragici eventi della guerra porteranno Pezzè da Trieste a Udine, a Torino, a Ghilarza, in Sardegna, e poi, con gli Alleati, a Napoli e a Roma. Nel dopoguerra le tracce del rapporto con Illrsberg si perdono, anche se è molto probabile che si siano incontrati ancora. Piero Pezzè sarà in giuria al concorso corale organizzato da Radio Trieste in memoria di Antonio Illersberg (...).

ASTA: NEW YORK

Rolls Royce di Bette Davis «battuta» per 800 milioni

NEW YORK — La Rolls Royce appartenuta negli anni Cinquanta all'attrice Bette Davis e quindi a Mike Todd, defunto marito di Elizabeth Taylor, è stata aggiudicata per mezzo milione di dollari (circa 800 milioni di lire) a un collezionista anonimo nel corso di un'asta svoltasi sabato da «Sotheby's», a New York.

La Silver Cloud beige e rosso-bordeaux del 1956, era una delle quarantasei vetture da collezione messe all'asta da «Sotheby's» per conto di Michael Schudroff, titolare di una concessionaria della Rolls Royce a Manhattan.

Le auto sono state vendute per un totale di tre milioni e mezzo di dollari (oltre cinque miliardi e mezzo di lire).

Bette Davis, morta nell'ottobre del 1989, viene ricordata soprattutto per alcune memorabili interpretazioni in film come «Eva contro Eva», «Che fine ha fatto Baby Jane?», «Piano, piano dolce Carlotta», «La foresta pietrificata». Ai suoi occhi gelidi e indagatori, che hanno lasciato il segno nella storia del cinema, anni fa la cantante Kim Karnes dedicò una canzone di grande successo commerciale intitolata, appunto, «Bette Davis eyes».

Indimenticabile, per i cultori del cinema italiano, la sua partecipazione a «Lo scopone scientifico», il film di Luigi Comencini, datato 1970, in cui l'attrice, nel ruolo di una ricca americana affiancata da Joseph Cotten, fingeva di farsi spennare dalla coppia formata da Alberto Sordi e Silvana Mangano.

EDITORIA: EROTISMO

Cara amica, leggi le mie fantasie

«Queste sono tutte fantasie, ma nella vita, mi raccomando, praticate solo il sesso sicuro». L'avvertenza, stampigliata sulla seconda pagina di ogni volumetto, è di Giorgio Cajati, direttore editoriale di «Fast Press», casa editrice nata un anno fa e che sta per mettere sul mercato la sua prima collana di libri, dal titolo malizioso e promettente di «Pizzo nero». Saranno romanzi erotici scritti appositamente dalle donne e destinati al pubblico femminile.

I libri di questa sorta di «Harmony» a luci rosse saranno in vendita al prezzo di 10 mila lire la copia, nelle librerie e nelle edicole. La collana editoriale, in realtà, è nata un anno fa in Inghilterra per iniziativa della «Virgin Publishing», da cui la Fast Press ha acquistato i diritti. In pochi mesi in Inghilterra sono stati venduti quasi un milione di libri, e in Italia ne saranno tradotti inizialmente sei (i primi due titoli sono «La trappola del desiderio» e «No lady»).

«Ma il nostro obiettivo è quello di trovare donne italiane disposte a scrivere per noi», spiega Alessandro Curioni, direttore responsabile della collana: «Per questo inviteremo le nostre lettrici a inviarci i loro manoscritti, anche attraverso inserzioni sui giornali».

In Inghilterra hanno risposto all'appello casalinghe, bibliotecarie, impiegate.

«Solo una donna può descrivere certe emozioni» ha detto una delle autrici «ma le mie sono tutte fantasie: mio marito è il primo a leggere ogni capitolo».

NARRATIVA: DUCATON

«All'ombra del mango» per scoprire gli incantesimi del Venezuela

Può sorprendere, già dal primo racconto - e ce ne sono dodici - di questo «All'ombra del mango», la prosa di Annamaria Ducaton: coinvolge, cattura l'emozione, rende totalmente partecipe il lettore dei colori, dei profumi, dei suoni che il Venezuela sa magicamente emanare.

La scrittura è semplice, scorrevole, a volte fanciullesca, là dove lo stupore e la spontaneità, l'entusiasmo e la freschezza prendono il sopravvento; si percepisce subito come il fascino della terra venezuelana abbia rubato all'autrice triestina - sino ad ora conosciuta come pittrice - il cuore, l'anima, i sensi.

Dedicato al fratello che vive appunto, in Venezuela, **«All'ombra del mango» (Edizioni della Laguna, presentazione di Giorgio Voghera; pagg. 81, lire 18 mila; con otto riproduzioni di quadri dell'artista)** è il «resoconto» dei viaggi compiuti dalla Ducaton in quel paese: ogni sua percezione ne è uscita incredibilmente arricchita, capace di violare risonanze altrimenti segrete, carpire attutite voci, misurare inconsueti spazi, decifrare segni prima sconosciuti, compenetrare, insomma, una natura per tradurla sulla pagina in un respiro di delicata, sorprendente poeticità.

Situazioni vissute e irripetibili sensazioni si intrecciano, dunque, in questi racconti a tal punto da rendere il tutto vivo, presente, palpabile.

Non è facile dimenticare l'immagine di quel pellicano morente sulla spiaggia e «il solenne silenzio della notte, il profumo del mare, la scia argentea della luna sulla distesa delle cose...»; permane ancora l'incredulità ricordando le stregonerie del mago di Maracay; e talora sembrano farsi nostri quegli stessi incantesimi che hanno irretito l'autrice sotto il sole implacabile dei tropici, fra cactus altissimi, grandiose sterpaglie, bambù di dimensioni inimmaginabili, e ancora iguane dalla pelle di velluto, serpenti e pipistrelli, splendidi giaguari e insolite tartarughe.

Tutto, in queste pagine, acquista una dimensione dilatata, irreale: i racconti procedono pari passo all'emozione che è sempre forte, violenta anche se l'impatto è con una autentica genuinità e semplicità di vita e di costumi. «...Mi sedetti alla loro tavola imbandita di poche cose: arepas, carotas negras, casabe. Assaggiai una specie di brodetto di pesce il cui sapore non dimenticherò più ... per non parlare dei crostacei giganti che profumavano l'aria quando venivano arrostiti sulle graticole sopra i fuochi di legno di mango odoroso di aromi e di antiche leggende...».

E che dire, infine, della musica, musica che in queste terre impregna di sé ogni cosa: calipso, merenghe e mambo, la cui eco dai fascinosi ritmi ha il potere di accompagnare il lettore anche quando il viaggio di Annamaria Ducaton in Venezuela volge al termine.

Grazia Palmisano

PORDENONE: ANATOMIA PATOLOGICA IN DIFFICOLTA'

Reparto dimezzato

Porte chiuse per gli esterni: paralizzata l'attività dell'Aied

PORDENONE - Documento di solidarietà e, al contempo, di denuncia dell'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica, di Pordenone. Solidarietà per il reparto di Anatomia patologica dell'ospedale di Pordenone che a fronte di un progressivo aumento del carico di lavoro (tre dipendenti in pensione, due in maternità) non ha avuto alcuna sostituzione. La denuncia riguarda invece il blocco dell'attività degli esterni, nello specifico l'attività dell'Aied, che paralizza l'opera di prevenzione svolta nel territorio. Nel documento viene auspicato l'intervento del commissario straordinario dell'Usl Pordenonese, De Antoni, per una rapida soluzione della vicenda.

Fino a tre mesi fa il servizio che l'Aied svolgeva nel reparto era di lettura dei propri prelievi (pap-test e biopsie), servizio «congelato» dal giorno in cui all'associazione è arrivata una lettera firmata dal primario del reparto, dottor Massimiliano Romanelli. «Data l'impossibilità ad accumulare ulteriormente presso questo servizio materiale da esaminare - si legge nella lettera firmata dal primario - si rende necessario istituire urgentemente da parte nostra una "accettazione quotidiana programmata", dei casi rientrati nell'attività ambulatoriale divisionale, limitando il numero di casi giornalier e dando ovviamente precèdenza a quelli ritenuti urgenti e non procrastinabili». In tale situazione all'Aied viene consentita l'«accettazione programmata» di due casi giornalieri. «Non appena l'organico del personale verrà ricondotto alla normalità - conclude Romanelli - si potrà ritornare alle modalità di accettazione dei casi attualmente applicate (cioè senza lista d'attesa)».

L'appello per risolvere i disagi in cui si trova il reparto di Anatomia patologica di Pordenone è uno dei tanti lanciati da un comparto, quello sanitario, che, soprattutto nella nostra regione, sta vivendo una stagione cruciale. Sul fronte della riorganizzazione ospedaliera, il «famigerato» disegno di legge 40, ieri mattina, a Gemona, si è tenuta l'ennesima protesta: a scendere in piazza, tra la gente, c'era anche la chiesa. Il parroco di Gemona infatti ha celebrato la Messa in piazza sollecitando le autorità a rivedere il ddl che prevede la chiusura dell'ospedale.

POLEMICHE ALL'INDOMANI DEL CONVEGNO SUGLI SPEDIZIONIERI

Bavaglio ai lavoratori

Nel corso dell'assise si è parlato di tutto ma non dei licenziamenti in vista

UDINE — Inevitabili strascichi da parte dei dipendenti delle case di spedizione dopo il convegno organizzato dal Comitato promotore per la tutela del posto di lavoro e dall'Associazione spedizionieri, dal momento che gli argomenti trattati dagli intervenuti toccavano tutto, ma tralasciavano la soluzione dello scottante e immediato problema del licenziamento del 99 per cento degli impiegati (il resto appartiene a grosse ditte che operano anche al di fuori di Tarvisio e Pontebba).

Nell'assise svoltasi in Carnia tanti hanno parlato, trattando il dramma che attende l'intera zona a causa dell'ingresso dell'Austria nell'Ue ma sono mancate proprio le voci dei diretti interessati, i dipendenti della case di spedizione che dal primo gennaio, rimanendo senza stipendio, dovranno affrontare e risolvere come conciliare il pane e il companatico per le proprie famiglie.

«Ero convinto che, finiti i discorsi, avremmo preso la parola. Ma ciò non è avvenuto», sbotta uno di loro, Renzo Vuerich, stigmatizzando il fatto che all'incontro non erano stati invitati i sindacati e che in molti hanno già la lettera di licenziamento in tasca. Chi? Tutti i dipendenti della Buzzi e Cappellaro, della Prioglio, della Condorspeed, e sei lavoratori della Treu; mentre Missoni addirittura chiude. «Siamo in una situazione disperata - rileva Amedeo Cecon - dal momento che nella valle nulla è stato predisposto nei nostri confronti: nè mobilità, nè prospettive».

Gli addetti di Pordenone, che rimarranno con il 15 per cento di lavoro, sarebbero disposti tuttavia ad appoggiare un blocco stradale e autostradale entro la fine dell'anno. Ma Cecon teme che non ci sarà invece quello dei suoi colleghi, avendo questi ultimi aderito solo in parte allo sciopero in difesa del posto di lavoro. Il presidente dell'Apt, Armando Cojaniz, pensionato di una casa di spedizioni, considera una presa in giro la posizione assunta nel convegno, perché si è parlato di dichiaranti doganali, che rappresentano solo l'1 per cento rispetto agli impiegati, che invece sono stati ignorati. I dipendenti criticano anche la Regione, assente al convegno, e ricordano che «una richiesta di incontro, inoltrata dal sindaco di Tarvisio nel mese di giugno alla giunta, è rimasta senza risposta dando così prova del suo disinteresse verso il problema». Problema che fra pochi anni, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue, toccherà da vicino anche Trieste.

Silvana Grassani

IN BREVE

Il ruolo dello statistico nell'amministrazione: primo meeting regionale

TRIESTE — L'Associazione nazionale statistici-Anastat, sezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia, recentemente costituitasi con l'adesione di soci ordinari, laureati e diplomati in Statistica residenti nella regione, e di soci onorari, ha organizzato il suo primo congresso regionale dal titolo: «L'offerta statistica: la professionalità dello statistico per l'amministrazione e il management» che si terrà sabato alle 9.30 all'Università di Trieste, aula delle conferenze della Facoltà di economia e commercio. I relatori interverranno per presentare le finalità dell'associazione e i suoi programmi (la valorizzazione del titolo di studio, la tutela della professione, lo sviluppo e la ricerca statistica finalizzata alla conoscenza dei fenomeni sociali ed economici, la promozione e l'organizzazione di corsi di formazione professionale, la pubblicazione di studi e ricerche statistiche, la diffusione degli orientamenti negli studi per l'inserimento nel lavoro) e per illustrare alcune delle più importanti applicazioni della potenzialità della professione dello statistico sia nel settore istituzionale sia nel settore privato.

«L'azienda sanità» nel mirino A Trieste master di 4 giorni

TRIESTE - S'intitola «L'azienda sanitaria» il master che si terrà a Trieste, nella sala convegni del Circolo sottufficiali di via Cumano 5, da merooledì a sabato. Numerosi i relatori invitati a intervenire (Branna, Gabbbiani, Gerin, Graffitti, Manzo, Masia, Mattioni, Montesanti, Rubino, Simonetta, Stefani). Invitati anche il ministro Raffaele Costa e l'assessore regionale Gianpiero Fasola.

Villa Manin: impresa-ambiente in un seminario internazionale

UDINE - Da venerdì a domenica, a Villa Manin di Passariano si terrà un seminario europeo sulla formazione del management dell'ambiente. Scopo dell'assise è di mettere a fuoco lo sviluppo della formazione nel settore ambientale e le opportunità economiche e occupazionali che il comparto offre oggi e offrirà in futuro. Primo appuntamento una tavola rotonda che si terrà venerdì alle 17.

La gestione del personale negli enti regionali e locali

TRIESTE - Ci sarà anche l'assessore regionale all'organizzazione e al personale Gianluigi D'Orlandi al convegno odierno promosso dal Cuoa (Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale) cui parteciperà anche il ministro per la Funzione pubblica Giuliano Urbani. Nel corso del convengo si discuterà sulla situazione negli enti regionali e locali dopo il decreto legislativo n.29/'93.

INCONTRO

Tonini: Dal Nord Est la speranza per il futuro

UDINE - Attesa a Udine per l'incontro con il cardinale Ersilio Tonini, che si terrà nella sala Scrosoppi, oggi alle 18.30, promosso dall'Ucid, quale contributo degli imprenditori e dirigenti cristiani ad una riflessione sul tema «Impresa è: la speranza del Natale»; l'appuntamento fa seguito all'intervento di Giuseppe De Rita, segretario del Censis e presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro, sulla necessità di ritrovare nelle famiglie, come nelle imprese, il ruolo di collegamento nel presente, tra passato e futuro. Da questa considerazione partiranno le riflessioni di monsignor Tonini: può partire un nuovo modello sociale proprio dal Nord Est?

SOTTO ACCUSA L'AEREO USATO ANCHE DALL'AIR DOLOMITI

Atr a rischio con il ghiaccio

A Ronchi ieri voli regolari: ma la protesta dei piloti è nell'aria

RONCHI DEI LEGIONARI — Quale sarà la sorte dei sedici Atr 42 attualmente in linea di volo in tutta Italia e, soprattutto, quale sarà la sorte dei cinque turboelica che formano oggi l'intera flotta di AirDolomiti, dopo la decisione presa dall'Ente federale americano (Faa) di proibire i voli dell'aereo di produzione italo-francese in presenza di condizioni particolari di ghiaccio e dopo l'invito dell'Anpac fatto a tutti gli associati di attenersi con la massima prudenza alla direttiva della Faa?

A Ronchi dei Legionari, base d'armamento della compagnia presieduta dal bresciano Alcide Leali, si sta con il fiato sospéso, si segue l'andamento della situazione. Ma ieri hanno volato regolarmente gli Atr 42 di AirDolomiti e quelli di Avianova che collegano Ronchi dei Legionari a Milano. Il segnale appare evidente: le condizioni meteo non dettano alcuna preoccupazione e i voli possono essere garantiti con la massima sicurezza. Ma costa sta succedendo a quello che è considerato oggi come il velivolo di maggior successo nel mondo per il trasporto aereo regionale con i suoi 389 esemplari venduti?

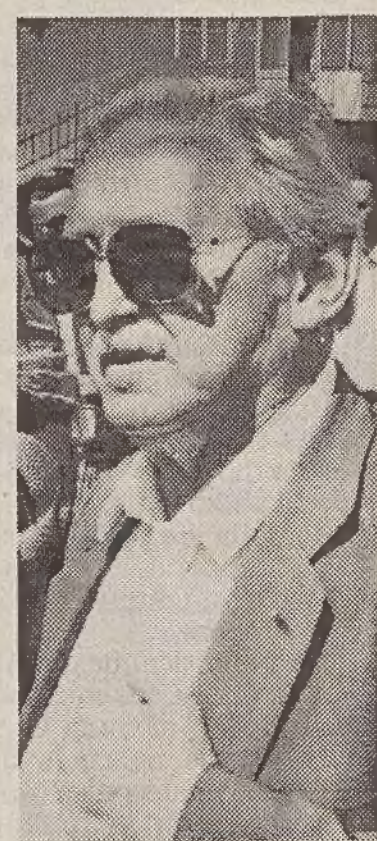
Sotto accusa, ancora una volta, è il sistema antighiaccio, quello che, secondo la Faa, sarebbe alla base di alcuni incidenti, ultimo dei quali quello del 31 ottobre scorso nell'Indiana. Ma la decisione della Faa è stata accolta anche con forti perplessità in Italia e nel resto d'Europa. Si attendono i risultati dell'inchiesta aperta dai responsabili dell'Aviazione civile francese, mentre al canto suo il consorzio Atr, quello formata dall'italiana Alenia e dalla francese Aerospatiale, sottolineano come il velivolo, sia nella versione 42, sia in quella 72, sia stato sottoposto a test severissimi e a migliorie a tutto il sistema.

La questione, dunque, è ancora aperta, ma per il momento in Italia si vola regolarmente.

Luca Perrino

FU PARTIGIANO, DEPUTATO DEL PCI E AUTONOMISTA

E' morto Mario Lizzero

Contribuì all'attuazione dello «status» speciale del Friuli-Venezia Giulia

Mario Lizzero

UDINE - La storia della Resistenza friulana ha perso un suo importante protagonista e testimone, «Andrea». Ieri mattina a Udine è infatti morto Mario Lizzero, 81 anni, deputato per tre legislature - dal 1963 al 1976 - del Partito comunista italiano. Antifascista, Lizzero fu uno dei principali leader partigiani del Friuli dove operò con il nome di battaglia di «Andrea».

Nato a Cividale da un'umile famiglia, fin da giovane fu un perseguitato del regime fascista, venendo anche imprigionato dal 1933 al 1937. Con l'8 settembre 1943 Lizzero fu da subito in prima linea, stabilendo contatti con la resistenza slovena e con altre compagini friulane antifasciste. Quegli anni lo videro dirigere la lotta di liberazione a difesa dell'indipendenza nazionale. Nell'immediato dopoguerra fu segretario del Pci di Udine e di Venezia, per poi assumere la carica di segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Convinto autonomista, Mario Lizzero contribuì all'attuazione dello «status» speciale del Friuli-Venezia Giulia. Ricoprì anche l'incarico di vice presidente della commissione difesa della Camera, battendosi per le minoranze presenti in Italia. Iscrittosi al Pds, Lizzero - che lascia la moglie Gianna e il figlio Luciano - era da anni vicepresidente dell'Istituto friulano di Storia della Resistenza.

Enti locali in Europa

UDINE — Vista la crescente importanza che i fondi strutturali assumono anche nella programmazione degli enti locali la Federazione dell'Aiccre organizza per domani, alle 9.30, all'Associazione industriali di Udine il «Seminario sulle normative e sui quadri comunitari di sostegno per amministratori degli enti locali». Poiché l'attività è seminariale si chiede conferma fax al 0432/507213.

LITI IN TRIBUNALE: PENULTIMI IN ITALIA

Tra padroni e dipendenti regna la «pax» giudiziaria

TRIESTE — Una regione «tranquilla». È, questa, una definizione che — per quanto attiene ai rapporti individuali intercorrenti, nell'ambito del mondo del lavoro, fra i titolari delle aziende ed i loro dipendenti — bene si addice al Friuli-Venezia Giulia, specie se la situazione locale viene raffrontata a quelle riscontrabili nel resto del Paese.

Nella nostra regione, infatti, nell'ultimo biennio documentato dall'Istat sono stati avviati, in «primo grado», complessivamente 2 mila 99 procedimenti giudiziari in materia di lavoro (riguardanti, cioè, retribuzioni, riconoscimenti di mansioni, liquidazioni, ferie e periodi di riposo, rapporti contrattuali, licenziamenti arbitrari); che, rapportati al numero dei dipendenti occupati, corrispondono ad una media di 60 controversie ogni diecimila dipendenti. In altri termini, una ogni 167 occupati.

Fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige (nel quale in tale arco di tempo sono sopravvenuti 54 procedimenti giudiziari, in media, ogni diecimila occupati), in nessun'altra regione italiana si riscontra — in questo specifico settore — un indice di litigiosità altrettanto basso. Una, anche rapida, scorsa alle statistiche ufficiali rivela, a questo proposito, che nel biennio considerato nella Campania sono stati avviati ben 74 mila 99 procedimenti giudiziari in materia di lavoro; nel Lazio, 43 mila 981; in Lombardia ed in Puglia, rispettivamente 36 mila 546 e 34 mila 995; in Sicilia, 31 mila 490.

Procedimenti in materia di lavoro sopravvenuti nelle regioni italiane

REGIONI	Procedimenti, in un biennio, per 10.000 dipendenti
Campania	619
Puglia	377
Molise	323
Lazio	300
Sicilia	296
Calabria	267
Abruzzo	243
Media nazionale	**208**
Umbria	205
Basilicata	179
Piemonte	177
Liguria	146
Lombardia	127
Toscana	125
Sardegna	108
Marche	99
Valle d'Aosta	98
Veneto	66
Emilia-Romagna	63
Friuli-Venezia Giulia	**60**
Trentino-Alto Adige	54

Qualora, al fine di eliminare l'elemento distorcente rappresentato dalla diversa consistenza numerica delle forze di lavoro occupate nelle singole regioni, queste cifre vengano rapportate al numero dei dipendenti occupati, si constata che nella Campania — che, con 619 controversie ogni diecimila occupati, detiene il primo posto nella graduatoria — l'indice della litigiosità in materia di lavoro è ben dieci volte superiore a quello del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la Campania, vengono la Puglia (con 377 controversie ogni diecimila dipendenti occupati) ed il Molise (323), seguite — nell'ordine evidenziato dalla tabella — dal Lazio (300), Sicilia (296), Calabria (267), Abruzzo (243), Umberi (205) e Basilicata (179). Tutte regioni dell'Italia centromeridionale ed insulare.

Va inoltre osservato che, per quanto concerne la risposta delle Preture del lavoro alla domanda di giustizia dei singoli lavoratori, nel biennio 1992-'93 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati «esauriti» in primo grado, 2 mila 142 procedimenti (contro i 2 mila 99 sopravvenuti); per cui, alla fine del periodo, presso gli uffici competenti risultavano «pendenti» 2 mila 466 casi.

Contemporaneamente, in grado di appello, a fronte dei 639 procedimenti sopravvenuti quelli «esauriti» sono stati 207. Di conseguenza il «carico» delle pratiche inevase ammontava, alla fine del periodo, a 519 unità.

Giovanni Palladini

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 3.6.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BARONE FRANCO** nato a Trieste il 9.6.1957, imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C. P., 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R. D. 21.12.1933 n. 1736

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 1 anno e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 8.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BARONE FRANCO** nato a Trieste il 9.6.1957, imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1° e 2° co Legge 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 19.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **MSATFI BOUCHAIB** nato a Beni Amir (Marocco) 5-12-1970, imputato del reato p.p. dagli art. 1 Legge 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul «Radio Corriere Tv».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 22.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BIANCHI ERNESTO** nato a Cosenza il 19.3.1952, imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C. P., 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R. D. 21.12.1933 n. 1736

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 dicembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Michaela Zollia

NELLA CLASSIFICA DELLE PRESENZE IN CONSIGLIO NON BRILLANO GLI ESPONENTI DEL MONDO SCIENTIFICO

Comune: i più assenti dall'aula

Marchesich e la Tamburini di Nord libero indossano la maglia rosa del consiglio comunale: 53 presenze su 53. Hanno infatti preso parte a tutte le sedute dell'assemblea cittadina svoltesi dal dicembre '93 fino al novembre scorso. Marchesich discusso presidente dell'assemblea, che con la sua azione in queste settimane ha movimentato i lavori, stoppando sostanzialmente l'elezione del nuovo responsabile (deve essere votato dai consiglieri secondo statuto) tiene a distanza l'ipotetico successore, Beppe Dell'Acqua, indipendente pidiessino.

Sembra che questo sia il nome sul quale si è compattata la maggioranza Ppi-Pds-ApT. Lo psichiatra in aula si è presentato 39 volte, coprendo praticamente il 75 per cento delle riunioni.

Le «maglie nere» della coalizione sono proprio tra i professori e gli scienziati che un anno fa con il loro prestigio hanno contribuito al successo dell'alleanza che sostiene il sindaco Illy. Stando alle cifre, hanno tuttavia delle responsabilità nelle mancanze di numeri legali verificatesi nel corso della legislatura.

Il professor Patriarca del Ppi ha totalizzato 37 presenze; il medico Andolina, del Pds, 36; il professor Budinich di ApT 35; la Hack, anche lei di ApT, astronoma 33. In questa fascia c'è il repubblicano di Alleanza per Trieste, Castigliego, con 34 (per motivi professionali è impegnato a Roma). Venier di Rifondazione è sì a quota 37, ma è entrato nell'assemblea cittadina nell'aprile scorso al posto di Spetic che ha al suo attivo dieci consigli.

E' appena sul 54 per cento delle presenze Menia, deputato di An, con 26 riunioni. E' vero che

Tamburini e Marchesich al contrario i più assidui

nel marzo scorso è stato eletto deputato e che i lavori parlamentari gli portano via tempo. Il primo dei non eletti missini, De Mori, stando alle indiscrezioni non sarebbe tuttavia gradito all'onorevole per una staffetta. Nel Movimento sociale Di Giorgio e Serpi hanno un totale di 47 sedute. Di Giorgio quando ha abbandonato l'assemblea, sapeva probabilmente di lasciare il posto in buone mani.

Fra i presenzialisti risultano con 51 riunioni i «Gianburrasca» Camber della Lista e Marini del Ccd, ma anche il vicecapogruppo del Pds, Stefania Iapoce; l'avvocato Mocnik dell'Unione slovena (possibile neo vicepresidente) facente parte di Alleanza per Trieste; Rosato, giovane emergente del Partito popolare.

I capigruppo di vari gruppi politici si «controllano» fra le 49 presenze di De Rosa (Pds) e di Staffieri (Lista); le 48 di Russignan (coinvolto da un incidente stradale che sicuramente gli ha fatto perdere qualche seduta); di Russo (Ppi); della Seganti (Lega Nord) e di Sulli (Alleanza nazionale). Fugace è stata l'apparizione del maestro de Banfield, capolista del Partito popolare alle comunali '93, fermato da problemi esterni legati al dissesto della società di cui era presidente. Fra le presenze femminili, subito dopo la Iapoce, con un gettone in meno c'è la Paolinelli del Ppi. Insomma anche dall'appello dei consiglieri si evidenziano quelle discontinuità che avevano portato la maggioranza a soffrire le chiamate sul numero legale. Il bilancio di un anno dell'assemblea cittadina parla chiaro. In ogni caso c'è tempo per rimediare.

Queste nel dettaglio le presenze: Marchesich e Tamburini di Nord libero 53; Camber (LpT), Iapoce (Pds), Marini (Ccd), Mocnik (ApT) e Rosato (Ppi) 51; Paolinelli (Ppi) 50; De Rosa (Pds) e Staffieri (LpT) 49; Berdon (ApT), Drabeni (LpT), Godina (Ppi), Russignan (ApT), Russo (Ppi), Seganti (Lega Nord) e Sulli (An) 48; Bran (Ppi), Giona (Lega Nord) e Varin (Nord libero) 47; Montonesi (Ppi) 46; Gobessi (LpT) 45; Dionis (Pds) e Malafronte (Ppi) 44; Dolenc (Pds) e Pittoni (ApT) 43; Pacor (Pds) e Tomasi (Ppi) 42; Dell'Acqua (Pds) 39; Clabot (Lega Nord) 38; Patriarca (Ppi) e Venier (Rifondazione) quest'ultimo in consiglio da aprile, 37; Andolina (Pds) 36; Budinich (ApT) 35; Castigliego (ApT) 34; Hack (ApT) 33; Klingendrath (Lega Nord), in consiglio da maggio, 29; Menia (An) 26; Di Giorgio (An) 25, è stato surrogato in settembre; Lazzari (Ppi) e Serpi (An) entrambi in consiglio da settembre, 22; Roma (Lega Nord) è stato presente fino a maggio, 14; Spetic (Rifondazione), presente fino ad aprile, 10; de Banfield (Ppi), fino a settembre, 8.

SNOBBATI A ROMA I SINDACI DEMOCRATICI

Illy e signora scelgono «Quelli che il calcio ...»

Fra la convenzione dei sindaci progressisti e la trasmissione «Quelli che il calcio ...» Illy ha scelto la seconda. Ieri a Roma il primo cittadino è comparso infatti sulla Rete 3 della Rai, nel corso del programma condotto da Fabio Fazio. Il nome di Illy, sempre ieri, è stato invece depennato dall'elenco dei componenti il consiglio di presidenza della Convention capitolina dei sindaci democratici. Era quindi previsto nella stesura originaria ed è stato cancellato a penna. Illy era stato infatti eletto nell'autunno del '93 quale espressione di uno schieramento sostenuto da Partito popopolare, Pds e Alleanza per Trieste. Il "giallo" è stato comunque chiarito subito da Enzo Bianco.

Il sindaco di Catania ha precisato che Illy non risulta avere mai aderito all'iniziativa. Lo stesso Illy del resto, aveva dichiarato di non sentirsi progressista, un'etichetta - aveva detto - che mi hanno appiccicato e che non sento mia. Illy teorizza che non ha senso discutere troppo di contrapposizioni, di destra e di sinistra, cose che non hanno significato. E in questo senso era nata l'ipotesi di una lista del sindaco, qualora si tornasse alle urne per le comunali, svincolata dai partiti al fine di unire intelligenze diverse al servizio della città.

Di tutt'altro tono è stata invece la conclusione della Convention dei sindaci progressisti, con il progetto di alternativa democratica dal basso che dovrebbe proprio partire dalle città per arrivare a una svolta nel governo. Rosy Bindi ha proposto una coalizione alternativa a Berlusconi la più ampia possibile, linea sulla quale si è affiancato Bianco. Erano presenti il sindaco di Bologna, Vitali; di Torino, Castellani; di Venezia, Cacciari; di Roma, Rutelli; di Napoli, Bassolino e di Palermo, Orlando. Mancava appunto Illy che da un po' di tempo si è defilato.

CLAUDIO MAGRIS CONTRO IL BLOCCO DEL PROGRAMMA

«Sì a Combat Film»

Il senatore progressista dissente dalle richieste del Pds

Il senatore progressista Claudio Magris non si unisce al coro della sinistra. Non chiede di bloccare la puntata di "Combat Film" dedicata alle foibe come hanno fatto alcuni esponenti del Pds in un'interrogazione presentata in Regione nei giorni scorsi (ne abbiamo riferito sul «Piccolo» di giovedì 8).

«La verità è sempre rivoluzionaria. La vicenda della foibe è stata rimossa ed è stato ingiusto lasciarla in mano ai nazionalisti. Mi sembra corretto che di essa si parli, raccontando quel che è accaduto prima e quel che accadeva nel frattempo».

Questo Magris ha dichiarato al quotidiano "La Repubblica" nell'ambito di un servizio dedicato alle "Immagini dell'orrore". «Per una concomitanza di interessi politici, di ignoranza e di pigrizia, non si è mai raccontato bene ciò che è accaduto in questa zona d'Italia». Di più il senatore non ha detto. Non è suo costume sollevare polemiche ma è altrettanto vero che le situazioni vanno affrontate e solo dopo averle affrontate si può esprimere un giudizio.

«La verità ci fa liberi», questo in sintesi il pensiero del docente universitario di germanistica, da tempo lucido investigatore dell'animo dei triestini. Le dichiarazioni di Magris ricordano che al di là dell'Isonzo del problema delle foibe poco o nulla si sa. I film usciti di recente dagli archivi di Londra e Washington, possono finalmente colmare questa lacuna, e dovrebbero farlo senza attizzare ulteriori odi e risentimenti. Sono dei documenti storici e come tali vanno visti e rispettati.

Il senatore progressista Claudio Magris (foto Sterle)

Un fotogramma tratto dai «Combat Film» in onda giovedì: le salme recuperate di alcuni infoibati.

«I firmatari dell'interrogazione - interviene lo storico Elio Apih, componente della Commissione italo-slovena per lo studio del fenomeno delle foibe - hanno ragione a preoccuparsi del fatto che quei filmati possano far sorgere tensioni, specie nei rapporti tra Italia e Slovenia, ma hanno sbagliato nel chiedere un intervento autoritario per bloccare la trasmissione». «Non vedo l'utilità delle censure - continua Apih -, a meno che non si tratti di un qualcosa di estremamente negativo; quello che conta è il commento che accompagna le immagini proposte, che deve essere serio e corretto; altrimenti si rischia la demagogia; le immagini come documento in sé hanno un valore relativo: se mi trovo davanti una foto di Giolitti che esce dal Parlamento visibilmente corrucciato, devo pensare che ha quell'espressione perché è stato sconfitto in Parlamento o perché ha appena urtato un ginocchio?».

«Anche le tragedie - aggiunge lo storico - devono avere un contenuto etico, e non è l'immagine forte che dà il senso della tragedia; la storia non è fatta da ciò che si vede, ma da ciò che si capisce». Apih, quindi, si richiama a «una speranza di saggezza» e al senso di responsabilità degli autori del programma.

Claudio Erné
Pietro Spirito

«Liston» e un po' di shopping

Ieri corso Italia è stato chiuso al traffico, come ogni dicembre, per favorire il «liston» con shopping prenatalizio. L'accesso non era consentito nemmeno alle biciclette, ma, per i bambini, i vigili urbani hanno chiuso un occhio, lasciandoli liberi di godersi, anche su due ruote, questa insperabilmente tiepida domenica. Negozi aperti e molta gente a caccia del regalo speciale hanno movimentato l'atmosfera festiva. (Italfoto)

I PIU' VIOLENTI TIFOSI DELLA TRIESTINA PROVOCANO INCIDENTI A TREVISO

Quattro "ultras" in carcere

Ferito al volto un funzionario di polizia, invasa una tribuna riservata ai supporter locali

Sono arrivati un'ora e mezzo prima della partita gli "ultras" triestini e si sono presentati a suon di pugni. La società trevigiana aveva riservato loro i «distinti laterali», una gradinata molto decentrata rispetto al terreno di gioco. Neanche a parlarne: i tifosi hanno sfondato il portone che regolava l'accesso ai distinti centrali e si sono sistemati nei posti riservati ai trevigiani.

Nulla hanno potuto le forze di polizia: un funzionario ha ricevuto in pieno volto un cazzotto da un quindicenne ed è stato portato al pronto soccorso. In questura sono finiti per accertamenti, oltre al «tifoso» minorenne, altre cinque persone. Tre sono giuliane e due trevigiane. Queste ultime si erano appostate su una terrazza e, armate di sassi e petardi, aspettavano il passaggio dei tifosi alabardati.

La questura di Treviso non ha reso note le generalità delle persone in questione e ha rinviato a oggi ogni comunicazione ufficiale in merito alla vicenda. Il responsabile dell'aggressione potrebbe essere denunciato al tribunale dei minori.

Non è chiaro il motivo dell'invasione. Alcuni agenti sostengono che i tifosi entrati di forza erano privi del biglietto, altri dicono che non erano disposti ad assistere alla partita da una gradinata priva di buona visibilità. Incredibile.

La polizia non ha nemmeno tentato di riportare i tifosi triestini nel settore loro assegnato: in nome dell'ordine pubblico ha lasciato le cose come stavano. Un gran numero di spettatori trevigiani è stato dirottato in tribuna, nel rettilineo opposto a quello di gioco. Al fischio d'inizio i tifosi triestini erano circa mille.

Nel corso dell'intervallo altra scazzottata: un gruppetto di teppisti è sceso nei vialetti che portano ai distinti e ha aggredito un paio di tifosi trevigiani. E stato rubato loro uno striscione (bruciato in campo durante la partita).

Al gol di Polmonari e al fischio finale alcuni tifosi sono entrati in campo. Il gruppone, uscito dallo stadio, è stato scortato alla stazione dalla polizia.

Paolo Carpigiano

"Ultras" e polizia, una situazione che si ripete. (foto Balbi)

VIA BENUSSI

Anziano si uccide lanciandosi dalla finestra

Un volo di quindici metri per dire addio alla vita. Un anziano si è ucciso così, lanciandosi dal quinto piano del palazzo dove abitava da solo. Si chiamava Marcello Coretti, aveva 84 anni. Si è ucciso ieri mattina.

E' uscito dal proprio appartamento al quarto piano di via Benussi 7. E' salito per le scale, due rampe, fino al quinto piano. Ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto.

Sono stati i vicini di casa a trovarlo riverso nel cortile in una pozza di sangue. E' stata chiamata l'ambulanza del 118 che è giunta dopo pochi minuti. Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

AVVISTATO IERI MATTINA A POCHI METRI DA PONTEROSSO

Falco sul balcone

Ormai non è infrequente incontrare animali selvatici in città

«Un grosso rapace è calato all'interno del cortile di casa. Ha catturato un passero che si era rifugiato tra le corde dello stendibiancheria ed è rimasto fermo ad osservarmi per tre minuti sul balcoine dell'appartamento accanto. Poi è volato via, sempre tenendo tra le zampe la preda».

Questo il contenuto di una telefonata giunta ieri mattina in redazione. Il signor Dario Loredan chiamava dal suo appartamento al quarto piano di via Rossini, a lato del Canale del Ponterosso. «Non mi aspettavo di aprire la finestra e di vedere un rapace di quelle dimensioni nel mezzo della città. Ho ancora davanti agli occhi gli artigli delle sue zampe gialle che si chiudono sulla preda e il suo petto a macchie bianche a marrone. Non avevo mai visto una simile scena e non pensavo che rapaci di queste dimensioni vivessero in città. Potrebbe essere un falco pellegrino, quello che vive e nidifica sulle scogliere di Duino».

Un giovane falco pellegrino appostato su un'insegna.

In effetti da una ventina d'anni sulle case, sui monumenti, nei pochi spazi verdi della nostre metropoli, vive in silenzio un popolo di animali che ha scelto deliberatamente di abbandonare l'ambiente selvatico. Gabbiani, taccole, allocchi, aironi, ricci, faine, sono entrate a far parte dell'usuale paesaggio urbano. Stabilmente o solo occasionalmente richiamati dalle disponibilità di cibo e dall'assenza di competitori. In città vivono meglio. I rapaci hanno seguito questa tendenza.

«Già 10 anni fa era stata ripetutamente segnalata la presenza di una poiana sul municipio di Trieste» ricorda Fabio Perco, apprezzatto ornitologo. «Il rapace visto nel cortile di via Rossini potrebbe essere uno Sparviero o un Astore. E' assolutamente normale vederli in questa stagione nel cielo della città. Non sono comunque stanziali sui palazzi e le case. Passano mezza giornata tra gli edifici, poi dopo aver cacciato, ritornano in Carso. A Trieste questo fenomeno è più frequente che nelle altre città. Siamo circondati da colli: il Boschetto e altri zone verdi entrano profondamente nel tessuto urbano. Di domenica poi la gente ha più tempo per guardare, per osservare il cielo. Ecco una ulteriore ragione dell'avvistamento. Nei giorni feriali le persone sono chine sulle scrivanie, sui banchi, davanti ai computer».

c.e.

OLTRE 67 MILIONI VERSATI ALLA BNL

Telethon, la gara è stata vinta

Sessantasette milioni e mezzo di solidarietà. Questo è l'ammontare dei versamenti effettuati nelle filiali triestine della Banca nazionale del Lavoro in occasione del Telethon, la gara di solidarietà per combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche come la talassemia, la fibrosi cistica e il diabete infantile.

L'agenzia maggiormente visitata è stata la numero due, quella che si trova sotto i portici di Chiozza. Ma il versamento più rilevante è stato targato Monfalcone: tre milioni. L'edizione '94 della manifestazione si è conclusa con il sorprendente risultato di oltre 32 miliardi di incasso. Di questi 11,5 sono stati raccolti tramite la Banca nazionale del Lavoro, uno dei quattordici partner del Comitato promotore che fa capo a Susanna Agnelli.

Quest'anno infatti in tutto il territorio nazionale le sedi e le agenzie dell'istituto di credito si sono trasformate in 'Casa Telethon' con spettacoli e mostre d'arte. «Un settore nuovo in quanto siamo professionisti del credito, del risparmio, del fido, non certo organizzatori di mostre e spettacoli», ha dichiarato il direttore della sede triestina Perigiorgio Quaresima. «Un lavoro di preparazione di non poco impegno - puntualizza Antonio Barbarossa, funzionario dell'Istituto di credito e coordinatore del comitato organizzatore».

Da ricordare, infine, la collaborazione offerta dai dipendenti della Bnl; collaborazione _ è bene sottolineare _ offerta a titolo gratuito. Il personale ha infatti rinunciato agli straordinari. E questi importi raddoppiati sono stati corrisposti dall'Istituto di credito a Telethon.

OGGI

Convegno medico

Oggi e domani la pneumologia internazionale si dà appuntamento al Centro congressi della Stazione Marittima. Tema di questo ormai tradizionale incontro di fine anno saranno le nuove tendenze nella diagnosi delle affezioni toraco-bronco-pleuro-polmonari.

Promosso dall'Associazione Santorio per la pneumologia, il corso sarà ancora una volta diretto dal professor Carlo Grassi, direttore della clinica delle malattie respiratoriedell'Università di Pavia.

IN PROVINCIA

Al via una campagna di vaccinazione antirabbica

Un'area di circa 40 chilometri quadrati della nostra provincia, comprendente i territori - soprattutto lungo la fascia confinaria con la Slovenia - dei comuni di Trieste, Duino, Monrupino, Sgonico e San Dorligo, sarà interessata da domani da una campagna di vaccinazione antirabbica delle volpi. La decisione è stata assunta dalla Regione in considerazione del persistere in zona di un'epidemia di rabbia silvestre; l'ultimo caso accertato nell'area risale al 29 ottobre. Parallelamente un'analoga vaccinazione è stata compiuta dalle autorità sanitarie slovene nella giornata di ieri; operazione che ha interessato l'intera fascia confinaria dalle alpi giulie al mare.

COMMERCIANTI

Festa dell'Alpe Adria alla Dreher

La taverna Dreher è ritornata agli antichi splendori con la 'festa delle vechie province'. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione 'Mitteleuropa'.

Sabato sera nel salone addobbato con le bandiere degli stati e delle regioni dell'Alpe Adria, la banda di Jenesien ha sfoderato in un applaudito concerto il meglio della sua esperienza musicale.

Ieri un nuovo giro in centro della banda in collaborazione con l'Associazione commercianti. Intanto a San Dorligo si è svolto un altro incontro significativo tra il vicesindaco e i dirigenti della 'Mitteleuropa' per definire nuovi programmi e iniziative.

CELEBRI LIMOUSINE AFFIDATE ALLE CURE DI VITTORIO KLUN

Quelle signore a quattro ruote

Il restauratore sta rimettendo a nuovo un raro esemplare di Mercedes 540 K cabriolet

Smontata, sverniciata, letteralmente ridotta all'osso. Ma è un autentico pezzo da museo e appartiene proprio al museo di «Quattroruote». È una Mercedes 540 K cabriolet del 1939 affidata alle cure pazienti di Vittorio Klun, un abile restauratore che due anni fa fece brillare di nuovo un'Isotta Fraschini, la A8 AS Landaulet coupé De Ville, raffinata limousine del 1929.

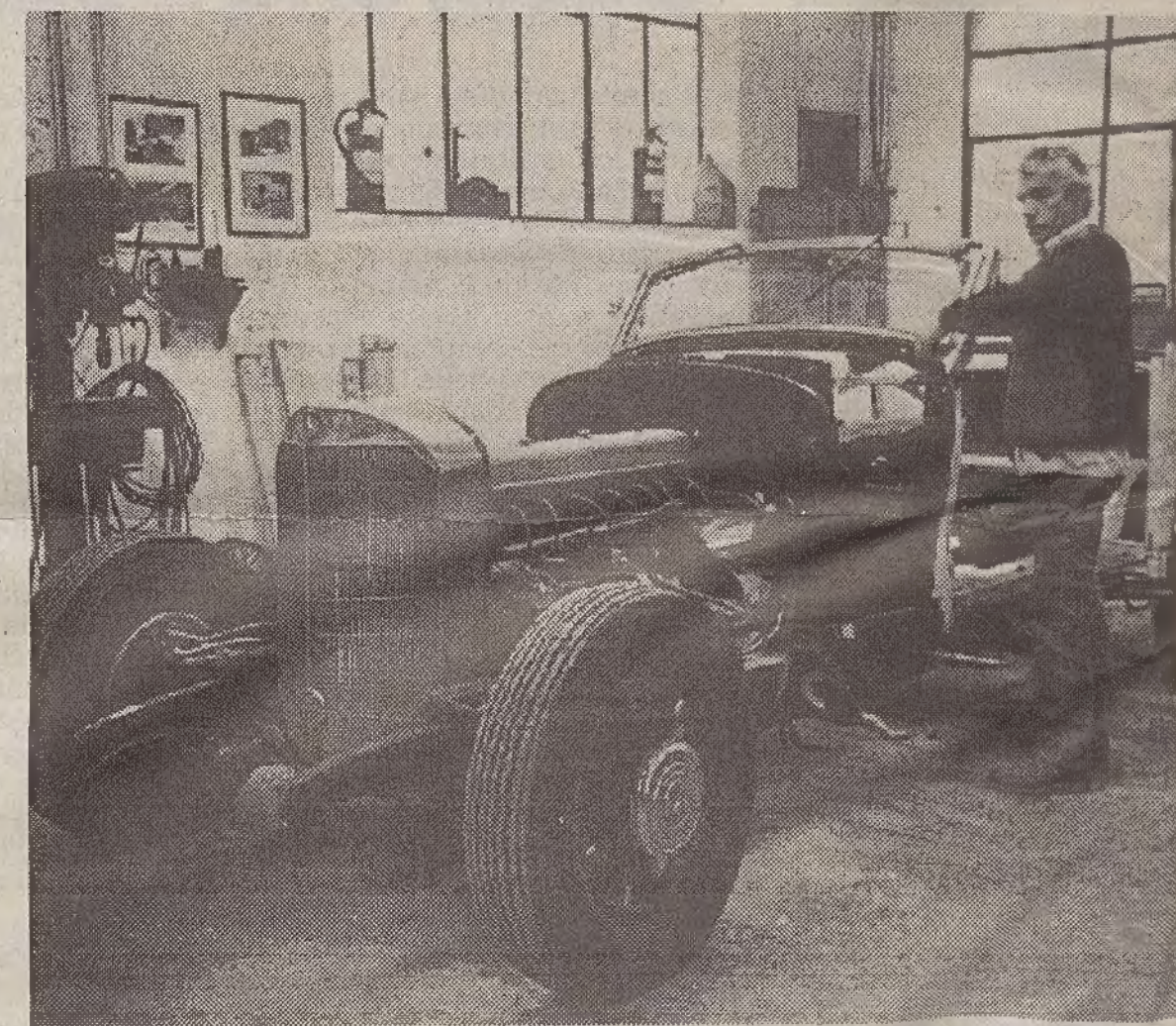
La 540 K giunse in città la scorsa estate, perfettamente funzionante, per essere sottoposta a un completo restauro. «Ogni macchina – esordisce il restauratore – pone un problema diverso e prevedere quanto tempo sarà necessario per completare i lavori è sempre un azzardo». Dichiarazione azzeccata. I lavori infatti hanno subito qualche ritardo.

«Restaurare significa utilizzare gli stessi materiali e le stesse tecniche di lavorazione di un tempo», sottolinea Vittorio Klun. Fedele a quest'ottica di lavoro, il meticoloso artigiano si è imbattuto in una scocca in legno completamente rosa dai tarli. Non restava che sostituire tutti i legni. «Il problema è stato trovarli – continua Klun –. Era necessario utilizzare il frassino per le sue caratteristiche di flessibilità e reperire legno stagionato». La ricerca ha comportato qualche difficoltà, ma adesso tutti i legni della scocca sono stati rifatti sulla base dei campioni smontati. Nel frattempo tutte le parti meccaniche del prestigioso cabriolet vengono spedite pezzo per pezzo a un'officina specializzata nella revisione. Non bisogna dimenticare che la Mercedes 540 K del 1939 è autentico gioiello tecnico della casa di Stoccarda: seimila di cilindrata, otto cilindri in linea, due compressori volumetrici, 180 cavalli, una velocità di punta di 180 chilometri all'ora (negli anni Quaranta!). Ovviamente con un consumo di carburante che oggi appare piuttosto sconcertante: secondo le dichiarazioni della casa costruttrice oscilla tra 25 e 37 litri per cento chilometri. Ma due serbatoi, quello principale da duecento litri e la «riserva» da trenta litri, provvedono a un'opportuna autonomia di viaggio.

Di questa preziosa Mercedes furono prodotti 24 esemplari soltanto, una serie limitata di cui oggi rimangono tre o quattro vetture: non a caso la 540 K ha una quotazione astronomica che sfiora i tre miliardi. Questi lussuosi cabriolet finirono spesso nelle mani degli alti gerarchi nazisti.

L'esemplare affidato a Vittorio Klun fu requisito a una ricca famiglia romana e destinato al capo delle forze d'occupazione tedesche in Italia. Insomma la guidava il maresciallo Kesselring, anche se non esistono documenti che lo attestino. Il restauro continua e ora bisognerà ricostruire la capote: solo tre fotografie dovranno bastare a ridarle la forma originale, modificata nel corso degli anni. Poi sarà la volta della ricostruzione dei fanalini, la conservazione delle sellerie in cuoio, la riparazione del radiatore (presenta piccoli forellini) che verrà ricromato come tutte le centinaia di profili smontati dall'imponente cabriolet e la riverniciatura. Operazione con qualche sorpresa.

La 540 K era bianca, ma durante la sverniciatura sono riapparse tracce dei colori originali: due toni di blu. E indubbiamente la 540 K uscirà così dall'officina di Vittorio Klun. Quando? Mai chiedere agli artisti quando completeranno la loro opera.

Paola Comauri

Vittorio Klun accanto alla "Mercedes 540 K cabriolet" di cui ha iniziato il restauro. La vettura, valore tre miliardi, fu requisita dai tedeschi a una famiglia romana per essere destinata al maresciallo Kesselring. (Foto Balbi)

LA «GRANA»

Raccolta differenziata Ma vetro e alluminio nella stessa 'campana'

Care Segnalazioni,

avevo una borsa di bottiglie da buttare e in via Locchi ho notato una campana verde per la raccolta del vetro, che però riportava la doppia dicitura: «Raccolta vetro - raccolta lattina alluminio». Ho curiosato da una delle aperture e sapete cosa ho visto? Naturalmente bottiglie e barattoli mescolati. E gran parte dei barattoli non erano le famose lattine di alluminio, ma varie scatole di pelati o lattine d'olio. Lo scoramento è totale, ma almeno un paio di valutazioni sono indispensabili Primo: questa campana non serve a niente perché con tutta la roba così mescolata è un disastro. Secondo: chi non è in grado di distinguere una lattina di alluminio da una di ferro è meglio che continui a gettarle nei soliti cassonetti (fa meno danno). Terzo: la raccolta differenziata si ha quando si mettono le bottiglie di vetro da una parte, i tappi dall'altra, le lattine di alluminio in un posto, ecc. Altrimenti, in ogni caso, ci vuole qualcuno che divida il tutto. Allora le possibilità sono due: o si vogliono creare i famigerati nuovi posti di lavoro o il contenuto di questa campana va a finire nelle discariche.

Paolo de Baseggio

Veronica, una ragazza del 1917

La prima da destra, in piedi, è la nostra mamma, nonna e bisnonna Veronica Rogelja. La foto fu scattata nel 1917: oggi Veronica compie 95 anni, ed è festeggiata da tutti coloro che le vogliono bene.

I famigliari

SEGNALI STRADALI / IRREGOLARITA'

Cartelli (e multe) fuori legge

Apprendo dalla stampa che l'articolo 77 del regolamento di attuazione dell'art. 39 del Codice della strada dice: «Il retro dei segnali stradali deve essere di colore neutro opaco. Su di esso devono essere chiaramente indicati l'ente e l'amministrazione proprietaria delle strade, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale, l'anno di fabbricazione, nonché il numero dell'autorizzazione concessa dal ministero dei Lavori pubblici alla ditta medesima per la fabbricazione dei segnali stradali. Per i segnali di prescrizione, a eccezione di quelli utilizzati nei cantieri stradali devono riportare gli estremi della ordinanza».

Orbene io ho fatto una piccola ricognizione in centro: oltre il 50% de segnali è privo, in particolare degli «estremi dell'ordinanza». Ho cercato lumi in Comune, ma ho trovato un muro: oltretutto una recente ristrutturazione degli uffici ha cambiato le competenze e non si capisce ora a chi tocca il compito di mantenere la segnaletica.

Se quanto dico corrisponde a verità, credo che il 50% delle multe più semplici, per divieto di sosta, sono illegali, come pure sono illegali le rimozioni. Per cui basterebbe un semplice ricorso al prefetto, il quale non potrebbe esimersi dall'accettare l'istanza. Sarebbe interessante conoscere una risposta pubblica dell'amministrazione.

Emma Furlani

Non c'è solo l'Aids

Anche le malattie sono etichettate: «L'emicrania sarebbe di destra, la colite invece di sinistra», recita scherzosamente Giorgio Gaber; ma la cosa diventa molto più seria quando si parla delle malattie virali che minacciano la vita di milioni di individui. Tra queste c'è l'Aids, della quale la sinistra pare avere l'esclusiva. Dell'Aids si parla moltissimo, si raccolgono firme, si fanno petizioni, si incolpano i sanitari, le strutture, lo Stato e si fa la giornata dedicata all'Aids.

Più che giusto. Solo che altrettanto non si fa per le affezioni polmonari con 4.300.000 decessi all'anno, intestinali (3.200.000), Tbc (3.000.000), epatite b (500.000), malaria (1.000.000), persino il morbillo fa 880.000 vittime e il tetano 600.000; più dell'Aids con i suoi 550.000 decessi. Non fa progressistà parlare di cancro e di leucemia infantile, né d'infarto: una vera ecatombe, mentre la vera partecipazione, compassione e solidarietà vanno riservate ai sieropositivi e agli ammalati di Aids.

Vorrei che qualche psicologo o psichiatra potesse spiegare a noi ignoranti la ragione di questa aberrazione mentale di coloro i quali detengono da quasi mezzo secolo il predominio culturale in questo infelice Paese.

Chiedo altresì che qualcuno della carta stampata si faccia promotore di una campagna di denuncia e difesa delle centinaia di migliaia di cittadini incolpevoli che vengono contagiati ogni anno dall'epatite B e C e dall'Aids nelle strutture pubbliche, e verso i quali nessuno ha avanzato una serie proposta di risarcimento, né di profilassi atta a evitare il contagio a quelli ancora sani.

Gualtiero Ciola (Caorle)

MANI PULITE / LE DIMISSIONI DEL «GIUDICE PIU' FAMOSO D'ITALIA»

Un abbraccio di solidarietà a Di Pietro

Che brutto Paese! Sul lavoro è purtroppo evidente che non si fonda più, ma sull'ipocrisia si fonda di sicuro. Ha sentito, dottor Di Pietro, quanti bei necrologi le hanno steso in ossequio alla tradizione che della buonanima non si sparla mai? Quelli che apprezzavano il suo lavoro era ovvio che le riconoscessero i meriti che ha, ma lei è diventato un validissimo magistrato anche per coloro che l'hanno attaccata tanto duramente. Era comodo e opportuno farlo, ora che lei si è tolto dai piedi. E anche prudente perché lei, tra parentesi, è pure molto amato.

Che brutto Paese, si ubriaca di parole. Ha la sbornia facile ma la smaltisce anche con disinvoltura. Di lei parleranno ancora per due giorni e poi pace e così sia. Ed è questo che lei vuole, non è vero? Sa, dottor Di Pietro, la sua lettera nobilissima, così ben studiata non mi ha convinta neanche un po'. Non credo affatto che lei abbia rinunciato ad un lavoro che l'appassiona tanto e che sa fare così bene, di sua spontanea volontà. Le avevano offerto un posto di ministro (sa quanto guadagna un ministro?) e lei ha detto no per fare il magistrato. Sicuramente non le mancano né il carattere né il coraggio eppure lei oggi dopo pochi mesi lascia addirittura la magistratura. E' una scelta che mi fa ricordare un altro giudice (bravo anche lui) che non fa più il giudice e che ha un nome tragicamente noto. Si chiama Carlo Palermo.

Dottor Di Pietro, lei avrebbe dovuto interrogare a giorni il presidente del Consiglio che ha affermato perentoriamente di essere innocente, ma così innocente che chi osasse considerarlo colpevole dovrebbe essere a sua volta considerato un sovvertitore dello Stato. Che brutto Paese.

Quand'ero molto giovane sentivo dire a casa mia che se la Fiat fosse fallita, sarebbe fallito anche lo Stato. Oggi ho appreso che Berlusconi è ricco molto più di Agnelli. A casa mia si diceva pure che lavorando onestamente è difficile che si diventi ricchi. Ora, negli anni in cui tutti pagavano tangenti senza fine, l'unico che non le ha pagate è stato Silvio Berlusconi. E lei ed io ci crediamo, vero giudice Di Pietro, mica vogliamo «sovvertire» lo Stato! Dio che brutto Paese.

L'abbraccio con infinita solidarietà e non aspetto risposta.

Giovanna Falcioni

«Lasciamoli lavorare»

In sti giorni de gran remitùr che se fà sui giudici voleria ricordar un procurator romano che xe stado el primo, documentado, in assoluto un giudice da le «mani pulite», tale Ponzio Pilato.

Eben, una sua sentenza la stemo discutendo da domila ani, se gà fato ben o mal e alora mi digo: lassemoli lavorar in pase che i «pool» far solo che ben!

Giorgio Cattaruzza

CamminaTrieste e la Ferriera

Sul «Piccolo» del 10 dicembre, alla pagina 14, titolo «Act, lunedì davanti al gip i sindacalisti della Cisnal», si riporta: «Contro l'iniziativa si è scagliato il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» e, sempre all'inizio, «si scrive Act ma si legge Ferriera».

CamminaTrieste, comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, precisa: il blocco stradale imposto in quel momento davanti al Broletto, per circa quattro ore ha impedito il regolare funzionamento degli autobus e ha causato disagi a oltre 70.000 persone rimaste senza servizio pubblico a fronte di una protesta che chiedeva le dimissioni del consiglio di amministrazione in carica. Quindi, nessuna dichiarazione di sciopero e motivazione piuttosto futile. In merito alla Ferriera, non si capisce il collegamento, e CamminaTrieste, ha partecipato alla catena umana, aderendo all'invito del sindaco.

Il coordinatore Sergio Tremul

NATO / UN' ALLEANZA DA ALLARGARE AD ALTRI STATI

'Garanzia di sicurezza in Europa'

In questo secolo gli americani ci hanno già salvato tre volte: nel 1917, nel 1942 e nel 1948 con la Nato. Al recente vertice di Budapest la richiesta russa di rafforzare la Csce sembra però puntare anzitutto a emarginare la Nato, forse perché Mosca possa raggiungere una posizione dominante. Ma l'attuale instabilità della Russia non garantisce al suo interno alcuna continuità democratica, ed ha quindi ben ragione Clinton ad affermare che la Nato resta «la roccaforte della sicurezza europea». Nostro compito dovrebbe perciò essere quello di appoggiare gli americani, affinché l'alleanza della Nato allarghi a nuovi membri la sua associazione.

L'Italia purtroppo è indecisa, e non pare aver superato l'equivoco di una sorta di collusione ideologica tra gli estremi della destra e della sinistra, che una volta di più si ritrovano uniti su posizioni antiamericane. Per l'autentica cultura liberal-democratica il riferimento allo sviluppo istituzionale degli Usa è un percorso quasi obbligato, ed invece gli ex comunisti italiani soffrono ancora dei risentimenti propagandistici che sono il frutto del condizionamento derivante dalla loro pluridecennale dipendenza politica da Mosca.

Da parte loro i missini di An sembrano a tutt'oggi valutare il capitalismo, l'americanismo e la società borghese niente di meglio che un male minore rispetto al comunismo, in nome di un malinteso concetto di «socialità» di stampo corporativo.

Francia e Inghilterra — dice Izetbegovic — ormai hanno sposato la causa serba in sintonia con la Russia. Stati Uniti e Germania vorrebbero a questo punto estendere la Nato, che resta comunque un'organizzazione militare di difesa collettiva. Se l'Italia tardasse a schierarsi a fianco degli alleati americani rischierebbe di rimanere pericolosamente isolata. E se la sua incertezza fosse provocata dall'esasperata ricerca di equilibri interni dovuti all'influenza di preconcetti estremisti, il ritardo sarebbe ancor più colpevole.

E fin banale notare che la presenza Usa in Europa è una garanzia per tutti, Russia compresa, come è prematuro pensare che l'attuale freddezza tra Washington e Mosca possa preludere ad una nuova guerra fredda. Faremmo bene però ad ascoltare questo monito di Barbara Spinelli: «il gran litigio con gli americani ci lascia disarmati e nell'ignominia», in modo che esso non prenda corpo in una tragica realtà.

Furio Finzi

ELARGIZIONI

— In memoria di Federico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Emilio Cembalo nel IV anniv. dalla moglie e dal figlio 50.000, dalla fam. Belleli 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Clementi da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo «Dante» (Fondo ten. Renzo Signoretto).
— In memoria di Giuseppe Cotar dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/12) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Alessio Pironio (12/12) dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Suzzi ved. Valle nel III anniv. (12/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Frati Montuzza (pane dei poveri), 50.000 pro Enpa.
— In ricordo di due tristi ricorrenze (12 e 15/12) da Armida 25.000 pro Airc, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Anita Pitacco da Maria Stanic, Sandrina, Lucy e Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Ottavio Rondini dalla famiglia 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Turco da Ugo e amici del figlio Giulio Bonivento 500.000 pro Pro Senectute.
— In ricordo di Brio da Sylva Movia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Balbi dagli amici del ballo «Paradiso» 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Bastianuto da Negode e Pertot 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Carlo Berze dalle famiglie Roberti, Rauber e Suni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Giovanni e Giovanna Biecher e del fratello Aldo dalla figlia e sorella Ondina 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.
— In memoria della cara Gianna Carnevale da Mely, Attanasio e Lucia Giammattei e Maria Furlanetto 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Willy Cavalieri da Lia Kedros 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ginetta Chiarini Venini da Lia Kedros 100.000 pro Croce rossa (sezione femminile).
— In memoria di Carlo e Stella Citino dalle figlie 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elma Cossio in Fabris dai cugini Ennio, Lidia e Paolo Toscano 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Crotta dalle colleghe di Gemma 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cufar (Pepi) da Nino Lui 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio de Brumati da Nives, Jane e Mauro 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Renata Klein 30.000, da Giorgio Girotto 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Bruno Del Ben da Lucia Bembi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadia Del Giusto in Crivelli da Vittorina e Gianna Drioli 50.000, da Renata Baldas 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Economo da Giorgia Trakakis 100.000, dalle famiglie Kedros 100.000 pro Croce Rossa (sezione femminile).
— In memoria di Elisabetta Furlan ved. Merlato da Licia Ottaviani Zeslina 200.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Glavina ved. Pribaz dagli inquilini di via della Guardia 31 110.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Godina da Aurelia Malalan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Gregoris dal Servizio contr. atti del personale e colleghi della Ragioneria gen. 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Regina Capato dalla Uil federazione Sanità 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Norma Marcon ved. Rismondo dalla nipote M. G. 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulia Massari dalle famiglie Ingannamorte e Apollonio 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giuseppe Mihalic dalla famiglia Gesmundo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Moretti ved. Novi dalla cognata Teresa e dalla nipote Livia 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del rag. Giovanni Pinna dalla famiglia Di Benedetto 50.000; dalle famiglie Cerquenich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Pitacco Zambella dai collehi della Ragioneria regionale dello Stato 185.000, da Bruno e Mariella Ongaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca); dall'amica Lina Lorusso 30.000, da Nino e Maria Moratto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Predonzani ved. Radivo dai fratelli Giorgio e Mario e dalle rispettive famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Renar da Maria Leo 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano).
— In memoria di Dario Rovis dalle famiglie Bozzato, Crevatin, Germani, Godina, Goina, Ivancich, Mennuni, Odorico, Pribaz, Sassi, Schiulaz, Sincovich, Lombardi e Zuliani 140.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Amedea Santoni ved. Brugnone dalla Divisione organizzativa Lloyd Adriatico Spa 517.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Emilia Stergovsek ved. Visintin dalla famiglia Tersar 50.000 pro C. S. Sokol S. D.
— In memoria di Guido Tassan Gurlè dalla famiglia Baldassi 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Turco dalla famiglia Franca 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Luigia Volpi da Alma Gasparini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Vollari da Vanda Verani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Evelina Zogani ved. Dionis da N. N. 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di tutti i propri defunti da Natalia Roth-De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei propri defunti da Dinora Crismani 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 si organizza «Giocate tra voi».

Capella Underground

Domani sera al teatro Miela, a cura della Capella Underground a partire dalle ore 19 Adelaide Frabotta e Gianpiero Brunetta parleranno su «Trieste nel cinegiornalismo degli anni '50». Verranno presentati: Profughi dalmati, La verità su Trieste, Domenica a Trieste. Alle ore 20.30: Aquila, di Herbert L. Jacobson, Tullio Kezic, Franco e Gianni Vitrotti.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo in dissolvenza incrociata, dal titolo: Carsiana, dal castello di Duino alla Val Rosandra e Sharm: dal Mar Rosso al monte Sinai, realizzato da Aurelio Ferluga. Ingresso libero.

Serata latino-americana

L'Associazione ispano-americana e l'Associazione Italia-Cuba invitano soci e simpatizzanti alla serata latino-americana oggi al Makaki alle ore 22. Ingresso libero.

Don Marzari e don Milani

I circoli don Marzari e don Milani propongono un incontro sul tema: «Magnificat, il salmo di Maria, figlia di Sion», oggi alle 20.30 presso la sala parrocchiale dei Ss Pietro e Paolo, in via Cologna 59. Parlerà Piero Stefani, docente di filosofia e studioso di giudaistica.

L'avventura olimpica

Oggi alle 18.30 Arianna Bogatec presenterà «La mia avventura olimpica», alla società nautica Pietas Julia di Sistiana mare. Gli amanti della vela sono invitati tutti.

Asta benefica

Oggi alle 17 «Servola insieme» propone alla Bella Trieste un'asta di beneficenza a favore dell'Agmen.

Il «Grande fratello» in mostra

Prosegue alla Stazione Marittina «Caro, grande fratello», la mostra sulla storia e sull'uso del computer promossa dall'Associazione di divulgazione scientifica Globo Trieste. Fino al 18 dicembre, con orario feriale dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, e festivo dalle 9 alle 20.

Cooperazione nelle scuole

L'assemblea dei soci della Provincia del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole è convocata per oggi alle 17.30 presso la scuola media Addobbati / Brunner, salita di Gretta 38, per fare il punto sulle attività svolte e quelle da svolgere nel corrente anno scolastico.

Riunioni Pro Senectute

La Pro Senectute informa che nel mese di dicembre le riunioni dei gruppi di auto-aiuto croati per le persone vedove si svolgeranno dalle 16 nei giorni di giovedì 15, 22 e 29 in via Valdirivo 11. Per informazioni telefonale al 364154/365110.

Lega Nazionale

Anche quest'anno i fiumani si ritroveranno per scambiarsi gli auguri per le festività natalizie in un noto ristorante cittadino. L'appuntamento domenica 18 dicembre alle ore 13: le prenotazioni per il pranzo sociale, organizzato dalla sezione di Fiume della Lega Nazionale, si accettano presso la segreteria (corso Italia 12, tel. 365343) dalle 9 alle 13 (escluso il sabato), entro e non oltre il 16 dicembre.

Centro studi calabrese

L'Associazione informa i propri soci, amici e simpatizzanti che il tradizionale convivio augurale natalizio, si terrà sabato 17 dicembre, alle 20, Circolo sottufficiali del presidio di via Cumano 5. Le prenotazioni per la cena, si ricevono entro il giorno 15 dicembre, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) che resterà aperta per l'occasione, nei giorni 13-14-15 dicembre, dalle 17 alle 20. Negli altri giorni, previo avviso telefonico al 941597 (Ielo).

Incontro annullato

Le Edizioni Studio Tesi di Pordenone comunicano che l'incontro con lo scrittore e critico Roberto Mussapi che doveva aver luogo oggi alle ore 17 presso la sala conferenze della Biblioteca statale del popolo, in via del Rosario 2, è sospeso per improvvisa indisponibilità del relatore. Le Edizioni Studio Tesi curatrici dell'incontro esprimono le più sincere scuse per lo spiacevole disguido.

Abitazione e salute

Questa sera con inizio alle 20 si terrà presso l'Acnin di campo S. Giacomo 3 una conversazione a cura dell'architetto Corrado Del Fabbro su: «L'abitazione e i suoi effetti sulla salute».

Società dei concerti

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti si esibirà il violinista Shlomo Mintz accompagnato al pianoforte da Itamar Golan. In programma musiche di Mozart, Beethoven e Faurè.

Cristiani nella società

«L'impegno civile e politico dei cristiani nella società post-ideologica». È questo il tema dell'incontro, promosso dai circoli culturali Il Dialogo, Donati, Nuovi incontri, Trieste domani, che avrà luogo oggi alle ore 18.15, presso l'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27 a Trieste. All'incontro, libero e aperto a tutti, interverrà Antonio Maria Baggio, docente di etica politica all'Università gregoriana di Roma e direttore della scuola di formazione politica «Rex nova». Seguirà un dibattito.

Ginnastica in acqua

Dal mese di gennaio '95 l'Altura sporting club organizza un corso di ginnastica in acqua per anziani. Le lezioni si svolgeranno in orario mattutino nella piscina di Altura. La società garantirà il trasporto tra la piscina stessa e il centro città. Per ulteriori informazioni rivolgersi all' 825320 dalle 15 alle 18 oppure al 573675.

Amici del presepio

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio organizza con il patrocinio del Vescovo, della Provincia, del Comune e dell'Azienda promozione turistica l'ottava edizione del concorso per il più bel presepio allestito nelle case, scuole, chiese, comunità e vetrine. All'iniziativa aderiscono le associazioni commercianti al dettaglio, Fipe esercenti pubblici esercizi, artigiani e panificatori. I bandi e le relative schede di adesione si possono ritirare presso: Associazione amici del presepio, salita Montanelli 1, tel. 311853; Comune di Trieste, assessorato allo sport e tempo libero, via del Teatro 5; Azienda promozione turistica, ufficio informazioni stazione centrale.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel club si riuniranno oggi nella consueta sede per il tradizionale scambio di auguri natalizi. Sarà ospite gradito un personaggio triestino dello spettacolo.

Immagini di architettura

Continua al teatro Miela la rassegna di film-conversazioni «Immagini di architettura», organizzata dall'Ordine degli architetti, che propone il ruolo, le tematiche e le tecniche del film di architettura. Oggi, alle ore 18.30, verranno presentati due cortometraggi realizzati dallo studio 37 di Lubiana su Plecnik e le sue architetture non realizzate. Seguirà una conversazione sul film di architettura da Luciano Semerani.

Incontro Pds

La Federazione del Pds di Trieste organizza un incontro pubblico oggi alle ore 17, presso il Circolo della stampa (corso Italia 13). Intervento introduttivo di Luciano Peloso sul tema: Le cooperative: perché il governo Berlusconi è contro!. Nel corso dell'incontro è previsto un intervento di Roberto Treu sulla situazione delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Presiederà Antonio Di Bisceglie, coordinatore regionale.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Piero Tomat presenterà il tema: «Fiori alpini». La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella Sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Concerto natalizio

Oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5 il Circolo ricreativo sportivo Julia organizza un concerto natalizio con la partecipazione dei cori sociali: coro da camera Montasio diretto da Valentina Longo e coro Vecio Montasio diretto da Giuseppe Botta. Presenta Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Unione ciechi

L'Unione italiana ciechi (Uic) in collaborazione con la Lega italiana per protezione degli uccelli (Lipu) sta predisponendo per i primi mesi del prossimo anno una decina di lezioni presso la sede di via Battisti 2 per il riconoscimento del canto degli uccelli e dei rispettivi ambienti, alle quali seguiranno delle visite guidate in primavera, nel periodo della riproduzione. Il programma dettagliato del corso e delle date delle lezioni sono ancora da definire. Ovviamente il corso è curato in modo particolare per i non vedenti, ma accogliamo con gradito piacere anche gli amici vedenti desiderosi di approfondire la conoscenza di un mondo così particolare e splendido. Adesioni all'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046 e 768312 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a un massimo di 30 persone.

Famea orsarese

Presso la sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico n. 2 si terrà mercoledì alle 16 una riunione conviviale della Famea orsarese per lo scambio degli auguri natalizi. Seguirà la proiezione di diapositive a colori di Orsera.

Amici della lirica

Il giorno 19, al termine dell'incontro con gli artisti del teatro Verdi, che si terrà a «Villa Italia» alle 18, seguirà la consueta cena sociale. I soci interessati possono prenotare in sede, corso Italia 12, lunedì 12 e martedì 13 dalle 11 alle 12.30.

Domeniche sulla neve

Dal 22 gennaio 1995 iniziano le «Sei domeniche sulla neve» a Sappada, partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma di 3 ore di maestro per gli adulti e 2 ore di maestro ed accompagnatori a tempo pieno per i bambini. Per informazioni ed iscrizioni seralmente, escluso il sabato, Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, tel. 040/634351.

Giovani talenti

La Kevin Paul company diretta dal coreografo Kevin Paul, allievo del mimo e coreografo internazionale Lindsay Kemp ricerca per ampliamento proprio gruppo giovani talenti con predisposizione alla danza, ballerini, mimi, attrici, allo scopo di realizzare assieme uno spettacolo di Teatro danza in programmazione nel mese di febbraio al Teatro Cristallo. Gli interessati possono rivolgersi al Kangy fitness club in via Valdirivo 30, tel. 040/632315 tutti i giorni dalle 10 alle 21.

Un volume sulla scuola

Il Comune organizza per mercoledì alle 17.30 la presentazione del volume di Daniele Bonamore, docente di Diritto pubblico e scolastico all'Università degli studi di Trieste «Di scuola si muore», edito da Editoriale BM Italiana di Roma. Interverrà Gianfranco Spiazzi, docente di Pedagogia al dipartimento dell'educazione della Facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Circolo delle Assicurazioni Generali nella sua sala conferenze, piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano.

Morire per Sarajevo

I circoli culturali Brin di Santa Croce e La Rupe di Opicina organizzano per mercoledì alle 20 nella sala conferenze della Cassa rurale e artigiana di Opicina (via Ricreatorio 2) la presentazione del libro di Piero Del Giudice «Morire per Sarajevo». Il volume sarà presentato da Fabio Amodeo, direttore del quotidiano La Cronaca. L'incontro sarà presieduto da Vojmir Tavcar, giornalista del Primorski Dnevnik.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 10 dicembre alle 11.30 orologio oro donna, tratto bus numeri 44-5-10. Ricompensa. Tel. 410772.

Cagnetta color miele tipo volpino che risponde al nome di Cleo si è smarrita sabato pomeriggio a San Giovanni. La gentile persona che può dare indicazioni è pregata di telefonare al 54551.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ALDO BRESSANUTTI

Interni

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Locanda Mario
Tel. 228173.

OGGI Farmacie di turno

Dal 12 al 18 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MARITTIMA Questa settimana al centro congressi

Oggi alle 9 inizia nella sala Oceania il convegno «Pneumologia '94» che proseguirà anche domani. Giovedì il Centro Congressi ospita un convegno promosso dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento del Friuli-Venezia Giulia) sui servizi sociali. Il convegno proseguirà venerdì e sabato. Venerdì a partire dalle 8 nella sala Saturnia convegno promosso dalla Camera di Commercio - Azienda speciale Aries su «I programmi dell'Unione europea per l'internazionalizzazione della piccola e media impresa. Sabato nella sala Saturnia dalle 9 alle 14 si svolgerà una tavola rotonda promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese sul tema «Le piccole imprese e la marineria: situazione e prospettive».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si mette in mostra non è luminoso.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima 9,4; temperatura massima 12,3; umidità 75%; pressione 1029,3 stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 14,1 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.25 con cm 35 e alle 19.05 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.55 con cm 30 e alle 23.29 con cm 9 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima bassa alle 6.08 con cm 38 e prima bassa alle 13.28 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DIFFUSIONE CULTURALE

Il governo francese premia il lavoro di Guido Gioseffi

L'ambasciatore di Francia a Roma Lucet premia Gioseffi con la «Commanderie des Palmes Académiques» (Italfoto)

Con una suggestiva cerimonia è stato consegnata a Guido Gioseffi, docente di letteratura francese alla facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, la «Commenderie des Palmes Académiques», una delle massime onoreficenze conferite dal governo francese. A consegnare il riconoscimento è stato l'ambasciatre di Francia a Roma Jean-Louis Lucet, per l'occasione a Trieste nella sua prima visita ufficiale. Con lui erano presenti il ministro plenipotenziario e console generale di Francia a Venezia e Trieste Jacques de Beausse, e il delegato generale dell'Alliance Française Jean Charles Koenig.

Guido Gioseffi, 86 anni, è l'unico in Italia a essersi fregiato delle palme d'oro della «Commenderie», onorificenza che gli è stata consegnata, ha detto l'ambasciatore francese, in virtù dell'intenso lavoro per la diffusione e conoscenza in Italia della lingua e della cultura francesi. Nato a Trieste nel 1908, Guido Gioseffi si laureò in lingua e letteratura straniere a Napoli, iniziando a insegnare francese al licelo classico a Trieste nel 1932. Passò alla cattedra universitaria nel 1952, e a partire dal 1968 insegnò alla Facoltà di Magistero. Si ritirò dall'insegnamento nel 1978. Gioseffi ha fatto parte dell'Alliance Française di Trieste (che ha patrocinato la cerimonia della premiazione) sin dalla sua fondazione, nel 1961. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni accademiche, tra cui il «Piccolo dizionario dei nuovi termini» (edizioni dell'Università, Trieste 1963) e «Corso di commercio» (Edizioni Vanni, Brescia, 1962).

In occasione della cerimonia di premiazione è stata consegnata dall'ambasciatore francese un targa «per la diffusione della cultura francese in Italia» anche a Livio Chersi. «La cultura francese a Trieste - ha detto Gioseffi - è sempre stata piuttosto fiorente, anche se negli ultimi anni la diffusione dell'inglese ha surclassato quella del francese; ricordo che quando iniziai a insegnare nel 1952 avevo 40-50 allievi a lezione: negli ultimi anni, invece, insegnavo a 4-5 allievi». Tuttavia la presenza e la diffusione della lingua e della cultura francese a Trieste continuano a registrare molto interesse. «L'Alliance Français di Trieste - spiega la direttrice Marina Norbedo - conta 600 iscritti, 200 dei quali frequentao regolarmente i corsi di lingua, e organizza periodicamente incontri e attività di biblioteca, cinema e iniziative culturali in genere». «In Italia ci sono 57 Alliance - interviene Koenig - e quella di Trieste è la più importante; non è un caso che sia un triestino ad aver ricevuto uno dei massimi riconoscimenti del governo francese per chi ha lavorato tanto per la diffusione della lingua e della cultura francesi».

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 12-18/12

Al Teatro Verdi, concerto diretto del maestro Ricca[rdo] Zandonai, con in programma due sue composizioni [e] la sinfonia rossiniana dell'opera «Il viaggio a Reims» riesumata dallo stesso Zandonai.

Domenica 15, mattinata al Cine Impero per la scolaresca di Chiadino: il film documentario «Le avventure del cap. Shakleton fra i ghiacci eterni», il mach Italia Ungheria, due cartoni animati di «Gatto pazzo» e un film «Luce».

Nella sala del teatrino del Dopolavoro comunale di San Pietro del Carso, ha luogo la distribuzione dei corredini ai bimbi poveri di Peteline, Palci Crastie e del capoluogo, confezionati in pacchi dalle signore degli ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste.

All'Excelsior, di contorno alla proiezione dei documentari «Nazione guerriera» e «Difesa chimica», addetti della CRI presentano gli ultimi modelli di maschere antigas.

Al n. 64 di via San Cilino, viene inaugurata la Casa Rionale Balilla intitolata al giovinetto Silvano Filosa perito in un tragico incidente, in cui avranno sede 5 sezioni di avviamento al lavoro.

Si avvisano tutti gli artigiani sarti, che volessero usufruire delle speciali facilitazioni per l'aquisto dell'orbace sardo, occorente per la confezione delle divise del Partito, di rivolgersi all'Istituto dell'Artigianato in via Diaz.

50 1944 12-18/12

Organizzato dall'ufficio propaganda, stampa e cultura del Supremo Commisario e presentato da Oscar Neri, si tiene il 100.o concerto di fabbrica con l'orchestra di Radio Litorale Adriatico diretto dal m.o Cipci e con i cantanti lirici Alda Noni e Rodolfo Moraro.

Stanti le sempre maggiori difficoltà di produzione e trasporto dei tabacchi e, soprattutto, la frequenza dei furti presso le rivendite, si richiamano i gestori di tali esercizi a custodire, nel caso, i generi di Monopolio nel proprio domicilio.

Le tariffe in vigore sulla Linea tranviaria Trieste-Poggioreale del Carso vengono portate a lire 3.50 per Trieste-Cologna e a lire 5 per l'intera linea il biglietto di corsa semplice adulti e, rispettivamente, a 2.50 e 3.50 per i ragazzi tra i 4 e i 10 anni, a 0.60 e 1.20 lire per i militari.

Da parte dell'«Acegat» si precisa che, data la sempre maggior disponibilità di materiale e di personale, si [è] dovuto sospendere anche le linee 3 e 9, riducendo il servizio filotranviario alle zone suburbane di Barcola, Cacciatore, S. Luigi, S. Sabba, Zaule, Servola e S. Giovanni.

Prodotti dalla Slovenia, deposito esclusivo all'ingrosso in via Piccardi 57: «Vera», per lavare le mani e pulire gli oggetti di casa dell'omonima fabbrica di Lubiana, tè «Nas caj», di erbe e fiori delle campagne lubianesi.

40 1954 12-18/12

Si inaugura al Ferdinandeo il Convitto «N. Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati alla presenza dell'on. Maria Jervolino, che dopo si reca al Rossetti per le celebrazioni della Repubblica dei Ragazzi, accolta da don Marzari e dallo studente presidente Sergio Molesi.

Battendo 57-44 l'Udinese, la Ginnastica balza al comando della serie A femminile di pallacanestro; Prennushi, Nunzi, Carniel, Magris, Persi, Sossi, Larini, Martinolli, Tarabocchia.

In base all'«Operazione senso» contro la pornografia sono state fermate diverse persone, fra cui dei noti professionisti, per «riunioni boccaccesche» in un appartamento di via Imbriani, e sequestrato diverso materiale fra cui una pellicola americana e riviste francesi in una «casa chiusa».

Presso l'ECA, si inizia la distribuzione dei 6.000 pacchi dono dell'ultimo (dopo nove anni) Natale Triestino, ognuno dei quali contiene un maglione di lana, un giocattolo o un libro, dolci, frutta e un panettone.

Filodrammatico, «L'ultimo apache» Burt Lancaster; segue Incom con la partita Italia-Argentina; Aurora «La linea francese» con J. Russel, il film che ha scandalizzato l'America, vietato ai minori.

Roberto Grude

Le «ondine» dell'Edera nuoto

Si sono ritrovate dopo più di 40 anni le «ondine» dell'Edera nuoto. Non per rifare la staffetta 4 per 100 mista che nel '53 vinse la medaglia d'oro ai campionati italiani di Genova, ma per una piacevole e allegra serata. Nella foto, assieme al professor Schiattino (allenatore di un tempo) Minutti, Puntin, Bruschina, Pisani, Stafanin, Cesanelli, Tont, Bello, Aura Rigamonti, Nobile, Cuppo. In ginocchio Predonzani, Scholz, Liliana Rigamonti. In marzo la cena si ripeterà anche con la squadra maschile: per intervenire, telefonare al 308094.

OGGI San Silvestro Percussioni e organo in concerto

Questa sera alle 19, nella basilica di San Silvestro, concerto promosso dal Centro culturale Albert Schweitzer. Ospite della serata Fabian Perez Tedesco, primo percussionista del teatro Verdi e del Chromas Ensemble. Verranno eseguite la Suite per marimba in prima esecuzione assoluta, composta dallo stesso musicista, e la Meditation tratta dal secondo movimento del Concerto per marimba e orchestra di Paul Creston, per marimba e organo (organista Giuseppe Zudini).

Università terza età: le lezion

Oggi: Aula A, 9.45-12, H. Hofer: Lingua tedesca II e III corso; Aula A, 16-17, I. Milazzi: I rotoli del Mar Morto; Aula A, 17.20-18.20, N. Salvi: Mille e non più mille: il sacro terrore; Aula B, 17.20-18.20, C. Della Bella: Pensiero scientifico di Einstein.

Martedì: Aula A, 10-12, A. Flamigni: Lingua inglese conversazione e II corso; Aula A, 16-17, F. Forti: Principi generali di carsismo delle rocce carbonatiche; Aula A, 17.20-18.20, R. Trevisani: Grafologia: una nuova scienza per comprendere l'uomo; Aula B, 16-18.20, G. Franzot: Lingua francese II e III corso.

Mercoledì: Aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, A. Bava: Fisiologia del cuore; Aula A, 9.45-12, H. Hofer: Lingua tedesca II e III corso; Aula A, 15.30-17.20, S. Nesbeda: L'eredità wagneriana: sviluppi musicali nel primo '900; Aula A 17.30-18.30, G. Vianello: Farfalle e altri insetti; Aula B, 15.30-18.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese corso base A e B e III corso.

Giovedì: Aula A, 9.45-12, M. Mazzini, Lingua spagnola corso unico; Aula A, 16-17, M. Fiorin: Arte a Roma e Venezia secoli XII e XVI; Aula A, 17.20-18.20, R. Della Loggia, Curiosando fra le piante medicinali; Aula B, 10-11, P. Corretti: Invito alla genetica; Aula B, 16-17, A. Sfrecola: Una volta c'era l'Austria-Ungheria; Aula B, 17.20-18.20, S. Luser: La rivoluzione scientifica nel '500 e '600.

Venerdì: Aula A, 10-12, A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso; Aula B, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base A e B, III corso; Aula A, 15.45-17.20, E. Serra: Letteratura italiana A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine; Aula A, 17.30-18.30, C. Zaccaria: Il messaggio delle epigrafi nel mondo romano; Aula B, 16-18.20, G. Franzot, Lingua francese II e III corso; Ist. Nautico, 16-17, P. Stenner, I contenuti fisico-matematici d[el]le scienze nautiche.

Comunicati: le vaca[nze] di Natale iniziano il 22 [di]cembre, le lezioni ripren[de]ranno il 9 gennaio 1995. [...] preparazione gita a U[...] in occasione della most[ra] «Gli ultimi sogni di Mirò».

Laboratori: W. A[...]brante, disegno e pittu[ra], mercoledì e vene[rdì] 9-11.30, Aula C; Ugo Am[o]deo, dizione e recitazio[ne] mercoledì 9-11.30, Aula C. Fortuna, recitazi[one] martedì e gioved' 16-[...] Aula C; G. Ressel, pittu[ra] su stoffa e vetro, giove[dì] 9.30-11.30; L. Verzier, [...]ro, lunedì e giovedì 16-18. I corsi di ginnastica e [...]tha yoga seguono in con[sueto] sueto orario.

CIRCOLAZIONE

A Natale tutti a piedi per evitare il caos

Meglio lasciare a casa l'auto in questi weekend "pedonalizzati". Ma per il resto dell'anno? Ecco una proposta attuata in Lombardia

Per una volta lasciamo in pace il nuovo Codice della strada e le sue modifiche. Tanto, in una settimana ne verranno probabilmente delle altre; le modifiche infatti sono così numerose e ricorrenti che mi sono fatto quasi l'opinione che ormai siamo entrati in una fase di mutazione genetica naturale: sembra quasi che non serva più l'intervento del legislatore, ma che il Codice si autotrasformi in continuo.

Scherzi a parte, oggi parliamo di traffico, argomento sempre all'ordine del giorno. È noto che il miglior modo per provare se un fiammifero è ancora buono è quello di accenderlo. È una battuta che mi ricorda l'ormai datata prima sperimentazione della pedonalizzazione di corso Italia in occasione delle festività. I cittadini, automobilisti e non, di allora salutarono con interesse e curiosità l'iniziativa; interesse e curiosità a tale livello che si precipitarono tutti in macchina a vedere l'effetto della pedonalizzazione. E fu il caos.

Consiglio comportamentale per quest'anno, ormai valido solo per il prossimo week end; si scelga tra: 1) fare una gita fuori porta (Costiera permettendo) partendo presto e tornando tardi; 2) dormire un po' più a lungo e poi scendere in città a piedi o in autobus a fare gli acquisti; 3) passare una tranquilla domenica casalinga e fare magari qualche lavoretto che non si è riusciti a fare in settimana.

Insomma, la macchina lasciamola per un giorno ferma: diciamo che sia un fioretto che ben si inquadra con il periodo natalizio. Ma sappiamo che ci sono altre 50 settimane da far trascorrere tra un divieto di transito e una limitazione oraria. Visto il sostanziale fallimento dei provvedimenti fin qui presi, penso che si potrebbe provare a copiare quello che ha fatto e sta facendo la Regione Lombardia, in sintonia con la maggior parte dei suoi Comuni, che ha istituito un bollino blu (il colore poco interessa) che serve per poter circolare e viene rilasciato solamente alle automobili perfettamente a punto con il motore e quindi con i gas di scarico.

Potrebbe essere proprio l'Automobile club di Trieste a farsi promotore e garante, in sintonia con gli autoriparatori cittadini, e d'accordo con il Comune, di una simile iniziativa. Si sa infatti che la maggioranza di vetture circola con il motore non a posto; con l'istituzione del bollino, con pochissima spesa, si potrebbe diminuire di oltre il 10% l'inquinamento da traffico. Riscaldamenti a parte.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Le false verità della tv

L'esigenza di rendere accattivante ogni immagine distorce la realtà della vita

La scorsa puntata si è iniziato a parlare della pericolosità della Tv come mezzo di condizionamento delle coscienze (in senso commerciale, consumistico, culturale, politico...). La Tv è infatti presente quasi ovunque, ha fascino e autorevolezza (dato che permette di «avvicinarsi» a persone famose, luoghi lontani ed avvenimenti importanti...), non richiede sforzo mentale (come invece la lettura), fornisce informazione, spettacolo, divertimento, emozioni... Ma è ipnotica, e crea soggiacenza: richiede infatti una completa passività, auditiva e visiva. Ragion per cui è facile scivolare poi in uno stato acritico, non ponendosi più il problema di dover «filtrare» o rielaborare gli stimoli che ci vengono inviati.

Cosa diversa è la radio (che, rivolgendosi solo all'udito, non cattura tutta l'attenzione), e ancor più la lettura (che può venir interrotta e ripresa a piacimento, quando se ne sente l'esigenza). Radio e lettura lasciano maggiore libertà sensoriale, e quindi di critica; la Tv invece assorbe, è ipnotica, e bombarda le menti con gli stimoli più diversi. Che possono condizionare pesantemente le coscienze, senza che l'utente se ne renda conto.

Non è solo la passività mentale del fruitore che rende potenzialmente pericoloso questo mass-media, ma anche il modo di fare Tv. Questa, infatti, presuppone uno «spettacolo»: ogni cosa deve essere in qualche modo spettacolarizzata. Ed è ovvio che sia così: se allo spettatore (cui si richiede una notevole attenzione sensoriale) venisse offerto solo un parlato pacato, e delle immagini poco vivaci, l'impressione che ne trarrebbe sarebbe di una lentezza e pesantezza espositiva.

Da qui l'esigenza di dare verve ai programmi, rendendoli dinamici ed attraenti. Ciò è particolarmente evidente nei programmi di intrattenimento, dove diventa sempre più determinante lo show, il divertimento, le scenografie, il ritmo... Ma anche l'informazione ne viene condizionata: deve essere di rapida fruizione, diretta, accattivante, ed i giornalisti devono saper forare il video con simpatia, dinamismo, aggressività, o grazie ad un buon carisma personale. Inoltre il moltiplicarsi delle emittenti ha scatenato una caccia all'audience, che spesso si risolve in un'ulteriore spettacolarizzazione dei programmi.

Il risultato è che la Tv — un po' per necessità tecnica, un po' per dinamiche commerciali — tende a non far più vedere la realtà della vita, ma solo una sua versione spettacolarizzata, quando non addirittura falsata. E su questa immagine — artefatta, semplificata e alquanto fittizia — lo spettatore rischia di formare acriticamente le proprie scelte di vita.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Separazione «parziale»

Cessazione degli effetti civili del matrimonio e processo per l'assegno

La legge che disciplina lo scioglimento del matrimonio prevede che allorquando non vi sia accordo tra le parti in ordine alle questioni economiche, il Tribunale possa emettere sentenza parziale o non definitiva in relazione alla cessazione degli effetti civili del matrimonio, e disporre la continuazione del processo per la determinazione dell'assegno.

Il Tribunale di Milano con l'interessante sentenza n. 8981 dd 29.9.94 ha dichiarato l'applicabilità di tale disciplina anche nel corso del giudizio di separazione personale dei coniugi così motivando la sua pronuncia: «Il disposto dell'art. 4 della legge 898/70 come modificato dall'art. 4 della legge 74/87, che consente nel giudizio di divorzio di emanare una sentenza parziale o non definitiva in ordine alla questione di status, allorquando il processo debba continuare per la decisione delle questioni economiche, è applicabile anche ai procedimenti di separazione personale ex art. 23 della novella del 1974, in quanto è compatibile con tali giudizi.

«Sussiste infatti piena autonomia tra la domanda di separazione e quella di addebito: la separazione giudiziale deve essere pronunciata ogni qualvolta sia accertata la sussistenza di fatti oggettivi che rendano intollerabile la prosecuzione della convivenza o siano pregiudizievoli per la prole anche indipendentemente dalla volontà dei coniugi, mentre il riconoscimento della responsabilità e dell'addebito è ipotesi subordinata all'accertamento dei comportamenti che hanno portato al fallimento del rapporto e presuppone una richiesta espressamente avanzata».

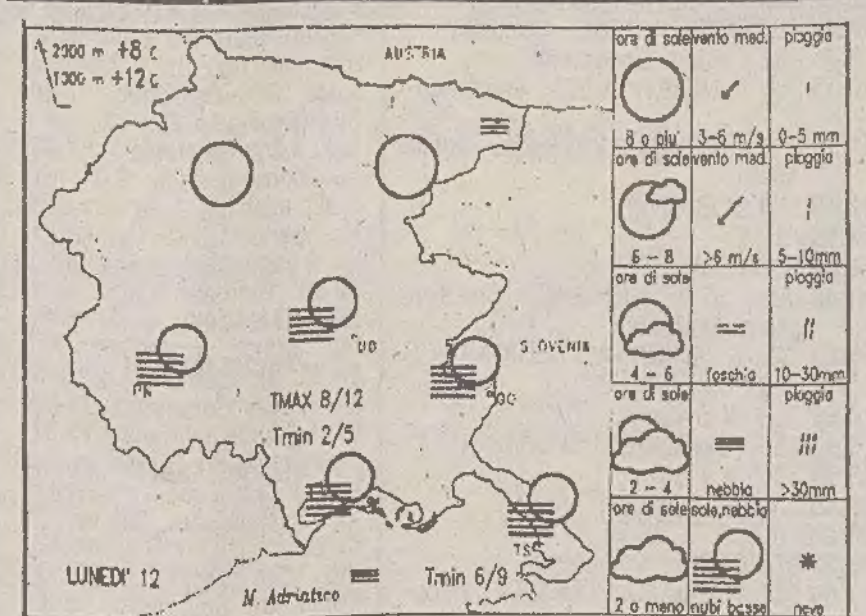
«L'abrogazione nel testo della novella dell'87 della previgente differenziazione dei termini di proponibilità dell'azione di divorzio correlati all'esito del giudizio di separazione sotto il profilo dell'addebito prova che il legislatore ha inteso penalizzante della pronuncia di addebito ai fini della proposizione del giudizio di divorzio, privilegiando il decorso del termine triennale di ininterrotta separazione rispetto alle ragioni della disgregazione».

«Il decorso del triennio non sarebbe in concreto utilizzabile se, stante le lungaggini del processo, non potesse formarsi un giudicato sulla declaratoria di separazione personale. Sussiste un interesse dei coniugi sia al conseguimento di uno stato libero in un termine che prescinda dai tempi del processo, sia alla proponibilità della domanda di scioglimento della comunione e di divisione impedita dal difetto di giudicato sulla separazione».

Franco Bruno
Paolo Pacileo

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 12.12.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sui monti cielo sereno, secco e piuttosto caldo. Su pianura, costa e qualche vallata, tempo umido e nebbioso con nebbie che potrebbero essere localmente anche persistenti e temporaneamente dense.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 13.12.1994 con attendibilità 70%

2000 m +8 c · 1000 m +12 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 7/11 · Tmin 0/4 · MARTEDI' 13 · M. Adriatico · Tmin 6/9

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	9	12
Atene	nuvoloso	11	15
Bangkok	sereno	22	34
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	sereno	8	13
Belgrado	nuvoloso	5	9
Berlino	pioggia	9	12
Bermuda	nuvoloso	16	21
Bruxelles	nuvoloso	1	12
Buenos Aires	sereno	24	36
Caracas	pioggia	16	26
Chicago	nuvoloso	-8	1
Copenaghen	pioggia	5	6
Francoforte	np	np	np
Gerusalemme	sereno	4	11
Helsinki	sereno	1	2
Hong Kong	sereno	22	24
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	pioggia	5	10
Il Cairo	sereno	10	18
Johannesburg	nuvoloso	12	16
Kiev	nuvoloso	-3	-2
Londra	nuvoloso	13	15
Los Angeles	nuvoloso	7	21
Madrid	sereno	5	15
Manila	sereno	21	33
La Mecca	nuvoloso	20	26
Montevideo	sereno	25	39
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-11	-6
New York	sereno	6	7
Nicosia	sereno	7	15
Oslo	sereno	2	8
Parigi	nuvoloso	8	14
Perth	sereno	15	23
Rio de Janeiro	sereno	20	32
San Francisco	pioggia	8	11
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	14	30
San Paolo	nuvoloso	19	30
Seul	sereno	3	10
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	sereno	2	5
Tokyo	nuvoloso	4	7
Toronto	sereno	-4	1
Vancouver	nuvoloso	5	7
Varsavia	np	np	np
Vienna	nuvoloso	9	12

LUNEDI' 12 DICEMBRE — **SANTA GIOVANNA**

Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 13.11 e cala alle 3.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,4	12,3	MONFALCONE	3,4	12,4
GORIZIA	7,0	13,0	UDINE	4,2	11,2
Bolzano	-1	7	Venezia	4	10
Milano	3	8	Torino	0	15
Cuneo	np	np	Genova	11	18
Bologna	5	11	Firenze	4	10
Perugia	6	11	Pescara	7	16
L'Aquila	5	10	Roma	7	16
Campobasso	5	11	Bari	10	15
Napoli	9	17	Potenza	6	9
Reggio C.	12	19	Palermo	12	19
Catania	6	21	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: Nebbia fitta e persistente sulla Padana. Nebbie, dopo il tramonto, anche nelle valli del Centro e del Sud. Il cielo si presenterà generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Temperatura: in ulteriore diminuzione le minime.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali, poi le schiarite diventeranno sempre più ampie. Si prevede un'intensificazione della nebbia dal tramonto sulla Padana e lungo le coste marchigiane-romagnole.

Temperatura: in lieve aumento le massime. In diminuzione le minime.

Venti: deboli settentrionali con residui rinforzi sulla Puglia e sulla Calabria ionica, a rinforzare sulle regioni settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dolcetti alla polvere di cacao - **10** Sono in... Cina - **11** Gradino - **12** Una Cecilia della lirica - **15** Lavorato col vomere - **16** Servizio Permanente Effettivo - **17** Joan, artista spagnolo - **18** Trafelati, ansimanti - **23** Coincidere in modo perfetto - **24** Verona - **25** Uno di calcio è Sacchi - **27** Togliere le piegature col ferro caldo - **28** Città della Francia - **30** Guarite - **32** Istituto (abbr.) - **33** La dea figlia di Eris - **34** Lo incamera il professionista - **37** Mezzo giro - **38** Detti pubblicamente - **39** Il doppio di tre - **40** Est Sud-Est - **41** La fine del foglio.

VERTICALI: 1 Cassa Integrazione Guadagni - **2** Come può rimanere un consiglio - **3** Centro Sportivo Italiano - **4** Starnazza nell'aia - **5** La nota del diapason - **6** Sorta di allacciatura militare - **7** Noiosa cantilena - **8** Lago della Lapponia - **9** Cittadina del Siracusano - **13** Gradi di ufficiali - **14** Una Francesca attrice - **18** Sconquassare - **19** Lavorano sotto terra - **20** Sorta di ciliegie poco dolci - **21** Venute alla luce - **22** Vi si macinano le olive - **26** Inizia l'era musulmana - **29** Risultati finali - **31** Lo batte il full - **35** Poesia lirica - **36** Battuta vincente del tennista - **38** Pescara.

ANAGRAMMA (7/5 = 5,2,5)

Ospitali «massaggiatrici»

Gli amanti l'evasione fan fermare
quelle che per fregare van scoperte;
e questi, tipi caldi di passaggio,
di solito impiegati, san lisciare!

INCASTRO (xx yyyyyxx)

Una falsa ingenua

Lei si dichiara vergine, ma ha torto,
a sentir certe voci altisonanti,
perché tale frescona, sotto sotto,
se la son fatta, di conserva, tanti!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il latitante.

Indovinello:
la curva.

Cruciverba

S	C	A	R	N	I	F	I	C	A	R	E
T	I	■	S	O	L	■	C	A	R	O	N
A	R	S	■	N	■	S	■	R	E	S	E
■	C	A	V	■	C	A	R	I	■	S	A
S	O	L	I	T	A	M	E	N	T	E	■
I	■	M	O	R	T	A	D	E	L	L	A
■	S	O	L	I	E	R	A	■	■	L	D
R	I	D	E	S	T	A	T	O	■	I	R
E	D	I	T	T	O	■	T	R	E	N	I
T	R	A	T	A	■	M	O	S	C	I	A
C	O	R	A	N	O	■	R	O	C	■	N
H	■	E	■	O	■	F	E	N	O	L	O

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Attualmente pare che tutti si siano messi d'accordo per pretendere e non darvi mai una mano. L'amica Luna si mette in contatto con Marte e con Sole-Mercurio e Giove, per fare la voce grossa e battere qualche pugno sul tavolo.

Toro 21/4 – 19/5
Vi vengono idee nuove in continuazione, vi si affacciano alla mente progetti più che vantaggiosi ma le stelle vi raccomandano prudenza, e soprattutto di lasciar fruttare senza impazienza quello che avete faticosamente seminato.

Gemelli 20/5 – 20/6
L'amore per il rischio e per il bel gesto oggi potrebbero spingervi ad assumere atteggiamenti un tantino donchisciotteschi, un po' spacconi. Ciò potrebbe costarvi molto caro, anche sotto il profilo della credibilità...

Cancro 21/6 – 21/7
Esteticamente siete in una fase positiva per la protezione e i suggerimenti di Venere e di Plutone. La riprova del vostro fascino è anche nell'evidente ammirazione altrui. E in qualche attacco che vi viene sferrato per pura invidia...

Leone 22/7 – 23/8
Fisicamente state pagando il fio di una stanchezza a lungo dominata e tenuta a bada con la volontà. La presenza di Marte nel segno non è di tutto riposo e anche Sole, Mercurio e Giove positivi aumentano il dispendio energetico.

Vergine 24/8 – 22/9
In una situazione che non vi convince, non vi piace, non vi interessa fate buon viso a cattivo gioco, nel senso che svuoterete il vostro apporto della sua vera e sostanziale essenza, per concedervi solo nominalmente.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cambiamenti e brusche svolte ora si susseguono senza lasciarvi il tempo di riprender fiato. La Luna vi fa duttili e Giove, Mercurio e il Sole aumentano il dinamismo mentale e l'adattabilità. Dunque dov'è il problema?

Scorpione 23/10 – 22/11
Un gradevole episodio a due potrebbe essere la chiave di volta per vivere al meglio i suggerimenti di Venere e Plutone. Non trascurate le avances e i messaggi che da tempo una persona del vostro entourage vi invia...

Sagittario 23/11 – 21/12
La vita privata e sentimentale richiede un po' più del vostro tempo e della vostra attenzione, adesso che il bonario e comunicativo Giove è ospite dei vostri gradi zodiacali. Le stelle vi suggeriscono di rinfocolare l'amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciatevi accecare dai pratici suggerimenti di Urano e Nettuno nel segno, ma cercate di dare spazio anche alla poesia, al sentimento e alla magia di un innamoramento che potrebbe dar colore e vitalità alla vostra piatta esistenza.

Aquario 21/1 – 19/2
La vita comune si ammanta di intimità e di reciproca solidale complicità. Il resto del mondo resta fuori e conta ben poco tutto quello che non vi riguarda da vicino. L'importante ora è il consolidamento della vostra intesa.

Pesci 20/2 – 20/3
Va bene l'amore, vanno bene le iniziative a luce rossa, va splendidamente l'attrazione con una persona che è sulla vostra stessa lunghezza d'onda mentre i rapporti d'affari non sono poi così soddisfacenti e proficui come speravate.

RAIUNO

7.35 TGR ECONOMIA
9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm. "Il ballo di Patti"
10.05 IL MEDICO DEI PAZZI. Film (commedia '54). Di Mario Mattoli. Con Toto', Franca Marzi.
11.00 TG1
11.40 UTILE E FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Per il morto seguire la freccia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 UNA CENERENTOLA A PALM BEACH. Telefilm.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIACOBBE. Film tv. Di Sier Peter Hall. Con Mattew Modine, Lara Flynn-Boyle.
22.25 TG1
22.35 COMBAT FILM: NEL REGNO DELLA SVASTICA. Documenti.
0.05 TG1
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 DSE SAPERE. Documenti.
0.55 DOC MUSIC CLUB
1.30 CASTIGO. Scenegg.
2.35 PARTITISSIMA
3.55 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

 RAIDUE

8.20 PROTESTANTESIMO
8.50 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Di nuovo insieme"
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.50 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Per un milione di dollari"
19.40 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI...SHERLOCK HOLMES
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una specie di morte"
21.50 MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 TGR IN EUROPA
0.05 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55). Di R.Z. Leonard. Con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman.
2.15 TG2
2.30 CONCERTI DAL VIVO. GINO PAOLI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

 RAITRE

7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE OBIETTIVO SU.... Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TIRO A VOLO
15.40 CALCIO. C SIAMO
16.00 CALCIO. A TUTTA B
16.30 DSE GREEN. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marino Bartoletti.
20.40 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 JAZZ CONCERTO
2.45 FEDORA. Film (drammatico '42). Di Camillo Mastrocinque. Con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari.
4.20 UNA CARTOLINA MUSICALE
4.35 IL SEGRETO DEL LAGO. Film (avventura '52). Di M. Gordon. Con G. Ford, G. Tierney.
5.55 JAZZ CONCERTO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.30 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 QUANDO IL CIRCO VENNE IN CITT.... Film (commedia '81). Di Boris Sagal. Con Elisabeth Montgomery, Christopher Plummer.
15.55 TAPPETO VOLANTE
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 INCIDENTE FATALE. Film (thriller '80). Di Michael Grant. Con Sally Kellerman, Stephen Lack.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 HOT SHOTS!. Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 L'EDICOLA
2.30 ROTOCALCO

ITALIA 1

10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stef
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO..
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.45 VILLAGE
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 A POCHI SECONDI DALLA FINE. Film (fantascienza '85). Di Hal Barwood. Con S. Waterson, K. Quinlan.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's e Teo Teocoli.
23.30 SENNA: L'UOMO, IL CAMPIONE
0.00 A TUTTO VOLUME
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 VILLAGE
1.25 TALK RADIO
1.50 STAR TREK. Telefilm.

RETE 4

8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.40 PERLA NERA. Telenovela.
22.30 ... E GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
23.45 TG4
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 A TUTTO VOLUME
1.50 DRAGNET. Telefilm.
2.20 TOP SECRET. Telefilm.
3.10 MANNIX. Telefilm.
4.00 RASSEGNA STAMPA
4.10 LOVE BOAT. Telefilm.
5.10 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 F.B.I.. Telefilm.
12.50 ANDIAMO AL CINEMA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 . Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30
16.00 FALCON CREST. Scenegg.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI - FLASH
17.55 ANDIAMO AL CINEMA
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 . Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.50 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL FIGLIO PERDUTO. Scenegg.
17.10 MAPPAMONDO
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 95 MILIONI DI ANNI FA. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 SUPERAMICI
11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 HURRICAN POLIMAR
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LE NOSTRE RICETTE
14.05 CALCIO DILETTANTI : TREVISO-TRIESTINA
15.40 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 SUPERAMICI
17.00 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Scenegg.
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.00 BASKET A1 : FILODORO-ILLY CAFFE'
21.30 SPORT CORNER
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

7.50 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.40 TELESDRINDULE
11.45 IL FASCINO DELLA MAGIA
12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 MATCH MUSIC
23.30 TELESDRINDULE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1,30 MUSICA ITALIANA
1.50 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
3.30 JESS IL BANDITO. Film (western). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
9.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
11.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
13.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
15.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 NEBBIE SUL MARE. Film.
19.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
21.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
23.00 NEBBIE SUL MARE. Film.
1.00 SPECIALE: UNA SERATA CON JOAN BAEZ

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 UN FOLLE TRASLOCO. Film (commedia '88). Di Alan Metter. Con Richard Pryor, Beverly Todd.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 VIDEOPARADE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40). Di Vittorio De Sica. Con Vera Bergman, Vittorio De Sica, Carla Del Poggio.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VOLLEY DOMOVIP
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.30 PROGRAMMI NON STOP

 RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.08: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.50: Nei mari del Sud; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Nei mari del Sud; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale: 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.45: L'infanzia nell'Isontino; 15: Intattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 18.40: Buonumore alla ribalta; 19: Gr.

Radioattività

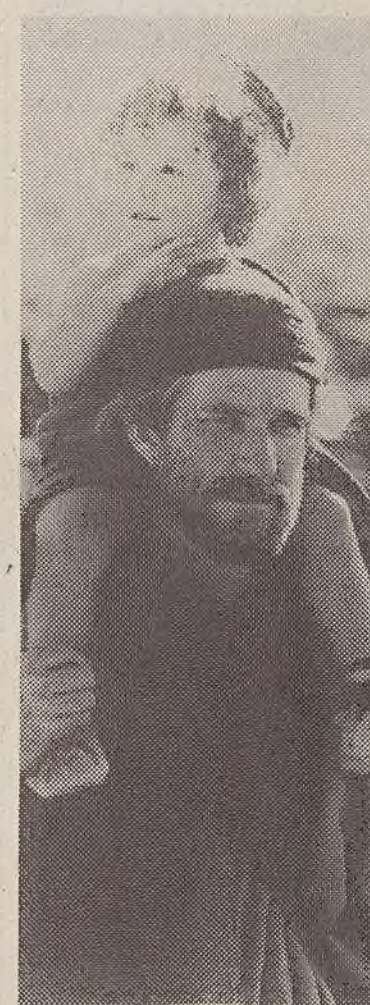
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte: 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TV/RAIUNO

Bibbia da fiction

Matthew Modine, Giannini e la Papas in «Giacobbe»

Matthew Modine in una scena del nuovo episodio della Bibbia.

ROMA - Antagonismi familiari, slealtà, astuzie, inganni, per compiere la parola di Dio e giungere alla terra promessa, Israele. Oggi alle 20.40 su Raiuno va in onda «Giacobbe», terzo episodio, dopo «Abramo» e «La genesi» di Olmi, della trasposizione kolossal della Bibbia nata dalla coproduzione europeo-americana promossa dall'italiana «Lux».

Il film, girato in Marocco con molta cura formale, è costato 10 miliardi ai produttori e 2,5 alla Rai. Lo ha diretto l'inglese Peter Hall, con protagonisti Matthew Modine, Giancarlo Giannini, Irene Papas, Sean Bean, Lara Flynn Boyle (già Donna in «Twin Peaks»).

«Giacobbe» è il racconto dell'imperfezione umana. Narra la storia del secondogenito di Isacco, che per seguire la parola di Dio non esita a combattere il fratello Esaù, a lasciare la terra del padre e, costretto dagli eventi e dall'astuzia dello zio Labano, a sposare due donne, fino al compimento della missione. La trama rispetta lo spirito delle Sacre Scritture, ma contiene gli elementi di una moderna fiction: il ritmo a tratti serrato, l'intrigo, la saga familiare, la confusione tra il bene e il male. Tanto che il direttore di Raiuno Brando Giordani lo accosta a «Dallas» per la capacità di catturare l'attenzione dello spettatore. «L'obiettivo - dice Giordani - è di bissare i 10 milioni di audience di 'Abramo'». Il presidente della Lux, Ettore Bernabei, tuttavia precisa: «Non siamo proprio a Dallas, anche se la Bibbia tv cerca il grande pubblico, quello di telefilm e telenovele, per far conoscere le Scritture con l'arma dell'emozione. La consulenza di biblisti di varie religioni garantisce il rispetto rigoroso della lettera e dello spirito della Bibbia. Anche per questo la serie è richiesta in tutto il mondo».

A «Giacobbe» seguiranno a Pasqua i due episodi di «Giuseppe» (già gi[...]rati), con Paul Mercurio e Ben Kingsley e, a Natale '95, «La Genesi» di Ermanno Olmi, già nei cinema e al festival di Venezia. «Il progetto Bibbia - aggiunge Bernabei - è di 21 episodi entro il 1998. Nel '95 produrremo 'Mose'. Poi 'Debora', 'Sansone e Dalila', 'Saul', 'Davide', 'Salomone'».

Per Giannini e la Papas, che in «Giacobbe» sono Laveno e Rebecca, la madre, la Bibbia è stata «una grande esperienza». «Peccato - commenta Giannini - che abbiano fatto recitare in inglese anche noi italiani». E la Papas: «Vorrei esserci in altri episodi anche se, nonostante l'alto budget, a noi europei non è che paghino chachet stratosferici».

RAI REGIONE

Depressione al femminile

Se ne discuterà oggi pomeriggio a «Uguali ma diverse»

Questa settimana **«Undicietrenta»** di Tullio Durigon e Fabio Malusà si occuperà della casa, un sogno di tutti, che oggi è più o meno realizzabile. E chi ce l'ha spesso non sa quasi nulla sulla natura dei materiali impiegati nella costruzione e nell'arredamento, che possono condizionare il nostro benessere psicofisico. Per questo ospiti ed esperti coordinati da Enrico Micelli, presidente dell'Associazione nazionale per l'architettura biologica, parleranno della «casa ecologica».

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, condotta da Lilla Cepak e Noemi Calzolari, tornerà, a grande richiesta, sul tema della depressione al femminile con lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua. Alle 15.15, **«Saba a ritroso»** prosegue la rassegna delle poesie del «Canzoniere». Alle 15.30, **«La musica nella regione»** sarà dedicata tra l'altro al violinista Yi Wang, affermatosi al «Lipizer '94».

Domani, alle 14.30, il programma della famiglia **«Stammi più vicino»** di Rino Romano affronterà il problema della pubertà dei figli, con la psicologa Laura Mullich. Mercoledì, alle 14.30, **«Da consumarsi preferibilmente»**, a cura di Noemi Calzolari, spiegherà cosa fare prima (o dopo) ristrutturazioni e altri lavori in casa. Seguirà, alle 15.30, **«Le avventure della parola»** di Arnaldo Brerssane e Fabio Malusà, che scoprirà un archetipo della mitologia popolare slovena, «Lepa Vida».

L'uso razionale dell'energia e le nuove norme sugli impianti di riscaldamento sono gli argomenti che tratterà giovedì alle 14.30 **«I problemi della gente»**, a cura di Carla Mocavero e Giancarlo Deganutti. In studio a Udine ci sarà l'ing. Egidio Fedele Dell'Oste, coordinatore per il Nord Italia dei centri di consulenza energetica integrata dell'Enea. Alle 15.15, **«La storia siamo noi»**, viaggio nel mondo di ieri con Giorgio Negrelli e Lilla Cepak, parlerà delle cosiddette «guerre giuste» dell'epoc[a] coloniale.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** discuterà dello spettacolo di Campanile messo in scena dalla Contrada di Trieste. Alle 15.30, dopo «Nordest Cinema», [a] **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak si parlerà dell'ultimo romanzo di Fulvio Tomizza, «L'abate Roys e il fatto innominabile».

Sabato, alle 11.30, andrà in onda «Campus», la trasmissione dedicata al mondo dell'Università in regione e in Europa. Sulla Terza Rete Tv, alle 15.15, per ricordare l'attrice Giorgia Vignoli, recentemente scomparsa, andrà in onda, invece, l'originale televisivo **«La porta dell'ultimo piano»** girato alcuni anni fa dal regista Gianni Lepre. Nel lungometraggio, che trae spunto da un fatto di cronaca realmente accaduto a Trieste, prorompe la personalità dell'attrice ben nota agli ascoltatori quale interprete di numerosi sceneggiati radiofonici.

TELEVISIONE

I FILM

Aviatori presi in giro

«Hot shots» con Charlie Sheen e la Golino

Sono appena tre i film da segnalare nella serata odierna sulle reti televisive pubbliche e private:
«Hot shots» (1991) di Jim Abrahams (Canale 5, ore 20.40). Attesa «prima tv» di questa scatenata commedia nel filone di «Top gun», cui prestò la sua recitazione ruspante anche l'italiana Valeria Golino nella parte della bellissima psichiatra della base. Protagonista è il pilota Charlie Sheen, che vuole riabilitare la memoria del padre. Il divertimento della pellicola sta tutto nelle scenette che prendono in giro il cinema americano degli ultimi anni. Tra le curiosità: il ponte di volo della portaerei è stato costruito sulla punta di una rupe in riva all'oceano.
«E giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison (Retequattro, ore 22.30). Il giovane e idealista avvocato Al Pacino affronta in tribunale il sadico giudice Jack Warden. Ma, quando quest'ultimo è accusato di violenza carnale, proprio Al Pacino lo difende. Sceneggiatura di Barry Levingson.
«A pochi secondi dalla fine» (1985) di Hal Barwood (Italia 1, ore 20.30). Una commedia tutta giocata sul vecchio stratagemma dello scorrere dei minuti vede impegnata l'inedita coppia Sam Waterston e Yaphet Kotto.

Canale 5, ore 23

Piero Angela al «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà questa sera: il giornalista Piero Angela; gli attori Zuzzurro e Gaspare; Rosetta Rota Flaiano; Ettore Elica, progettista e costruttore di macchine alchemiche; Marianna Fauci, in arte Fela, ex cantante; Giuseppina Cittoni, ottantenne sfrattata; Rossano Bartoli, segretario generale dell'associazione «Il filo d' oro»; Oscar Sacchi, entrato nel Guinness dei primati per la raccolta delle mille lire «graffiti».

Raitre, ore 11.15

«Fantastica mente» su sogni e memoria

Il sonno, i sogni e la memoria sono i temi della settimana del programma «Fantastica mente». La puntata di oggi, in particolare, sarà dedicata al sonno: quanto dormire, come curare l'insonnia e le nuove scoperte in campo neurologico e medico saranno i temi in discussione. Tra gli ospiti, Piero Angela, Fabrizio Mangoni e alcuni docenti universitari.

La rassegna stampa sarà curata questa settimana da Margherita De Bac del «Corriere della Sera».

Raidue, ore 21.50

«Misteri»: fantasmi con l'astrofisico Ferluga

«Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini su Raidue, da oggi è spostato al lunedì sera, dopo il telefilm «Derrick». Oggi si parlerà di fantasmi. Aprirà la puntata, il racconto di «Azzurrina», una bambina scomparsa molti secoli fa e che secondo la leggenda ricompare in un castello vicino Rimini.

Per approfondire l'argomento, in studio con Lorenza Foschini, ci saranno: Steno Ferluga, astrofisico dell'Università di Trieste e presidente del Centro italiano controllo affermazioni sul paranormale; padre Claudio Sorgi, critico tv di «Avvenire»; Giorgio Harald Stuart, un nobile scozzese che «convive» nel suo castello a Montepulciano con il fantasma di un incisore pontificio; Pietro Cassoli, parapsicologo; padre Francois Brune; il filosofo orientalista Michel Random.

Raitre, ore 1

I Beatles a «Fuori orario - Vent'anni prima»

Le immagini dei Beatles girate dalla Rai nel '64 per la trasmissione «Tv7» apriranno la puntata odierna di «Fuori orario - Venti anni prima». Il servizio fu realizzato da Giancarlo Fusco durante una delle tournee dei Beatles. Il programma prevede anche un altro servizio, questa volta di Furio Colombo, in cui i Beatles insieme con Mia Farrow, Donovan e i Beach Boys si dedicavano alla meditazione trascendentale in India.

Telemontecarlo, ore 20.10

Al via il torneo di «The Lion Trophy Show»

Oggi prende il via il torneo di «The Lion trophy show», il videogioco interattivo in onda in diretta su Tmc dal lunedì al venerdì. I telespettatori che nelle passate settimane di programmazione, durante la fase preliminare, hanno giocato da casa con Lion (protagonista del gioco) aiutandolo a compiere la sua missione, potranno partecipare al torneo che mette in palio numerosi premi.
I concorrenti che avranno totalizzato i migliori punteggi entreranno a far parte della Top 12. Nella sfida finale, il più abile si aggiudicherà il superpremio: un'automobile.

Telemontecarlo, ore 15.55

Giorgio Bocca a «Tappeto volante»

Gli ospiti della puntata odierna di «Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli, saranno: Saverio Vallone e Luca Ambanelli, impegnati in teatro con «Fine della corsa» e «Falstaff», Fioretta Metz che parlerà del suo libro «La più bella sei tu» e il cantante Eddy Napoli.
Giorgio Bocca, ospite dell'edizione serale «Le mille e una notte del Tappeto volante», parlerà del suo ultimo libro «Il sottosopra».

LIRICA: TRIESTE

Inno alla vita raccolto in coro

Pubblico numeroso ed entusiasta all'inaugurazione della stagione con il «Requiem» di Verdi

Michel Tabachnik ha letto il «Requiem» con una certa indifferenza genericamente malinconica, attraversata talora da sonorità violente.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Può essere un Requiem bene augurante per l'apertura della stagione lirica? Quello di Verdi sì, perché non si può prescindere dal suo collegamento con gli Inni sacri manzoniani e, in particolare, con il Natale e la Pentecoste. In essi si celebra con la stessa scultorea determinatezza la Resurrezione: dove insomma il mistero della Croce è inscindibilmente legato al mistero della vita con una immagine che evoca il senso dell'eternità. Del «Requiem» di Verdi (spesso oziosamente chiedendosi quanto la drammaticità teatrale sia consona al testo sacro) si sottolineano il piglio drammatico, i saettanti bagliori del «dies irae», l'espansione lirica del «recordare» o l'abbandono del «libera me». Ma l'evidenza di questi squarci va inquadrata all'interno del profondo legame con gli Inni manzoniani: non perché di essi il Requiem sia trasposizione sonora, bensì per una comune matrice spirituale che prescinde dalla religione intesa come servizio liturgico, o dal concreto stimolo inventivo. È noto infatti che, se il «Requiem» fu dedicato a Manzoni nel primo anniversario della morte, una parte di esso era stata già composta da Verdi in morte di Rossini. Il suo primo abbozzo, dunque, nasce slegato dall'occasione alla quale fu poi dedicato: il vincolo è assai più profondo giacché esso consiste nella consonanza tra spiriti magni.

Dalla scansione del ritmo deriva il clima del discorso, mentre dalla essenzialità della parola o del suono viene scolpita la definitività dell'immagine. In tutt'altra situazione, al di là di ogni riferimento al rito religioso, troviamo lo stesso accento nella tragedia di Shakespeare, quando Giulio Cesare dice di essere «costante come la stella del Settentrione che per la sua fissità e immobilità non ha compagna nel firmamento»: sta, come il masso che precipita nel «Natale manzoniano» ma che, nella dimensione dell'eterno, si risolleverà a gloria di Dio per celebrare la «Madre de' santi» cantata nella Pentecoste.

Ma il direttore Tabachnik offre un'esposizione quasi «anonima»

In questo senso il Requiem di Verdi, pure «Missa pro defunctis», è un inno alla vita perché la Resurrezione vince la morte e dopo l'agghiacciante «libera me» l'accordo finale è radioso di speranza.

Questa impostazione non è stata condivisa dal direttore Michel Tabachnik il quale, per la verità, non ha mostrato di coltivarne una diversa. Ha letto il «Requiem» con una certa indifferenza genericamente malinconica, attraversata talora da sonorità violente, senza offrirne una interpretazione da ricordare. In definitiva, una anonima esposizione a cui hanno dovuto adeguarsi le parti soliste, tra le quali comunque è parsa più a suo agio Markella Hatziano, sembrando Adriana Morelli, Kaludi Kaludov e Valentin Pivovarov vocalmente ben dotati ma estranei allo stile verdiano.

Vere, autentiche, profonde emozioni sono venute solo dal coro, superlativo all'inizio e comunque protagonista assoluto e indiscutibile anche quando è risultato determinante il raccordo con la massa orchestrale certo capace, come l'esperienza insegna, di prove più convincenti. Merito, quindi, di Ine Meisters che, pur invisibilmente dalla platea, ha retto le fila del discorso nei momenti di maggiore tensione e di maggiore commozione che la stessa partitura ha riservato al coro.

Un inno alla vita, dunque, che il coro ha raccolto e con esso il pubblico, numerosissimo ed entusiasta, sempre fedele alla gloriosa istituzione musicale che ha più di ogni altra radici profonde nel cuore della città, e che per la città deve vivere e prosperare quale sigillo della sua cultura.

CONCERTI / «DOMENICA CON»

Segreti tra gli archi

La rassegna chiusa dal Quartetto Materassi

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il Quartetto «Sandro Materassi» ha appena due anni di vita. Eppure, grazie alla bravura e alla preparazione dei singoli (non proprio giovanissimi) strumentisti, dimostra un carattere perfettamente delineato. Il suono è dosato con quell'attenzione che deriva dal difficile esercizio dell'«autoascolto» (arte suprema, indice d'eleganza e di misura). L'intesa trova sostegno nel rispetto scrupoloso della pagina musicale. Bandite l'estemporaneità e l'approssimazione, i problemi tecnici, le arcate, le sfumature dinamiche, appaiono come questioni ponderate, affrontate e risolte. C'è nello svolgersi della pulsazione, nella scansione dei movimenti, quella calma piena d'affetti che dona all'ascoltatore l'impressione di assistere alla crescita organica delle composizioni. Risultato: un ensemble da camera con i fiocchi, che ha il dovere di migliorare ulteriormente.

Il Teatro Verdi, dunque, ha fatto un buon affare affidando al «Quartetto Materassi» la chiusura del ciclo concertistico «Domenica con Schubert (e uno spicchio di Novecento). Alberto Bologni e Grazia Serradimigli ai violini (allievi di Materassi), Olga Arzilli alla viola e Mauro Valli al violoncello, hanno subito dato prova di fede schubertiana, illuminando l'inquieto «Quartettsatz» in do minore.

In programma poi quel capolavoro che è il Quintetto op. 163 del 1828. A ogni ascolto questa partitura rivela nuovi segreti, nuove occasioni di gioia. Ieri, aiutati dalla chiarezza d'idee del «Materassi», siamo riusciti a percepire alcuni intrecci nascosti delle voci, ad ammirare raffinatezze che non si contano: il duetto — nell'«Adagio» — tra il canto del primo violino e il pizzicato del secondo violoncello Macha Yanuchevskaia sullo sfondo di un tappeto armonico suonato in trio, lo slancio trascinante e gli sforzati dello Scherzo, il carattere popolare, danzante e capriccioso, dato al tema dell'«Allegretto finale». Un successone.

CONCERTI / «ZATTERE»

Francesi dai suoni robusti

Applaudito concerto del trio «Volapük» al Teatro Miela

PREMIO

Personalità europea

ROMA - Domani, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, saranno assegnati i premi «Personalità europea 1994» nell'ambito della XXV «Giornata d'Europa». Uno dei premi sarà consegnato alla coreografa Fausta Mazzucchelli, direttore del Corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste, quale attestato di stima per l'impegno svolto nel campo della danza e dello spettacolo.

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Batteria, clarinetto basso e violoncello amplificato: ecco l'originale formula timbrica che caratterizza il trio francese «Volapük». Guigou Chenevier, Guillaume Saurel e Michel Mandel non vogliono dare una definizione della loro musica. Preferiscono viverla in libertà, tra scrittura e improvvisazione, tra ricerca sonora e radici rock, tra richiami etnici e tentazioni jazz.

Lo «stato maggiore» della rassegna triestina «Zattere alla deriva» (organizzata dalla Cooperativa Bonawentura e dall'associazione «More Music») ha fiutato odore di contaminazione e di fantasia trasgressiva. Detto fatto. I «Volapük» sabato sera sono sbarcati al Teatro Miela per farsi applaudire da una platea non numerosa di «zatterofili».

Proviamo, dunque, a descrivere il tipo di musica eseguito dai transalpini. La maniera di impostare e di intrecciare i temi ricorda la ripetitività minimalista, ma l'effetto è molto più fracassone e clownesco: i motivi conduttori, spesso veloci e nervosi, sono scanditi a raffica fino a sciogliersi in una scatenata improvvisazione collettiva oppure a placarsi in dialoghi cantabili.

Chenevier, il leader del trio, picchia sodo su rullante, grancassa, tom e piatti. Non è, come i gentlemen delle spazzole jazzistiche, un batterista «accompagnatore». Il suo robusto colpo di bacchetta si pone costantemente in primo piano. Un limite ma, nel caso dei «Volapük», anche un pregio: molti brani, infatti, trovano in questo modo di concepire la percussione un'energica spinga in avanti.

Il fiato di Mandel avvolge morbido le idee melodiche nel registro medio basso ma quando abbandona gli acuti alla furia free vi fa sentire vittime di una carica di elefanti. Il giovane Saurel è bravissimo nel dosare gli stili: passa dalle frasi bachiane ai bassi rockeggianti, dagli effetti arabi ottenuti con il plettro ad arcate da chanson sentimentale. Sempre ironici e simpatici, convincono il pubblico.

TEATRO / «CRISTALLO»

Achille Campanile, umorista e gentiluomo

Brillante debutto di «Centocinquanta la gallina canta», in scena fino al 18, con la regia di Calenda

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Le donne cedono sempre all'uomo che sa tenerle allegre: soltanto gli uomini di cultura non riescono a perdonare il sense of humour. In una fulminante battuta di prefazione a «Ma che cosa è quest'amore» (ripubblicato due anni fa nelle edizioni del Corbaccio), Umberto Eco riassumeva l'avversa fortuna letteraria e teatrale di Achille Campanile.

Nello spazio di due sole battute Campanile era riuscito invece a scrivere, verso gli anni Venti, esilaranti commedie, soavi cretinerie, esplosivi petardi teatrali, tragedie complete: «C'è Edipo?». «No, è a Colono!».

Ma in due battute il Paese dei Pirandello e dei D'Annunzio l'aveva anche liquidato, facendolo diventare – e lui stesso se ne vantava – «l'autore più fischiato d'Italia». Non il meno rappresentato, dacché, per quanto avversa, la sotterranea fortuna di Campanile ha catturato ieri e oggi attori e registi curiosi, moltiplicando verso gli anni Settanta la fama di alcuni classici campanileschi. Pippo Crivelli, vent'anni fa, ci costruì sopra perfino un suo «Manuale di teatro», visto anche a Trieste.

Gli anni Novanta, anni di comicità strillata, livorosa e televisiva, ritrovano invece in Campanile l'autore gentiluomo oltreché l'umorista teatrale. Dopo il collage per «L'inventore del cavallo», allestito due anni fa dall'Ert, oggi è la Contrada a proporre in «Centocinquanta la gallina canta» quegli stessi classici: poche battute, molta ilarità per uno spettacolo impaginato con garbo da varieté d'altri tempi da Antonio Calenda.

Il garbo che farà denunciare, appena aperto il sipario, la riluttanza dell'intera compagnia degli attori per l'atroce usanza della «prima». Tanto che, abolita la «prima», si potrà cominciare direttamente dalla seconda, se non dalla terza rappresentazione...

Da qui subito i paradossi cominceranno a fioccare e coinvolgeranno a velocità esponenziale il matrimonio, la religione, l'industria, il galateo, lo shopping, i problemi di servitù: «Avete spolverato, Lucia». «Signora, non occorre che me lo dica lei. L'ho già fatto da quindici giorni».

Un umorismo «sintetico», da sorpresa futurista, corretta in anticipo rispetto ai tempi con le polveri dell'assurdo, alla Ionesco, e con la patina esistenziale, alla Beckett, ma non per questo meno brillante, meno facile, meno appetibile, nel folgorante minimalismo dei cortocircuiti linguistici, oggi bergonzoniani, e invece antica e originale specialità campanilesca, assieme all'amore per il nosense e per la filastrocca. «Ciao carissimo, dove vai?», «All'arcivescovado, e tu?», «Dall'arcivescovengo».

Messo in fila, rismaltato pescando anche nel mare magno degli inediti di Campanile, sostenuto dal contrappunto sonoro del pianoforte di Germano Mazzocchetti (autore anche delle musiche), tutto ciò è stato offerto agli spettatori della Contrada in centoventi minuti di spettacolo: un esempio probante di «teatro leggero», dove la compagnia dei dieci interpreti trova modo di cimentarsi anche nel canto e nel ballo, oltre a lasciare spazio ai dicitori fini (con personali cammei strappapplausi di Orazio Bobbio e Riccardo Peroni), al trasformismo interpretativo (di Ariella Reggio e Gianfranco Saletta).

Per loro e per gli altri quattro instancabili (Stefano Galante, Gualtiero Giorgini, Adriano Giraldi, Luciano Pasini), lo scenografo Sergio d'Osmo ha preparato in fondo a una fuga di quinte un'azzurra nuvolaglia di cielo. E su quel vuoto, come in un quadro di Magritte, ha aperto tre porte per l'andirivieni di tutte le figurine: una, dieci, cento, convocate ora per le vertiginose schegge delle «tragedie in due battute», ora per i pezzi di bravura (lo scioglilingua arcinoto «del tasso del tasso della quercia del tasso»), ora per quelle microcommedie da cui cola bonario il veleno delle gaffes di società e di lingua («L'orrenda parola», «Acqua minerale»), con il trionfo finale dell'insensatezza nell'atto unico che dà il titolo alla serata col suo concertato di voci in disaccordo numerico: cinquecento? Centosessanta? Fino a che cifra la gallina canta?

In primo piano, Rita Charbonnier, Ariella Reggio e Paola Bonesi in una scena dello spettacolo. (Zip)

TEATRO / DIALETTO

Questi barboni si meritano il Paradiso

TRIESTE — Al teatro Silvio Pellico, per la rassegna dell'Armonia, è decollato «Un sguardo de soto el ponte» di Roberto Crenzi, messo in scena dalla compagnia «Amici di San Giovanni». Più che di una commedia si tratta di una fiaba, di un apologo moralistico dai contorni fantasiosi, benché ambientato a Trieste, e i prototipi sono da ricercare non nella quasi omonimia con il noto lavoro di Arthur Miller ma, qua e là, nelle bonarie favole alla Dickens, nelle numerose commedie che hanno come protagonisti degli straccioni, magari nella filosofia edificante dell'«Aggiungi un posto a tavola».

I nostri protagonisti, però, si distinguono perché sono due barboni triestini che vivono sotto un ipotetico ponte, lungo un ipotetico canale fra ripieghi e «strafanici», e si dimostrano subito assai simpatici per l'arguzia delle battute e per una particolare filosofia solidamente fondata sull'amore per il prossimo, che si viene delineando in vari episodi, situazioni e incontri che si concludono, invariabilmente, con qualche gesto di bontà e puntano al concetto che il denaro serve (o così sembra) soprattutto a fare del bene.

Nonostante delle premesse così scopertamente moralistiche, i primi due atti scorrono agilmente proprio per la simpatia che si irradia dai due strambi personaggi (interpretati con godibile spirito dallo stesso Grenzi e da Nevio Eramo), per le situazioni esilaranti in cui si mettono e le corolite espressioni che usano: la scena del pranzo al tavolo dei ricchi è uno spasso che raggiunge toni da «Miseria e nobiltà». Nel terzo atto il gioco si scopre un po' troppo (tanta bontà non diverte più) e si ritorna in pieno nell'ambito di una favola senza pretese con un finale che vola alto (ormai Natale non è lotano).

Gli attori sono entrati tutti molto garbatamente nei loro personaggi e il pubblico, tutto sommato, si è divertito a contemplare un mondo in cui ci sono, ancora, degli onesti e i barboni (certamente) finiscono in Paradiso.

Liliana Bamboscek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Martedì 13 dicembre ore **20** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo)..

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 14 ore **20.30**, «Oylem Goylem» vademecum teatrale e musicale di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 3V (verde). Turno libero. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: giovedì 22 ore **20.30**, lunedì 26 ore **17.30** e sabato 31 ore **20.30**, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. **31 dicembre 1994 ore 22.30, «Veglione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000.** Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21**: la compagnia «La trappola» presenta la commedia «Le pillole d'Ercole».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del violinista Shlomo Mintz, accompagnato al pianoforte da Itamar Golan. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata n. 33 in fa maggiore K377; Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 12 n.1; Gabriel Fauré: Sonata n. 2 in mi minore op. 108.

LA CAPPELLA UNDERGROUND: AL TEATRO MIELA. Domani martedì 13 dicembre, ore **19** Selezione di documentari e cinegiornali su Trieste negli anni '50. Ore **21**: «Aquila» (1951) di Herbert Jacbson. Ingresso libero.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Falso movimento» di W. Wenders. Per tutti.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Disney, uno dei più straordinari e innovativi film d'animazione del nostro tempo. Con le canzoni di Renato Zero. Un'esperienza unica, divertente, indimenticabile. Digital sound. Da venerdì: «Intervista con il vampiro».

ARISTON. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Il film più amato dal pubblico. 8.a settimana di successo.

ARISTON. Prossimamente. Con Harrison Ford contro la droga... la Cia contro i narcotrafficanti colombiani... il thriller più avventuroso e frenetico della stagione: «Sotto il segno del pericolo» di Philip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. «Sceneggiato anche da John Milius, il film è molto divertente ed emozionante» (La Stampa).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vive l'amour» di Tsai Ming Liang. Intenso dramma della solitudine, Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sesso, seghe e videotape». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic Instinct» un nuovo super thriller erotico. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con R. Benigni. L'avvenimento comico dell'anno. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il toro» il nuovo capolavoro di C. Mazzacurati, con D. Abatantuono. Dolby stereo. Un trionfo al Festival di Venezia: Leone d'argento per il miglior film, Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile.

ALCIONE. Ore **19, 21.45:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. Palma d'oro al Festival di Cannes '94, con John Travolta, Bruce Willis, Harvey Keitel, Rosanna Arquette, Uma Thurman. Durata 2 ore e 20 minuti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Lo specialista», con Sylvester Stallone e Sharon Stone un thriller d'azione.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La bella vita» di Paolo Virzì con Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Claudio Bigagli. Dopo «Sesso bugie e videotape» e «Come l'acqua per il cioccolato» un film italiano vince il 1.o premio all'American independent film Festival di New York.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore **20.30** Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in «Interrogatorio della Contessa Maria» di Aldo Palazzeschi, regia di Egisto Marcucci. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «I visitatori». L'ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Re Leone».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA esperta offresi assistenza anziani o persone non autosufficienti anche ospitando in villa propria. Astenersi perditempo. Tel. 0481/61390. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1705)

COMMESSO conoscenza lingue slave negozio tecnico specializzato cerca. Scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A13634)

DOMOVIP Italia Srl offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenza. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)

IMPIEGATO/A cercasi, settore abbigliamento gestione autonoma ufficio, uso P.C., programmi gestionali solo con esperienza lingue slave max 25 anni. Fax 0481/99466.

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratrici minimo 23 anni, automunite. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21.30 al n. 0481/91498. (B991)

RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi da industria metalmeccanica con sede in Romans d'Isonzo con circa 130 dipendenti. Si richiede: esperienza pluriennale, diploma di ragioneria e/o laurea in economia e commercio, età compresa tra 35-45 anni. Si offre: ambiente dinamico e possibilità di realizzazione professionale. Telefonare: 0481-909166. (B00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A13668)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1368)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al n. 0432/507518. (S947533)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PONTEBBA affittasi appartamentino arredato periodo invernale anche settimanalmente. 0481/60767 ore pasti.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, firma singola risolviamo qualsiasi problema, ovunque residente consulenza privata, assoluta trasparenza, serietà 10.000.000/900.000.000. 049/8934155. (G00)

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985. (G36068)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile bellissima vista golfo vendesi occupato con patti in deroga di 4 + 4 anni. L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051/239916. (A00)

BOX MAGAZZINI in nuovo garage dotati di telecomando zona Viale D'Annunzio, via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

GORIZIA Corso Italia, villa epoca proprietario vende, cantina più due piani, 350 mq, più 88 mq dipendenza. Restauro decennale, 750 mq con giardino. Prezzo adeguato. Garantita riservatezza. Scrivere a cassetta n. Publied 34100 Trieste. (B00)

GORIZIA vendo soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazza cantina garage. Tel. 0481/22107. (B00)

GORIZIA vicinanze villa unifamiliare con doppio garage, mansarda e 1250 mq di giardino alberato. EDILIS 0481/92976. (B00)

GORIZIA villa di testa, nuova costruzione vendesi, consegna settembre '95. EDILIS. 0481/92976. (B00)

GRADISCA appartamento bicamere pronta consegna 90 mq più tre terrazze, doppio garage e cantina vendesi 146.000.000. Quota contanti 36.000.000, più mutuo 110.000.000, 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA casa centralissima da ristrutturare, su due livelli, 125.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA rustico accostato, bella posizione, 700 mq terreno 135.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA villa di testa con mansarda, portico e ampio giardino vendesi 220.000.000. Altra vicinanze Gradisca 210.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA villa indipendente, spaziosa, 400 mq interni, 700 mq giardino alberato. BM SERVICES 0481/93700.

GRADO ARKETIPO 0431/83329 Secondamano, Quadrilocale, ottima posizione splendide terrazze. Prezzo conveniente. (C00)

GRADO ARKETIPO 0431/83329 Secondamano. Pineta, tricamere due bagni termoautonomo nessuna ristrutturazione, arredato. Affare. (C00)

GRADO centro storico privato vende (anche grezzo) appartamento nuovo piano rialzato 2 camere, cucina-pranzo, bagno autometano tel. 0431/81119. (S00)

SAGRADO lotto terreno edificabile di 2000 mq per bifamiliare. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Emona a Roma. Goriziani, triestini graditi ospiti. 15% sconto. Tel. 06/7027911. (B00)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti barboni nani e yorkshire pedigree vaccinati garantiti. Tel. 040/829128.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-41861

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.